

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 41

mercoledì, 9 ottobre 2013

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE
- Mozioni

MOZIONE 27 settembre 2013, n. 684

In merito alla riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari disposta dai decreti legislativi 7 settembre 2012, nn. 155 e 156. pag. 8

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti

DECRETO 1 ottobre 2013, n. 156

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi dagli Estav della Toscana. " 9

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 settembre 2013, n. 783

Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana ed Istituto nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca educativa, per lo sviluppo dei Centri Scolastici Digitali Toscani. " 13

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 790

Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e GSE per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili. " 21

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 795

Costituzione del Polo per la formazione sulla sicurezza. " 29

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 796

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione GRT n. 742 del 09-09-2013. " 31

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 799

Delibera G.R. n. 51 del 29/01/2013. Disposizioni operative relative alla concessione del beneficio del differimento di rate alle imprese nella fase di rimborso del 50 del contributo in conto capitale, ai sensi dell'art. 72 della L. 289/02 (L.F. 2003). " 48

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 801

Protocollo di intesa tra la Regione Toscana, Anas e RFI per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle zone colpite dall'alluvione del 12 novembre 2012 in provincia di Grosseto. " 51

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 803

L.R. 29 dicembre 2010 n. 65 art. 118 quinquies - Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa. Approvazione proposta di intervento presentata dal Comune di Livorno attraverso CASALP Spa. " 56

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 804

Approvazione Disciplinare "Fondo per la progettazione degli interventi strategici". " 61

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 805

Integrazione al Piano di Attività 2013 di Sviluppo Toscana, di cui alla DGR 151/2013. " 69

CONSIGLIO REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

DECRETO 26 settembre 2013, n. 19

Approvazione e pubblicazione elenco procedimenti amministrativi del Consiglio regionale. " 85

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

DECRETO 23 settembre 2013, n. 3886
certificato il 26-09-2013

L.R. 51/09 - Gruppo tecnico regionale di valutazione - Sostituzione componenti. " 102

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

DECRETO 26 settembre 2013, n. 3896
certificato il 30-09-2013

Designazione rappresentante regionale Commissione d'esame Odontotecnici ISIS Da Vinci Firenze. " 102

**Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici
Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati**

DECRETO 30 settembre 2013, n. 3948
certificato il 01-10-2013

L.r. 25/1998: articoli 15, 30bis e 30quinqües - Certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani relativa all'anno 2012 finalizzata al pagamento del tributo in discarica. " 103

Direzione Generale Presidenza

DECRETO 2 ottobre 2013, n. 3997
certificato il 02-10-2013

D.G. Presidenza - A.C. Programmazione: determinazioni inerenti la P.O. organica "Monitoraggio strategico connesso al modello della programmazione regionale". " 114

ALTRI AVVISI

DITTA MPS SRL

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale art. 48 Legge Regione Toscana n. 10 del 12/02/2010. " 115

PERANTO S.R.L. CARRARA (Massa)

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 L.R. 10/10 e s.m.i.: (Det. di P.C.A. n. 10 del 27.09.2013 per

Piano di Recupero Ambientale e Funzionale delle cave denominate "Boana" site in Comune Vagli Sotto provincia di Lucca). " 115

SOCIETÀ BETON CAVE OLIVI S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso Paganico loc. Podere Gretano ex area cantiere Secol S.p.A., presentato dalla società Beton Cave s.r.l. con sede in loc. Pianetti di Montemerano 58014 - Manciano (GR) in possesso dei requisiti di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06. " 115

WASTE RECYCLING S.P.A.

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 e s.m.i. "Modifica processo produttivo sezione inertizzazione stabilimento Waste Recycling S.p.A. - Comune di Castel Franco D/S (PI)". " 116

SEZIONE II

- Deliberazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DELIBERAZIONE 10 settembre 2013, n. 173

Procedimento di Verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza", in ordine al progetto "Urgenza per i lavori di ripristino officiosità sezione attiva d'alveo e difese spondali del Fiume Albegna - Comuni di Orbetello e Manciano (GR)". Proponente: Consorzio Bonifica Osa Albegna. " 117

- Decreti

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)

DECRETO 24 settembre 2013, n. 765

Prog. 848 -"Ampliamento della rete di piste ciclabili collegamento località Santa Maria-Badiola

ed il ponte Pertini”- Cup i54b11000430007. Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dell’opera. ” 119

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 agosto 2013, n. 2320

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Pozzo Loc. Iesa Concessione di derivazione acqua ad uso igienico e irrigazione aree verdi in loc. Iesa - Marroneto nel Comune di Monticiano Domanda in data 13.03.2012. ” 119

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 18/09/2013 per concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Arezzo loc. Antria per uso Servizi Igienici. Ditta: Agriturismo Contea di Pietramala. Pratica n. csa2009_00029. ” 120

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso igienico assimilato da un invaso con opera di presa ubicata in loc. Pratolungo nel Comune di Arcidosso intestata alla Ditta ISA Impianti Sportivi Appenninici. Prat. 24601/2013. Pratica 24601/2013. ” 120

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Ribolla, Pod. Mandriacce, nel Comune di Roccastrada intestata alla Ditta Garau salvatore e Erriu Barbara Prat. 4494/2010. ” 120

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano intestata alla Ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl Prat. 15334/2011. ” 120

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Castel di Pietra, nel

Comune di Gavorrano intestata alla Ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl Prat. 15342/2011. ” 121

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano intestata alla Ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl Prat. 15343/2011. ” 121

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in via/loc Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano. intestata alla Ditta Tilocca Maria Assunta Prat. 6166/2010. ” 121

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località il Poderone nel Comune di Magliano in Toscana intestata alla Ditta Guerra Stefano e Albani Natalina. Pratica PPC 69/2010. ” 121

Domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Le Gerlette 2. ” 121

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Campo al Tabacco, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Beccari Anna. Prat. 20238/2012. ” 122

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Guadalmorto, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Beccari Anna. Prat. 20239/2012. ” 122

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Alberese Strada Provinciale 59 n. 63, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Viero Silvana. Prat. 1192/2010. ” 122

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Voltina, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Pucci Federica. Prat. 8878/2010. ” 122

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Strada Grillese 1 podere Mandrioli 101, loc. Grillese, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Bandinelli Franco e Liliana. Prat. 12626/2011. ” 122

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Loc. Rombaia, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Gemignani Stefania. Prat. 20088/2012. " 122

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Le Polle e Le Polle Sotto, in Loc. Gragliana del Comune di Fabbriche di Vallico. Pratica 3286. " 123

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Polla di Nena, Pradacci e Ricavallaglio, in Loc. Vallico Sotto del Comune di Fabbriche di Vallico. (Pratica 3287). " 123

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Campiglia, in Loc. Vallico Sopra del Comune di Fabbriche di Vallico. (Pratica 3288). " 123

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Latteria Sopra, Latteria Sotto e Pianelle in Loc. San Luigi del Comune di Fabbriche di Vallico. (Pratica 3289). " 123

Domanda concessione per derivare acqua dalla sorgente Visperegli in Loc. Chieva del Comune di Gallicano. (Pratica 3343). " 123

Domanda concessione per derivare acqua dalla sorgente Macinella in Loc. Molino di Verni del Comune di Gallicano. (Pratica 3346). " 123

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Pozzo freddo, Ghiacciane e Trassilico in Loc. Trassilico del Comune di Gallicano. (Pratica 3348). " 124

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 1093/36-159 Ditta Bagno Ginevra s.a.s. Utilizzazione acqua pubblica. " 124

Pratica PC 1081/36-153 Ditta: Immobiliare Colonia Marina s.r.l. - Rilascio della concessione di deriva-

zione acqua ad uso igienico ed assimilati dalla falda sotterranea nel comune di Massa (MS). " 124

Pratica PC 1136/23-237 Ditta: Bagno Delfino s.n.c. - Rilascio della concessione di derivazione acqua ad uso igienico ed assimilati dalla falda sotterranea nel comune di Carrara (MS). " 124

Pratica PC 908/23-205 Ditta: Bagno Luciano s.a.s. - Concessione di derivazione acqua sotterranea ad uso igienico ed assimilati dal bacino del Torrente Carrione nel comune di Carrara (MS). " 124

Pratica PC 1177/47-96 Ditta: Società Agricola Montese s.a.s. - Rilascio della concessione di derivazione acqua ad uso irriguo e igienico ed assimilati dalla falda sotterranea nel comune di Villafranca L. (MS). " 125

Pratica PC 815/36-86 Ditta: Az. Agr. "Vivaio Via Ronchi" - Rinnovo della concessione di derivazione acqua ad uso irriguo dalla falda sotterranea nel comune di Massa (MS). " 125

Pratica DC 1152/7-53 Ditta: Scaletti Egide - Rinnovo e variazione d'uso della concessione di derivazione acqua ad uso irriguo dal Torrente Aulella nel comune di Casola L. (MS). " 125

Pratica DC 826/76-37 Italbrevetti Srl. Utilizzazione acqua pubblica. " 126

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per ottenere il subentro e il rinnovo della concessione di derivazione acque ad uso potabile, dalla Sorgente Ermicciolo del Torrente Vivo in loc. Ortone di Vivo d'Orcia nel comune di Castiglione d'Orcia. " 126

Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena 2012-2015: Approvazione. " 126

COMUNE DI AGLIANA (Pistoia)

Regolamento Urbanistico - Variante Stadio - Adozione. " 181

COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena)

Legge Regionale 3.01.2005 n. 1. Piano Strutturale del Comune di Buonconvento. Approvazione della Prima Variante. " 181

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)

Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale - Azienda Agricola "Terra Gioconda Società Agricola Semplice". " 181

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Comune di Castiglione della Pescaia - Avviso relativo all'approvazione della "Variante al Piano Regolatore Generale per l'individuazione campo da golf in loc. Badiola" ai sensi dell'art. 17 c.7 della L.R.T. 1/2005. " 181

Comune di Castiglione della Pescaia - Avviso relativo alla conclusione della procedura di valutazione per la "Variante al piano Regolatore Generale per l'individuazione campo da golf in loc. Badiola" ai sensi dell'art. 28 c.1 della L.R.T. 10/2010. " 182

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il Progetto: "Strada di collegamento tra il nuovo svincolo della S.G.C. FI-PI-LI "Empoli S. Maria" e la zona artigianale di Carraia" -Comune di Empoli, Provincia di Firenze. " 182

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Avviso di approvazione variante Regolamento Urbanistico - scheda 28 RI. " 182

Avviso di variante normativa al R.U. relativa al Piano Insediamenti Produttivi Zona D1 e D2- San Giuseppe - ai fini del frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale. " 183

Avviso di deposito della variante al R.U. relativa alla Zona D1 - Piano Insediamenti Produttivi San

Giuseppe - ai fini del frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale. " 183

Avviso di variante al Piano Attuativo al Piano Insediamenti Produttivi Zona D2 - San Giuseppe - ai fini del frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale. " 183

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Adozione del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 e adozione del Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010. " 184

Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale - Adozione variante L. R. n. 67 del 29.11.2004 - Modifiche alla L. R. n. 89 del 01.12.1998. " 184

Adozione del variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 e adozione del Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010. " 185

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva del piano di lottizzazione-riqualificazione con destinazione ricettiva nel comparto denominato TUR.1 in loc. Burella. Approvazione definitiva del piano attuativo con il procedimento di cui all'articolo 69 della L.R.1/2005. " 185

Avviso di approvazione definitiva della variante n.8 al regolamento urbanistico ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 03.01.2005 n. 1. " 185

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Piano di Recupero e contestuale variante Regolamento Urbanistico per modifica scheda edificio schedato "Edifici di Valore Storico Architettonico in territorio prevalentemente extraurbano" - loc. S. Lucia-Alberoro - Sguerri S. Adozione. " 186

Variante al vigente R.U. Rettifica perimetrazione zona "B" - sottozona "B2" rispettivamente in Alberoro - loc. Poggio Fabbrelli propr. Casini F. e in Monte San

Savino - loc. Prioria - propr. Veltroni G.- modifica
scheda n. 275. Adozione. " 186

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Variante al Piano di Recupero Borgo Tre Rose a
Valiano - ditta Tenimenti Angelini. " 186

Avviso di deposito Regolamento Urbanistico
variante alle NTA. " 187

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Approvazione del Piano di Recupero per
ristrutturazione urbanistica in via Mandorli. " 187

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Estratto di decreto di esproprio n. 2 del
26.09.2013. " 187

Estratto decreto di esproprio n. 3 del
1.10.2013. " 187

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)

Avviso di approvazione del Piano Attuativo "PCI1
ex Solet-Adler Thermae - Piano Attuativo parte 1B
AREA Adler Thermae", ai sensi dell'art. 69 della L.R.
1/2005 e ss.mm.ii. " 188

COMUNE DI SIENA

Avviso di deposito della variante al Regolamento
Urbanistico per la valorizzazione di immobile di
proprietà comunale posto in via Sallustio Bandini - ai
sensi della l.r. n. 1/2005. " 188

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Cessazione di uso pubblico di una porzione della
strada vicinale di Candepola e dichiarazione di uso
pubblico di altro tratto limitrofo alla strada. " 189

Cessazione di uso pubblico di una porzione della
strada vicinale di Giuliano e dichiarazione di uso
pubblico di altro tratto alternativo alla strada. " 189

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Mozioni

MOZIONE 27 settembre 2013, n. 684

In merito alla riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari disposta dai decreti legislativi 7 settembre 2012, nn. 155 e 156.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- con il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 (Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 settembre 2011, n. 148) il Governo ha dato attuazione alla delega conferitagli dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari) sopprimendo, su tutto il territorio nazionale, trentuno procure della Repubblica, trentuno tribunali ordinari, e duecentoventi sezioni distaccate;

- con il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156 (Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148) è stata compiuta un'analoga riorganizzazione in relazione agli uffici del giudice di pace, riducendone significativamente il numero;

- per ciò che concerne la Toscana il citato d.lgs 155/2012 ha disposto la soppressione del tribunale e della relativa procura della Repubblica di Montepulciano nonché delle sezioni distaccate di Carrara, Cecina, Empoli, Montevarchi, Orbetello, Pescia, Piombino, Poggibonsi, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Viareggio, Monsummano Terme, Sansepolcro;

- in data 8 agosto 2013 il Consiglio della regione Abruzzo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e secondo la disciplina di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo), ha approvato la deliberazione contenente la richiesta di referendum abrogativo dei due decreti citati e di alcune disposizioni della l. 148/2011, facendosi così promotore di tale iniziativa presso tutti gli altri Consigli regionali della Repubblica;

- con lettera 17 settembre 2013 (prot. n. 79/EB/2013) la conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative ha fatto presente al Presidente del Consiglio ed al Ministro

della Giustizia l'importanza di un confronto inter-istituzionale su una così importante riforma di sistema;

- alla data del 26 settembre 2013 hanno approvato identica deliberazione di richiesta referendaria la prima commissione consiliare della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nonché i Consigli delle regioni: Basilicata; Puglia; Marche; Calabria.

Rilevato che:

- la necessità di una riorganizzazione e di miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario che stanno alla base della riforma risultano essere obiettivi condivisibili;

- tali esigenze di riorganizzazione furono già espresse, con risoluzione approvata nella seduta del 13 gennaio 2010, anche dal Consiglio superiore della magistratura (CSM), il quale aveva ritenuto prioritario ed indispensabile segnalare al Ministero della Giustizia la "necessità, non più procrastinabile, di procedere alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie", in quanto - prosegue la risoluzione del CSM - "un efficiente sistema giudiziario impone un'attenta riflessione sulla distribuzione sul territorio nazionale degli uffici giudiziari e sulla adeguatezza della loro struttura dimensionale";

- con la mozione 30 maggio 2012, n. 439 (Per una revisione della "geografia giudiziaria" in linea con le esigenze della popolazione toscana), in riferimento ai criteri di riorganizzazione territoriale già individuati dalla l. 148/2011, il Consiglio regionale della Toscana, nell'esprimere il proprio sostegno ad iniziative volte al miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario, impegnava tuttavia la Giunta ad attivarsi presso il Governo al fine di "verificare e valutare, insieme agli enti locali interessati, che l'opera di ristrutturazione delle sezioni distaccate di tribunale e degli uffici del giudice di pace si basi su criteri che tengano nella dovuta considerazione l'esistenza, anche a livello toscano, di esperienze virtuose e di realtà che per la loro specificità, anche di conformazione territoriale e di distanze geografiche, sono ritenute strategiche nell'ambito del nostro sistema socio-economico e per questo non possono sottostare ad un'indiscriminata soppressione e che quindi si valutino il carico di lavoro, i tempi e la quantità delle pratiche evase, nonché l'importante servizio della volontaria giurisdizione in particolare con le amministrazioni di sostegno";

Considerato che:

- il contenuto di tali indicazioni, condicio sine qua non per la condivisione di una riforma del sistema giudiziario che tenga realmente conto delle diverse specificità territoriali senza procedere con tagli lineari basati unicamente su criteri numerici, risultano essere del tutto disattese dai due decreti legislativi di riorganizzazione della geografia giudiziaria;

- il disegno di riforma in oggetto non ha tenuto conto

delle specifiche esigenze di molti territori toscani, in particolare di quelli montani e del caso emblematico dell'Isola d'Elba, i quali da tale riassetto organizzativo subiranno forti disagi sia in termini di costi che di mobilità;

- nel procedere alla riorganizzazione non sono stati tenuti in considerazione importanti criteri di merito e di efficienza delle singole articolazioni giudiziarie;

- non risultano essere assolutamente condivisibili neanche le modalità con le quali è stata applicata la riforma, in quanto:

1) venendo meno al principio della concertazione istituzionale, elemento cardine per procedere a riforme di sistema, è mancato un reale coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nell'individuazione degli uffici da sopprimere o da accorpare;

2) l'assenza di gradualità nella chiusura dei tribunali e delle sezioni distaccate citate in premessa ha comportato gravi disagi agli operatori del settore ed ai dipendenti delle relative strutture nonché al funzionamento della giustizia stessa.

- essendo stato raggiunto il numero dei cinque consigli regionali necessari per attivare il procedimento di indizione referendaria, l'adesione della Toscana a tale iniziativa risulta ormai non determinante, nonostante si consideri comunque lo strumento di cui all'articolo 75 della Costituzione inappropriato a raggiungere l'obiettivo di una modifica, che si ritiene necessaria, dei d.lgs. nn. 155 e 156/2012;

- un eventuale fallimento del referendum abrogativo possa rendere improbabili future modifiche alla riforma e quindi paradossalmente incentivare il mantenimento della situazione attuale e che, anche un suo successo, ripristinerebbe comunque una situazione che necessita di essere riformata;

Ritenuto dunque che la modifica per via legislativa rimanga la strada prioritaria da percorrere per correggere le evidenti storture di questo nuovo assetto territoriale degli uffici giudiziari;

ESPRIME

pieno sostegno all'iniziativa della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali citata in premessa volta ad attivare un confronto interistituzionale al fine di poter discutere delle situazioni più problematiche che emergono dall'attuale riorganizzazione;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento al fine di promuovere urgentemente una revisione dei d.lgs. nn.155 e 156/2012 con l'obiettivo di procedere ad una riforma che, toccando così da vicino le comunità locali, non può che essere predisposta con la necessaria

concertazione e che, assieme agli elementi di efficienza, deve inevitabilmente tenere conto del diritto dei cittadini toscani ad avere una giustizia accessibile;

in ogni caso, nelle more di una più equilibrata riorganizzazione, ad attivarsi immediatamente al fine di promuovere una modifica dei d.lgs. nn. 155 e 156/2012 per quei casi ove i principi di accessibilità e soprattutto di fruibilità della Giustizia appaiono palesemente violati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Giuliano Fedeli

I Segretari

Gian Luca Lazzeri

Mauro Romanelli

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 1 ottobre 2013, n. 156

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi dagli Estav della Toscana.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui

trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici pervenute da:

- ESTAV Centro Prot. n. 11492 del 03/06/2013;
- ESTAV Sud Est Prot. n. 24364 del 21/08/2013;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati negli allegati, nn. 1 - 2, al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da ESTAV Centro ed ESTAV Sud Est i nominativi indicati negli allegati nn. 1 e 2, citati in premessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO (1)

Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAV CENTRO

Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE INGEGNERE - Ingegneria informatica

Membro effettivo: SBRANTI MARIO - Azienda U.S.L. 5 di Pisa

Membro supplente: GINGHIALI ANDREA - ESTAV Nord Ovest

ALLEGATO (2)**Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAV SUD EST**

Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - Radioterapia
provvedimento ente 189 del 16/07/2013

Membro effettivo: BOSIO MANRICO - Azienda U.S.L. 6 di Livorno

Membro supplente: ORSATTI MARCO - Azienda USL 1 Imperiese

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 settembre 2013, n. 783

Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana ed Istituto nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca educativa, per lo sviluppo dei Centri Scolastici Digitali Toscani.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvato il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002.

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49/2011, il quale prevede, tra i principi ispiratori, il ruolo centrale dell’istruzione per la costruzione di una società della conoscenza in grado di sostenere una crescita più intelligente, sostenibile e inclusiva; con particolare riferimento agli obiettivi del miglioramento della qualità della scuola dell’obbligo e della diminuzione del fenomeno di abbandono scolastico, e con attenzione al mantenimento dei servizi nelle aree deboli;

Preso atto che il suddetto PRS 2011-2015 individua nel contesto degli obiettivi legati alle Politiche integrate per i territori montani della toscana, quale azione fondamentale, quella del proseguire l’attività di promozione dell’utilizzo delle nuove tecnologie, come parziale superamento degli ostacoli naturali caratteristici di questi territori, a supporto della formazione, del lavoro (telecentri), della didattica scolastica (progetti “senza zaino” ed “errequ@dro”), della fornitura di servizi alla persona (telemedicina) e nei rapporti tra gli enti (videoconferenze); e che, per il tramite delle nuove tecnologie, è inteso dare vita ad un sistema di alta qualità dei servizi alla persona;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2013, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 161/2012, il quale mira a valorizzare e implementare, l’offerta di servizi e attività nel campo dell’educazione e dell’istruzione, con l’obiettivo di promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l’offerta di

opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita;

Visto il DPEF 2013 con particolare riferimento all’ambito di intervento “Promozione dell’ Agenda digitale”, linea 2 azione 4. “Supporto tecnologico all’innovazione nei servizi della PA d’interesse per il sistema regionale (infomobilità, scuola, lavoro, cultura, ecc.);

Visto il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” approvato con Delibera del Consiglio regionale 17 aprile 2012, n. 32 “ ed in particolare:

- l’obiettivo globale “1” avente ad oggetto la promozione di percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l’offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita;

- l’obiettivo specifico “1.b”, avente ad oggetto la promozione della “innovazione e l’efficacia dell’offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell’istruzione facendo leva sul valore aggiunto della programmazione territoriale integrata” e l’obiettivo specifico “1.c”, finalizzato a “fornire alla popolazione opportunità educative e di socializzazione tese a supportare la realizzazione di percorsi personali di apprendimento, nonché l’acquisizione e l’aggiornamento di competenze essenziali per la vita sociale e lavorativa”;

- l’azione di cui al punto “1.b.3”, che è specificatamente riferita agli “Indirizzi alle istituzioni scolastiche e interventi a sostegno della qualità dell’offerta didattica”;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 59/97 che, tra l’altro, finalizza l’autonomia organizzativa alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell’efficienza e dell’efficacia del servizio scolastico, all’integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all’introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;

Visto l’art. 47 del D.L. n. 5 del febbraio 2012, che prevede, nel settore dell’innovazione tecnologica e nel quadro delle indicazioni dell’Agenda digitale europea, l’Agenda digitale italiana;

Visto l’accordo ai sensi dell’art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente la

diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25 luglio 2012;

Preso atto che tra gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana rientra la modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi digitali innovativi;

Visto il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012/2015", approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 104 del 4 dicembre 2012, ed in particolare l'obiettivo specifico 2.6 avente ad oggetto lo sviluppo di servizi per la scuola e la didattica al fine di favorire l'integrazione tra scuole di differenti territori, in modo da evitare l'isolamento didattico e culturale di queste piccole realtà, nonché per fornire ai più giovani strumenti di comunicazione efficaci e sicuri;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 ed, in particolare, l'art. 8 con cui vengono date "Disposizioni relative a scuole in situazione disagiate" funzionanti in piccole isole e nei comuni montani;-

Vista la Legge 17 dicembre 2012, n. 221 ed, in particolare l'art. 3 con cui viene introdotta la possibilità di istituire Centri Scolastici Digitali nei casi previsti dall'art. 8 del DPR n. 81/2009;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 814 del 17 settembre 2012, di approvazione dell'accordo per l'implementazione del Piano nazionale scuola digitale nelle scuole della Toscana tra Regione Toscana, MIUR e Ufficio scolastico regionale per la Toscana e per la messa in opera di azioni prototipali relative alle azioni Scuola@2.0 e Cl@ssi2.0 con l'obiettivo di garantire, attraverso le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC), la piena funzionalità delle scuole di montagna e delle isole in cui il ristretto numero di studenti non consente l'istituzione di classi secondo i parametri di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 81;

Considerata l'opportunità, in virtù di quanto precedentemente riportato, di implementare la qualità dell'offerta formativa attraverso l'impiego consapevole delle nuove tecnologie e di garantire la fruibilità del diritto all'istruzione e alla formazione nelle scuole delle zone montane e delle piccole isole;

Ritenuto opportuno in tale contesto promuovere l'attivazione dei "Centri Scolastici Digitali Toscani" quali strumenti per l'introduzione ed il consolidamento

di nuovi modelli organizzativi e didattici che utilizzino le nuove tecnologie nella ri-definizione degli ambienti di apprendimento;

Rilevata la necessità, a questo scopo, di attivare modalità di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana anche ai fini del coordinamento della presente iniziativa con quante correlate all'attuazione dell'Agenda Digitale Toscana ed al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);

Preso atto che l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana, in virtù del proprio ruolo, risulta essere importante collaboratore al fine della conoscenza e del supporto al coordinamento dell'iniziativa riguardante le zone montane e le piccole isole;

Considerato opportuno altresì il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, il quale svolge compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa;

Visto l'articolo 15 della Legge n. 241/1990;

Ritenuto necessario procedere alla stipula di un Protocollo di Intesa finalizzato allo sviluppo dei Centri Scolastici Digitali Toscani tra Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana ed dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa;

Vista lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana ed Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana ed dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, per lo sviluppo dei Centri Scolastici Digitali Toscani, allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì che tale Protocollo possa trovare attuazione anche attraverso la stipula da parte dei soggetti suoi sottoscrittori di successivi e specifici accordi operativi, che definiscano in termini puntuali le rispettive attività in considerazione delle verifiche condotte e delle finalità individuate;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 64/2010 "Sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati- delega agli Assessori e ai Dirigenti regionali";

Dato atto che il suddetto Protocollo non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 19/09/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1 - di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana ed Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana ed Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa per lo Sviluppo Dei

Centri Scolastici Digitali Toscani, riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. F) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PROTOCOLLO D'INTESA**tra****REGIONE TOSCANA****UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA****UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITÀ ENTI MONTANI DELLA TOSCANA****ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA
EDUCATIVA****per****LO SVILUPPO DEI CENTRI SCOLASTICI DIGITALI TOSCANI**

L'anno.... il giorno.....del mese di presso la sede della Regione Toscana di Piazza Duomo, 10 a Firenze, tra:

-, per la Regione Toscana
-, per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
-, per l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana
-, per l'Istituto Nazionale Di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

PREMESSO CHE

il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 59/97 che, tra l'altro, finalizza l'autonomia organizzativa alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;

l'art. 47 del D.L. n. 5 del febbraio 2012, che prevede, nel settore dell'innovazione tecnologica e nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, l'Agenda digitale italiana;

l'accordo ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25 luglio 2012;

il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n.49/2011, prevede, tra i principi ispiratori il ruolo centrale dell'istruzione per la costruzione di una società della conoscenza in grado di sostenere una crescita più intelligente, sostenibile e inclusiva; con particolare riferimento agli obiettivi del miglioramento della qualità della scuola dell'obbligo e della diminuzione del fenomeno di abbandono scolastico, con attenzione

al mantenimento dei servizi nelle aree deboli, potenziando l'attività di orientamento all'istruzione superiore nella scuola media, migliorando i metodi di insegnamento;

il PRS individua nel contesto degli obiettivi legati alle Politiche integrate per i territori montani della Toscana, quale azione fondamentale il proseguire l'attività di promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie, come parziale superamento degli ostacoli naturali caratteristici di questi territori, a supporto della formazione, del lavoro (telecentri), della didattica scolastica (progetti "senza zaino" ed "errequ@dro"), della fornitura di servizi alla persona (telemedicina) e nei rapporti tra gli enti (videoconferenze). Tramite le nuove tecnologie, si intende quindi dare vita ad un sistema di alta qualità dei servizi alla persona."

il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2013, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n.161/2012, punta a valorizzare e implementare, l'offerta di servizi e attività nel campo dell'educazione e dell'istruzione, con l'obiettivo di promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l'offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

il medesimo DPEF 2013 prevede l'ambito di intervento "Promozione dell' Agenda digitale", linea 2 azione 4. "Supporto tecnologico all'innovazione nei servizi della PA d'interesse per il sistema regionale (infomobilità, scuola, lavoro, cultura, ecc.);

con Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 ed, in particolare, l'art. 8 con cui vengono date "Disposizioni relative a scuole in situazione disagiate" funzionanti in piccole isole e nei comuni montani;

con la Legge 17 dicembre 2012, n.221 ed, in particolare l'art.3 con cui viene introdotta la possibilità di istituire Centri Scolastici Digitali nei casi previsti dall'art.8 del DPR n. 81/2009;

con deliberazione della Giunta regionale n. 814 del 17 settembre 2012 è stato approvato un accordo per l'implementazione del Piano nazionale scuola digitale nelle scuole della Toscana tra Regione Toscana, MIUR e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per la messa in opera di azioni prototipali relative alle azioni [Scuola@2.0](#) e [CI@ssi2.0](#) con l'obiettivo di garantire , attraverso le TIC, la piena funzionalità delle scuole di montagna e delle isole in cui il ristretto numero di studenti non consente l'istituzione di classi secondo i parametri di cui al DPR 20 marzo 2009, n.81;

con deliberazione n. 81 del 12 febbraio 2013 il predetto accordo è stato modificato in relazione alla destinazione delle risorse finanziarie rispetto alle attività previste;

con decreto dirigenziale n. 363 del 18 febbraio 2013 è stata data attuazione alle suddette deliberazioni della giunta regionale;

che tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana rientra la modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi digitali innovativi;

che, ai fini dell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, sono stati istituiti, con D.I. del 28 marzo 2012, una Cabina di Regia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e sei gruppi di lavoro interministeriali;

che tra gli obiettivi del gruppo di lavoro interministeriale "competenze digitali", coordinato dal MIUR, c'è la trasformazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'attivazione di una serie

di azioni/interventi, tra cui l'adozione di soluzioni di cloud computing, per garantire un utilizzo flessibile e ottimale di risorse ed offrire a docenti e studenti aree riservate, aree servizi e repository di contenuti digitali;

che la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione del 3 maggio 2012, prot. n. 8164/PF, individua tra le priorità politiche per l'Istruzione quelle di favorire l'alfabetizzazione informatica (*e-literacy*), di promuovere l'implementazione del Piano scuola digitale, ed in generale l'innovazione digitale nella scuola;

che è da intendersi per Centri Scolastici Digitali (CSD), nel presente protocollo, sia le classi che rientrano nei criteri di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 81 (art.8) e alla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (art.3) e che, in Toscana, corrispondono a 2 classi collocate sull'Isola del Giglio e sull'Isola di Capraia, sia le classi selezionate all'interno di un plesso che hanno un numero esiguo di alunni iscritti, ma non ancora sufficienti per attivare un CSD e che devono costantemente rapportarsi con le classi parallele di plesso e/o di istituto;

CONSIDERATO CHE

è ritenuto necessario attivare modalità di collaborazione tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo ai fini di implementare la qualità dell'offerta formativa e garantire la fruibilità del diritto all'istruzione e alla formazione nelle scuole delle zone montane e delle piccole isole. Si intende, pertanto, promuovere l'attivazione dei Centri Scolastici Digitali Toscani quali strumenti per l'introduzione ed il consolidamento di nuovi modelli organizzativi e didattici che utilizzino le nuove tecnologie nella ri-definizione degli ambienti di apprendimento.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1.1 Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2 (Finalità)

2.1 La Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (USR per la Toscana), l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana (UNCCEM Toscana) e l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), di seguito soggetti sottoscrittori, si impegnano ad implementare la qualità dell'offerta formativa e a garantire la fruibilità del diritto all'istruzione e alla formazione anche nelle aree più disagiate del territorio toscano promuovendo ed assicurando lo sviluppo dei Centri Scolastici Digitali Toscani. Fra le finalità perseguite è da intendersi anche la costituzione di una rete di scambio e confronto sui contenuti e percorsi attivati fra le scuole coinvolte nel Protocollo, a livello regionale, anche con le scuole Classi 2.0 e Scuola 2.0 (Accordo 18 settembre 2012), e tra i Centri Scolastici Digitali.

Articolo 3 (Impegni delle parti)

3.1 La Regione Toscana si impegna, tenendo conto delle peculiarità dei singoli sottoscrittori e nell'ambito dei compiti affidati alla Commissione di indirizzo costituita ai sensi dell'art.4 , a promuovere le finalità di cui all'art.2.

3.2 l'USR per la Toscana si impegna a:

- a) collaborare con Regione Toscana ed UNCEM Toscana alla costituzione dei Centri Scolastici Digitali Toscani e fornire, per quanto di competenza, consulenza e supporto alle Istituzioni Scolastiche in fase di avvio e realizzazione del progetto;
- b) integrare le azioni di cui al presente Protocollo nel più ampio insieme di interventi riferiti all'agenda digitale toscana ed al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), in particolare, ai percorsi attivati a seguito dell'Accordo sottoscritto il 18 settembre 2012 fra Regione Toscana, MIUR ed USR per la Toscana;
- c) favorire la costituzione di una comunità di confronto fra le scuole coinvolte nel Protocollo a livello regionale integrate dalle scuole impegnate nel Piano Nazionale Scuola Digitale;

3.3 UNCEM Toscana si impegna a:

- a) verificare, con la collaborazione degli Enti Locali e delle scuole coinvolte, il livello di infrastrutturazione e delle tecnologie esistenti nelle diverse realtà facenti parte della rete così da poter poi procedere alla individuazione degli interventi necessari e alla scelta della dotazione più idonea alla realizzazione delle finalità del presente protocollo, anche sulla base delle esperienze maturate nel recente passato, come il progetto Errequadro, e tenuto conto dei finanziamenti assegnati dall'USR per la Toscana con il bando CI@asse 2.0 - comuni montani;
- b) collaborare attivamente con la Regione Toscana e con l'USR per la Toscana nell'opera di coordinamento degli Enti Locali e delle scuole coinvolte, anche nella costituzione e nel sostegno dell'eventuale rete che si formerà con i soggetti interessati
- c) promuovere presso gli Enti Locali la presentazione di progetti a valere sul Fondo regionale per la montagna di cui all'art 87 della L.R. 68/2011;

3.4 INDIRE si impegna a:

- a) fornire la piattaforma digitale utilizzabile dai Centri Scolastici Digitali Toscani per il confronto, la condivisione e la promozione delle buone prassi;
- b) formare il personale docente ai fini della fruibilità della piattaforma di cui al punto precedente;
- c) accompagnare i docenti dei Centri Scolastici Digitali Toscani con un piano di formazione inerente l'uso delle nuove tecnologie nella didattica e la costruzione di ambienti di apprendimento basati su diversi modelli organizzativi e strutturali;
- d) fornire il supporto di personale competente e specializzato alla stesura delle linee Tecniche di indirizzo per i Centri Scolastici digitali Toscani identificando le dotazioni standard necessarie.

Articolo 4

(Commissione di indirizzo)

4.1 Per l'attuazione del presente Protocollo è costituita un'apposita Commissione composta da due rappresentanti della Regione Toscana, dell'USR per la Toscana, dell'UNCEM Toscana e di INDIRE. La Commissione sarà presieduta dal rappresentante della Regione Toscana da individuarsi nel dirigente del Settore Istruzione e Educazione. La Commissione avrà funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza nell'attuazione del protocollo da parte di scuole ed enti locali. La Commissione curerà la predisposizione, delle linee Tecniche di indirizzo per i Centri Scolastici Digitali Toscani che saranno approvate dalla Regione Toscana mediante decreto del Settore Istruzione e Educazione.

4.2. La partecipazione dei membri effettivi e supplenti alla Commissione avviene a titolo gratuito.

Articolo 5
(Attuazione)

5.1 Il presente provvedimento sarà attuato anche attraverso la stipula da parte dei soggetti suoi sottoscrittori di specifici accordi operativi, che definiscano in termini puntuali le rispettive attività in considerazione delle verifiche condotte e delle finalità individuate.

A tale effetto, Regione Toscana individua il Settore Istruzione e Educazione della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, Area di Coordinamento Educazione, Istruzione, Università e Ricerca, come struttura tecnica demandata all'attuazione di quanto sopra.

Articolo 6
(Verifica)

6.1 Il Protocollo è sottoposto a verifica periodica, di norma con cadenza bimestrale, da parte dei soggetti sottoscrittori anche al fine di esaminare eventuali nuovi percorsi ed opportunità finalizzati all'ottimizzazione della collaborazione in essere. La verifica viene effettuata attraverso la Commissione d'Indirizzo di cui all'art. 4.

Articolo 7
(Pubblicità)

7.1 I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare la massima diffusione al presente Protocollo tramite un comunicato stampa unitario e la pubblicazione della notizia sui siti istituzionali.

Articolo 8
(Decorrenza e durata)

8.1. Il Protocollo ha validità per l'intera legislatura regionale e può, per volontà unanime dei soggetti sottoscrittori, essere oggetto di proroga o integrazione. Le integrazioni non danno origine ad ulteriore sottoscrizione.

8.2 Resta salva, per le parti sottoscrittici, la facoltà di disdetta a seguito di sopravvenuta impossibilità all'adempimento.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

.....

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

.....

Per l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani della Toscana

.....

Per l'Istituto Nazionale Di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 790

Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e GSE per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto che il decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, di attuazione della direttiva 2009/28/CE, che definisce le modalità di incentivazione delle rinnovabili elettriche, delle rinnovabili termiche e di una serie di interventi di efficientamento energetico;

Visto i due decreti del 28 dicembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che hanno dato attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, relativamente allo schema dei certificati bianchi e all'incentivazione dei piccoli interventi di efficientamento energetico e delle fonti rinnovabili termiche;

Visto il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN), previsto dall'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, presentato dall'Italia alla Commissione UE, che ha fissato al 17% dei consumi finali lordi l'obiettivo della quota nazionale di energia da fonti rinnovabili consumata nei settori dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, e in circa 22 Mtep il risparmio in termini di efficienza energetica;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015 di cui alla risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011, per la parte relativa alle politiche in materia ambientale relativamente alla promozione della green economy;

Vista l'Informativa preliminare al Piano ambientale ed Energetico regionale inviata al Consiglio regionale con decisione n.5 del 7 luglio 2011 per l'approvazione ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale, la quale, negli obiettivi specifici A1 A2 A3, rileva la necessità di elaborare una strategia di sviluppo energetico che sia necessaria a raggiungere gli obiettivi assegnati alla Toscana dal burden sharing;

Visto il DPEF 2013 approvato con risoluzione n.161 del 19.12.2012 ed in particolare modo l'Area Tematica 2 "Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione" al punto 2.1 Adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici e sostegno alla diffusione della green economy";

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99, all'articolo 27, comma 1, che prevede - per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. - la possibilità di rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al GSE per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico;

Considerato che il GSE è una società per azioni il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, del D.P.C.M. 11 maggio 2004, e che ha assunto un ruolo di rilevanza pubblica rivolto, tra l'altro, alla gestione, promozione e incentivazione dell'energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione in Italia, che esercita secondo gli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico;

Visto che il D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 ha ampliato il ruolo del GSE a tematiche collegate all'efficienza energetica negli usi finali, con riferimento in particolare agli schemi di incentivazione dei certificati bianchi e del conto termico;

Visto che il decreto 28 dicembre 2012, c.d. "Conto Termico", recante "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni" individua il GSE come il soggetto responsabile dell'attuazione e della gestione del meccanismo e dell'erogazione degli incentivi ai soggetti beneficiari;

Visto che a partire dal 3 febbraio 2013, il decreto 28 dicembre 2012 recante: "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e per il potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi", ha sancito il trasferimento dall'AEEG al GSE delle attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi;

Visto che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con deliberazione 10 gennaio 2013 1/2013/R/EFR, ha trasferito al GSE tutte le informazioni disponibili per ciascun progetto presentato nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi e ha reso operativo l'utilizzo delle banche dati e degli altri strumenti gestionali esistenti;

Considerato che il GSE, al quale sono stati affidati compiti nello sviluppo del sistema energetico nazionale, è capogruppo delle seguenti società: Acquirente Unico S.p.A. (AU), Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. (RSE);

Considerato che il GSE svolge un ruolo di rilevanza pubblica sia nella gestione, promozione e incentivazione delle fonti rinnovabili che nel settore dell'efficienza energetica e della produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Considerato necessario, al fine del raggiungimento degli obiettivi comunitari, nazionali e regionali, promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili e i sistemi per l'efficienza energetica negli usi finali di energia, con l'obiettivo di stimolare l'iniziativa delle famiglie alla realizzazione d'interventi sui quali attivare le eventuali differenti agevolazioni fiscali, previste dalla normativa vigente.

Considerato, per le motivazioni espresse, opportuno stipulare un Protocollo d'Intesa (di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione) con GSE al fine di favorire lo sviluppo in ambito regionale dell'efficienza energetica nonché la diffusione delle energie rinnovabili;

Dato atto che il Protocollo d'Intesa allegato non comporta oneri per l'ente;

Visto il parere favorevole del CTD espresso nella seduta del 19 settembre 2013;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato schema di protocollo di intesa allegato A) parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera F), della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima L.R. n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Regione Toscana



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

il **Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.** (di seguito, GSE) con sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski n.92 - 00197, (C.F. 05754381001) legalmente rappresentata dal Presidente e Amministratore Delegato, Dott. Nando Pasquali, domiciliato per la carica presso la sede legale del GSE;

e

la **Regione Toscana**, con sede legale in Firenze, piazza del Duomo, 10 (C.F. xxxx P.IVA xxxxx), nella persona del Presidente della Giunta regionale, Dott. Enrico Rossi, domiciliato per la carica presso la sede della Regione;

di seguito definite congiuntamente "Parti"

Premesso che:

- il GSE è una società per azioni il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79, e del D.P.C.M. 11 maggio 2004, che ha assunto un ruolo di rilevanza pubblica rivolto, tra l'altro, alla gestione, promozione e incentivazione dell'energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione in Italia, che esercita secondo gli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico;
- il D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 ha ampliato il ruolo del Gestore a tematiche collegate all'efficienza energetica negli usi finali, con riferimento in particolare agli schemi di incentivazione dei certificati bianchi e del conto termico;
- il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN), previsto dall'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, presentato dall'Italia alla Commissione UE, ha fissato al 17% dei consumi finali lordi l'obiettivo della quota nazionale di energia da fonti rinnovabili consumata nei settori dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, e in circa 22 Mtep il risparmio in termini di efficienza energetica;



Regione Toscana



- il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, all'articolo 11, comma 6, prevede, al fine di promuovere l'uso delle diverse tipologie di fonti rinnovabili – il coinvolgimento delle comunità locali nelle iniziative volte allo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99, all'articolo 27, comma 1, prevede – per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. - la possibilità di rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al GSE per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico;
- il decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, di attuazione della direttiva 2009/28/CE, definisce le modalità di incentivazione delle rinnovabili elettriche, delle rinnovabili termiche e di una serie di interventi di efficientamento energetico;
- i due decreti del 28 dicembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, hanno dato attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28, relativamente allo schema dei certificati bianchi e all'incentivazione dei piccoli interventi di efficientamento energetico e delle fonti rinnovabili termiche;
- in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2012-2015, la Regione Toscana ha presentato una Proposta di Piano ambientale ed energetico regionale (di seguito, P.A.E.R.), per la cui definizione è stata avviata una fase di consultazione pubblica, i cui obiettivi prevedono, tra gli altri, di contrastare i cambiamenti climatici e promuovere, a livello territoriale, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili;
- la Regione Toscana promuove l'utilizzo delle fonti rinnovabili e i sistemi per l'efficienza energetica negli usi finali di energia, con l'obiettivo di stimolare l'iniziativa delle famiglie alla realizzazione d'interventi sui quali attivare le eventuali differenti agevolazioni fiscali, previste dalla normativa vigente.

Considerato che:

- il GSE, al quale sono stati affidati compiti nello sviluppo del sistema energetico nazionale, è capogruppo delle seguenti società: Acquirente Unico S.p.A. (AU), Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. (RSE);
- a partire dal 3 febbraio 2013, il decreto 28 dicembre 2012 recante: "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e per il



Regione Toscana



potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi”, ha sancito il trasferimento dall’AEEG al GSE delle attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica condotti nell’ambito del meccanismo dei certificati bianchi.

- l’Autorità per l’energia elettrica e il gas, con deliberazione 10 gennaio 2013 1/2013/R/EFR, ha trasferito al GSE tutte le informazioni disponibili per ciascun progetto presentato nell’ambito del meccanismo dei certificati bianchi e ha reso operativo l’utilizzo delle banche dati e degli altri strumenti gestionali esistenti;
- il decreto 28 dicembre 2012, c.d. “Conto Termico”, recante “Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni” individua il GSE come il soggetto responsabile dell’attuazione e della gestione del meccanismo e dell’erogazione degli incentivi ai soggetti beneficiari.
- il GSE svolge un ruolo di rilevanza pubblica sia nella gestione, promozione e incentivazione delle fonti rinnovabili, ma anche nel settore dell’efficienza energetica e della produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Ritenuto

Di dare avvio ad un rapporto di collaborazione tra GSE e Regione Toscana finalizzato al raggiungimento di comuni obiettivi per favorire lo sviluppo in ambito regionale dell’efficienza energetica nonché la diffusione delle energie rinnovabili;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto le Parti, come sopra meglio identificate, concordano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Le premesse e i considerata costituiscono parte integrante del presente Protocollo d’Intesa.
2. Le Parti concordano di dare avvio ad un rapporto di collaborazione finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi e linee di attività:
 - 2.1. realizzare sul territorio nuove iniziative e progetti volti allo sviluppo delle tematiche dell’efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, delle energie rinnovabili, che possano anche prevedere la partecipazione di enti locali, strutture sanitarie regionali, nonché strutture periferiche dello Stato;



Regione Toscana



- 2.2. supportare, a tal proposito, la ricerca e lo sviluppo tecnologico di prodotto e di processo nelle tematiche dell'efficienza energetica sia per lo sviluppo di smart grid, sia al fine di orientare il formarsi di specifiche filiere produttive della green economy;
- 2.3. valutare la possibilità di programmare e realizzare percorsi formativi sui temi dell'efficienza energetica, anche con riferimento al tema della certificazione energetica degli edifici
3. individuare aree di intervento per favorire la realizzazione di progetti di miglioramento dell'efficienza energetica;
4. Il GSE mette a disposizione alla Regione Toscana il proprio Know how rendendosi disponibile ad istaurare collaborazioni volte all'analisi dei principali tematismi delle politiche energetiche e all'eventuale individuazione delle linee direttrici, propedeutiche sia all'elaborazione di una normativa regionale con caratteristiche di organicità energetica sia a livello europeo che nazionale, con particolare attenzione alle misure di efficienza energetica sugli edifici, sia allo sviluppo degli obiettivi e degli strumenti attuativi contenuti nella proposta del P.A.E.R. relativamente all'implementazione dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia.

Articolo 2 - Modalità attuative

1. Al fine di dare attuazione al presente Protocollo, è istituito un comitato composto:
 - per la Regione Toscana, dal D.G. della Direzione generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici e dal Responsabile del Settore Energia;
 - per il GSE, da due rappresentanti individuati secondo il proprio ordinamento interno.
2. Il suindicato Comitato di gestione provvederà a predisporre un programma di attività annuale, il primo dei quali entro il 31 dicembre 2013, finalizzato al perseguimento dei suindicati obiettivi, da recepire, previa approvazione da parte della Giunta regionale e degli organi di vertice del GSE, mediante la stipula di uno o più accordi che definiscano modalità di attuazione e di impegni anche economici delle Parti.
3. Eventuali ulteriori aspetti connessi allo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa, potranno essere regolamentati mediante atti aggiuntivi e/o derivati dal Protocollo stesso.



Regione Toscana



4. Il GSE, anche attraverso le sue società controllate e nel rispetto delle relative funzioni aventi rilevanza pubblica, nell'ottica di favorire una diffusione a livello nazionale delle tematiche e dei progetti inerenti al suo ambito istituzionale di attività, contribuisce a supportare attraverso un coordinamento scientifico e tecnico eventuali iniziative derivanti dal presente Protocollo.
5. Eventuali variazioni rispetto a quanto previsto dal presente Protocollo potranno essere individuate nel corso dell'espletamento delle attività descritte e dovranno essere oggetto di atti integrativi e/o aggiuntivi.

Articolo 3 - Gestione del Protocollo d'Intesa

1. La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo sarà assicurata da due Responsabili nominati dalle Parti:
 - il Responsabile del Protocollo per la Regione Toscana, xxxxxx;
 - il Responsabile del Protocollo per il GSE è xxxxx.

Articolo 4 - Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso e ha validità sino al 31 dicembre 2015, fatta salva, in ogni caso, la facoltà di recesso che ognuna delle Parti potrà esercitare previo preavviso espresso per iscritto di 3 (tre) mesi.
2. Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato espressamente per iscritto, dovendosi intendere esclusa ogni possibilità di proroga tacita.

Articolo 5 - Oneri finanziari e Costi

1. Ciascuna parte s'impegna a ricercare sin d'ora le risorse finanziarie per la copertura dei costi relativi alle eventuali iniziative di collaborazione che saranno avviate nell'ambito del presente protocollo, a seguito della stipula degli accordi di cui al precedente articolo 2 comma 2.

Articolo 6 – Riservatezza delle notizie

1. La documentazione o le informazioni scambiate tra le Parti durante lo svolgimento delle attività, sono da considerarsi riservate e confidenziali; pertanto, saranno utilizzate esclusivamente per le finalità del presente Protocollo con preclusione di diffusione e



Regione Toscana



- comunicazione a terzi, fatta eccezione per le comunicazioni di carattere istituzionale preventivamente concordate tra le Parti.
2. Il trattamento dei “dati personali” che vengano in rilievo in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente Protocollo avverrà esclusivamente per le finalità del Protocollo medesimo e in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs. 30 maggio 2003, n.196 e s.m.i.
 3. Titolari del trattamento dei dati, per quanto concerne il presente articolo, sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Articolo 7 – Registrazione e Foro Competente

1. Il presente Protocollo d’Intesa viene redatto in due originali e verrà registrato solo in caso d’uso ai sensi delle disposizioni previste dal D.P.R. n. 131/1986 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Per qualunque controversia dovesse derivare dal presente Protocollo d’Intesa si dichiara competente il Foro di Roma.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Roma, _____ 2013

Per il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Nando Pasquali

Per la Regione Toscana

Presidente

Dott. Enrico Rossi

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 795

Costituzione del Polo per la formazione sulla sicurezza.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il comma 3 dell'art. 117 della Costituzione così come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", con la quale si individua la potestà normativa concorrente tra Stato e Regioni in materia di tutela e sicurezza del lavoro;

Vista la legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" ed in particolare l'art. 1 "Delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro" che al comma 2 lettera m prevede un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, fondato sulla specifica esperienza, ovvero sulle competenze e conoscenze in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, acquisite attraverso percorsi formativi mirati;

Visto il Dlgs 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i. e gli Accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, n. 2429 del 26 gennaio 2006, n. 221/CSR del 21 dicembre 2011, n. 223/CSR del 21 dicembre 2011 e n. 53/CSR del 22 febbraio 2012 che nell'ambito generale dell'assetto e della riforma delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro disciplinano gli adempimenti formativi delle figure coinvolte;

Visto il Piano sanitario regionale 2008-2010 ed in particolare il punto 5.2.2 "Lavoro e salute" che al paragrafo "Formazione informazione e assistenza", al fine di rispondere efficacemente alle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro riconosce necessario potenziare l'attenzione verso processi formativi che favoriscano lo sviluppo di competenze e professionalità dei soggetti coinvolti nel processo produttivo, impegnando la Giunta regionale ad adottare i provvedimenti finalizzati a realizzare quanto previsto dalla legge n. 123/2007 che prevede la realizzazione di un sistema di governo per la definizione di progetti formativi, iniziative di informazione ed assistenza, con particolare riferimento alle piccole, medie e micro imprese, nei confronti di tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, da realizzare con la collaborazione degli enti bilaterali

quali rappresentanti delle confederazioni nazionali, delle imprese e dei lavoratori;

Richiamati gli ambiti di intervento previsti dal suddetto P.S.R. 2008-2010 ed in dettaglio:

- "La formazione nei Dipartimenti di Prevenzione

In linea di continuità con le esperienze realizzate dovrà essere assicurata la formazione del personale dei dipartimenti di prevenzione con specifici progetti regionali con l'intento di rafforzare, oltre che le competenze professionali degli operatori, il carattere multidisciplinare dell'attività dei dipartimenti di prevenzione, favorendo scambi di conoscenze, l'integrazione delle competenze e l'omogeneità dei comportamenti. Le attività formative esterne potranno essere rivolte anche a soggetti esterni, facendo riferimento alla realizzazione di piani mirati o a indirizzi regionali";

- "La promozione di progetti di prevenzione rivolti alla scuola

La promozione e la divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro dovrà trovare forme di collaborazione nei percorsi di formazione all'interno dell'attività scolastica ed universitaria da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni vigenti e dei principi di autonomia didattica con lo scopo di:

- educare i giovani sviluppando piani di intervento volti ad integrare la cultura della sicurezza del lavoro nella formazione scolastica e professionale;

- coinvolgere la scuola ed i centri di formazione professionale in azioni volte a garantire una forza lavoro più sana e sicura.

La Legge n. 123/2007 intende incentivare la realizzazione di attività di prevenzione, di sensibilizzazione in ambito scolastico. La Regione Toscana, a partire dalle esperienze realizzate nella precedente fase di programmazione (Progetti "Sicurezza in cattedra" e "Scuola sicura") svolgerà un ruolo di promozione alla realizzazione di esperienze di prevenzione a livello territoriale tramite Tavoli Interistituzionali, creazione di Reti tra Istituzioni scolastiche, EE.LL., Aziende USL ecc., muovendosi in un'ottica di governance e di sussidiarietà, ed in sintonia con il livello nazionale e con le esperienze più avanzate realizzate in altre regioni. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla formazione dei docenti in qualità di formatori sui temi della sicurezza, ed alla valorizzazione dei soggetti della prevenzione interni alla scuola. Ciò al fine di ottenere una maggiore ricaduta nelle attività didattiche e di favorire un processo culturale di crescita della cultura della sicurezza all'interno della scuola";

- "Il ruolo delle Università

La Giunta regionale è impegnata ad adottare iniziative finalizzate ad assicurare che i corsi di laurea riferiti alla professioni tecniche della prevenzione siano sempre più adeguati alle esigenze del servizio sanitario regionale e delle imprese sia per quanto attiene i programmi che

per l'organizzazione degli stage formativi. Tale risultato potrà essere conseguito attraverso una forte integrazione tra le facoltà universitarie ed il sistema regionale della prevenzione collettiva.

Tale collaborazione dovrà estendersi anche alle scuole di specializzazione ed ai master attivati nel settore della prevenzione collettiva ed a tutte le facoltà che possono utilmente contribuire alla prevenzione nei luoghi di lavoro”;

- “Collaborazione con il sistema regionale delle politiche formative e lavoro

Nell'ambito di vigenza del presente piano sanitario regionale, anche in relazione agli indirizzi applicativi che emergeranno dai decreti delegati previsti dalla L. 123/07, la Giunta regionale si impegna a favorire iniziative finalizzate ad assicurare la formazione delle figure della prevenzione con particolare riferimento ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione aziendale, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti a compiti speciali”;

- “Informazione ed assistenza

Nell'ambito dell'informazione e dell'assistenza che i servizi sono chiamati a fornire, dovrà essere svolta un'azione di stimolo alle imprese per l'applicazione delle procedure di prevenzione previste dalla normativa vigente che, in base ai risultati dell'indagine sull'applicazione del dlgs. 626/94, sono risultati carenti, soprattutto per quanto attiene la formalizzazione dei compiti dei vari soggetti della prevenzione. Tali attività dovranno prevedere lo sviluppo di sinergie e forme di collaborazione con i comitati paritetici territoriali, espressione delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori”;

Dato atto che il P.S.R 2008-2010 resta in vigore, ai sensi dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66, fino all'entrata in vigore dei Piani e Programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015, tra cui il PSSIR 2012-2015;

Visto il programma regionale di sviluppo 2011-2015, adottato con risoluzione di Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011 che, all'interno delle “Tematiche trasversali”, individua “Le politiche in materia di sicurezza e salute del lavoro;

Vista la proposta di Piano Sanitario e Sociale integrato Regionale 2012-2015, approvata dalla Giunta Regionale in data 19 dicembre 2011;

Vista la L.R. 2 agosto 2013 n. 44 ”Disposizione in materia di programmazione regionale” in particolare l'art. 17 c. 3;

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 106 del 28 febbraio 2011 avente per oggetto: “Istituzione del

Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e dell'Ufficio operativo regionale. Artt. 1 e 2 DPCM 21 dicembre 2007 e art. 5 Dlgs 9 aprile 2008 n. 81” che istituisce il Comitato regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro con compiti di sviluppo di piani e progetti, indirizzo e programmazione delle attività di vigilanza e promozione delle attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza in coordinamento tra le diverse istituzioni;

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 416 del 3 giugno 2013 avente per oggetto: “Approvazione Linee d'indirizzo per la gestione dei percorsi di miglioramento continuo dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL toscane e Piano di formazione regionale 2013 - Destinazione risorse” che approva linee d'indirizzo per la gestione dei percorsi di miglioramento continuo dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL toscane e il piano di formazione 2013 rivolto ai responsabili ed al personale delle Unità operative e funzionali afferenti ai dipartimenti di prevenzione per gli ambiti “Igiene pubblica e della nutrizione”, “Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro”, “Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare”;

Visto l'art. 5 comma 3 L.R. 26 ottobre 1998 n. 74 ove è stabilito che – per quanto riguarda la formazione di base – la Giunta regionale ha facoltà di promuovere la costituzione di strutture di livello regionale da destinare stabilmente alla realizzazione di attività formative;

Ritenuto opportuno dare mandato all'Azienda USL 11 di Empoli di sviluppare un progetto operativo per la costituzione di un Polo per la formazione sulla sicurezza a valenza regionale che dia attuazione agli indirizzi regionali sopra esposti, progetto da presentarsi entro 90 giorni dalla trasmissione della presente delibera;

Stabilito che, pur essendo il Polo per la formazione sulla sicurezza incardinato funzionalmente nell'Azienda USL 11 di Empoli, le sue attività siano indirizzate, monitorate e valutate dalla Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale in accordo con la Direzione Generale Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle Competenze che assumono un ruolo di coordinamento al fine di assicurare uno sviluppo integrato dell'attività di formazione da parte della pluralità dei soggetti della rete regionale, riservando al Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro istituito con la delibera di Giunta Regionale n. 106 del 28 febbraio 2011 il ruolo di supervisione tecnico-scientifica;

Stabilito che il Polo per la formazione sulla sicurezza operi nei seguenti ambiti di intervento:

- Progetti formativi, iniziative di informazione ed assistenza, rivolti agli enti pubblici ed ai soggetti privati, con particolare riferimento alle piccole, medie e micro imprese, nei confronti di tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale;

- Centro di riferimento regionale per la progettazione, erogazione e monitoraggio della formazione nei dipartimenti di prevenzione;

- Progetti di prevenzione rivolti alla scuola;

- Integrazione, nel rispetto delle reciproche autonomie, tra la formazione universitaria ed il sistema regionale della prevenzione collettiva;

- Informazione ed assistenza;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa:

1. dare mandato all'Azienda USL 11 di Empoli di sviluppare un progetto operativo, da presentarsi entro 90 giorni dalla trasmissione della presente delibera, per la costituzione di un Polo per la formazione sulla sicurezza a valenza regionale, che operi nei seguenti ambiti di intervento:

- Progetti formativi, iniziative di informazione ed assistenza, rivolti agli enti pubblici ed ai soggetti privati, con particolare riferimento alle piccole, medie e micro imprese, nei confronti di tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale;

- Centro di riferimento regionale per la progettazione, erogazione e monitoraggio della formazione nei dipartimenti di prevenzione;

- Progetti di prevenzione rivolti alla scuola;

- Integrazione, nel rispetto delle reciproche autonomie, tra la formazione universitaria ed il sistema regionale della prevenzione collettiva;

- Informazione ed assistenza;

2. di stabilire che, pur essendo il Polo per la formazione sulla sicurezza incardinato funzionalmente nell'Azienda USL 11 di Empoli, le sue attività siano indirizzate, monitorate e valutate dalla Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale in accordo con la Direzione Generale Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle Competenze che assumono un ruolo di coordinamento al fine di assicurare uno sviluppo integrato dell'attività di formazione da parte della pluralità dei soggetti della rete regionale;

3. di riservare al Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro istituito con la delibera di

Giunta Regionale n. 106 del 28 febbraio 2011 il ruolo di supervisione tecnico-scientifica delle attività.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria Della Giunta

Il Direttore Generale

Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 796

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica deliberazione GRT n. 742 del 09-09-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 30 dicembre 2005 "Misure di ripiano della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata per l'anno 2005";

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 "Elenco dei medicinali di classe a) rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006);

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 "Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata";

Vista la propria deliberazione n. 87 del 09/02/2004 così come modificata dalla deliberazione n. 592 del 21/06/2004;

Vista la propria deliberazione N 742 del 09-09-2013 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali;

Preso atto che alla data di adozione della delibera GRT N 742 del 09-09-2013 i prezzi di alcuni medicinali soggetti a prezzo di rimborso, contenuti nell'allegato 1 sono variati;

Vista la determinazione Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 8 aprile 2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 15 aprile 2011 avente ad oggetto "Applicazione della disposizione di cui al comma 9 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n.

122, in materia di prezzi dei farmaci. (Determinazione n. 2186/2011)”

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

Rilevato che il Consiglio di Stato con Ordinanza n. 803 del 24/02/2012 ha accolto l'appello cautelare proposto da un'azienda farmaceutica, sospendendo l'efficacia delle deliberazioni regionali nelle quali il prezzo di rimborso dei farmaci era stabilito tenendo conto della distinzione di forma farmaceutica tra capsule e compresse;

Ritenuto, pertanto, di eseguire l'Ordinanza citata con l'adeguamento dell'allegato 1, seguendo il principio statuito dalla suddetta ordinanza;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera GRT N

742 del 09-09-2013 (1) sostituendo l'elenco riportante il prezzo di rimborso dei medicinali con essa approvato con l'allegato n.1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire in esecuzione dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 803 del 24/02/2012 che ai fini della sostituibilità di cui all'articolo 7 della legge n 405/2001, le forme farmaceutiche compresse e capsule devono essere ritenute equivalenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

(1) N.d.r. Pubblicato sul B.U. n. 38/2013

ALLEGATO 1

Prezzi

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
A10BF01	ACARBOSIO 100 MG 40 COMPRESSE	5,63	
A10BF01	ACARBOSIO 50 MG 40 COMPRESSE	5,63	
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29	*
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01	*
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 800 mg	36,41	*
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04	*
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90	*
J05AB01	ACICLOVIR 3 flaconi 250 MG	39,07	*
J05AB01	ACICLOVIR 5 fiale 250 MG	67,52	*
S01AD03	ACICLOVIR unguento OFT. 4,5 G.3%	5,53	*
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 CPR 100 MG	1,41	
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 14 compresse 10MG	11,20	
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 70 MG 4 CPR	15,37	*
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67	*
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32	*
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 400 mg	4,59	*
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 200 mg	3,64	*
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 5 FL 5 ML 500 mg	3,60	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg R.P.	8,16	*
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule RP 225 mg	6,53	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 200 MG	3,48	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO GOCCE ORALI 40 ML 20%	4,18	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 500 MG	7,17	*
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30CPR 300MG RP	5,04	
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30CPR 500MG RP	8,17	
D05BB02	ACITRETINA 25 MG 20 CAPSULE	23,89	
D05BB02	ACITRETINA 10 MG 30 CAPSULE	17,00	
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 0,5MG/1ML	1,17	
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 1MG/1ML	1,44	
G04CA01	ALFUZOSINA 30 CPR 10 MG RP	8,78	*
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05	*
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25	*
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 1000 mg	6,88	*
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89	*
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52	*
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63	*
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26	*
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 capsule 500 mg	1,90	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 cpr 500 mg sol e mast	2,98	
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse sol 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA 12 compresse sol/ma 1 g	3,27	*
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione OS 5%	2,12	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 140 ml	13,2	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 35 ml	3,20	*
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 70 ml	6,42	*
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 buste	7,90	*
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 CPR	7,90	*
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 1000 mg	1,07	
J01CA01	AMPICILLINA 12 compresse 1000 mg	3,11	*
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 1G+ 500 MG/3,2 ML	2,52	*
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 500 MG+ 250 MG/1,6 ML	1,81	*
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 MG	35,80	*
C07AB03	ATENOLOLO 14 compresse 100 mg	2,54	*
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53	*
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02	*
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78	*
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 compresse 100+25 mg	6,99	*
C07CB03	ATENOLOLO+ INDAPAMIDE 30 compresse div 100/2,5MG	9,02	
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10mg	2,14	
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20mg	3,78	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10mg	4,35	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20mg	7,96	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40mg	9,56	
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80mg	13,00	
A03BA01	ATROPINA 5 FIALE 0,5 mg /ml	1,59	
L04AX01	AZATIOPRINA 50 CPR 50 MG	13,38	*
J01FA10	AZITROMICINA 3 COMPRESSE 500 MG	6,32	*
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sosp. orale	7,08	*
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 compresse 1,2 g	7,17	*
M03BX01	BACLOFENE 50 CPR 25MG	9,09	*
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso resp.	25,32	*
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 50 mcg uso resp.	6,00	*
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93	*
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11	*
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+12,5 mg	4,47	*
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30	*
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 MG/1ML 6 FIALE DA 2ML	2,50	
C10AB02	BEZAFIBRATO 30 CPR 400MG - R. P	6,05	*
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 CPR 150 mg	126,48	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 CPR 50 mg	29,83	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 MG	2,41	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 MG	2,62	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 MG	2,84	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 MG	4,48	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 MG	3,37	*
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 10MG	4,95	*
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5MG/6,25 MG	4,23	
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 MG/6,25	4,23	
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 MG/6,25	4,23	
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50	*
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	5,52	*
N04BC01	BROMOCRIPTINA 20 capsule 10 mg	13,32	*
N04BC01	BROMOCRIPTINA 30 capsule 5 mg	10,48	*
R03BA02	BUDESONIDE 100 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 120 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	11,36	*
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,25 MG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,5MG USO RESPIRATORIO	22,67	*
R03BA02	BUDESONIDE 200 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	27,53	
R03BA02	BUDESONIDE 50 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	15,13	*
R03BA02	BUDESONIDE 60 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	11,36	*
D07AC09	BUDESONIDE crema 30G 0,025%	4,39	
G02CB03	CABERGOLINA 2 COMPRESSE 0,5 MG	9,47	*
N04BC06	CABERGOLINA 20 COMPRESSE 1 MG	17,41	*
N04BC06	CABERGOLINA 20 COMPRESSE 2 MG	34,55	*
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5MG	29,94	*
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 compresse eff 1 g	4,52	*
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 buste 1 g	4,97	
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 buste	4,23	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 cpr eff	7,50	
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 600 mg+400 UI 60 cpr ma	7,61	*
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 600 mg+400 UI 60 cpr orodis	10,06	
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 800UI+1,2G 30 bustine	6,23	*
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,05 mg/g unguento tubo 30 g	8,81	*
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 30ML 0,005% - USO DERMATOLOGICO SOLUZIONE	8,11	*
H05BA01	CALCITONINA (SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 50 UI	8,59	*
H05BA01	CALCITONINA(SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 100 UI	17,46	*
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97	*
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63	*
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 8 mg	6,15	
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 16 mg	7,96	
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 32 mg	10,10	
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 16 MG/12,5 MG 28 CPR	8,39	
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 32 MG/12,5 MG 28 CPR	9,92	
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 32 MG/25 MG 28 CPR	9,92	
C09AA01	CAPTOPRIL 24 compresse 50 mg	3,95	*
C09AA01	CAPTOPRIL 50 compresse 25 mg	4,23	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 cpr 50mg+25mg	1,88	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 200 mg R.P.	3,23	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 400 mg R M	5,59	*
N03AF01	CARBAMAZEPINA 20 MG/ML SCIROPPO FLACONE DA 250ML	5,41	*
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62	*
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06	*
J01DC04	CEFLACOR 8 cpr 500 mg sol	5,21	*
J01DC04	CEFLACOR 8 capsule 500 mg	5,21	*
J01DC04	CEFLACOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98	*
J01DC04	CEFLACOR 750 MG 6 COMPRESSE R.M.	9,16	*
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 1G	7,07	*
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 500 MG	3,33	*
J01DB01	CEFALEXINA FLAC. SOSPENSIONE OS 250 MG/5 ML 100 ML	4,97	*
J01DB03	CEFALOTINA 1 fiala 1000 mg	2,62	*
J01DC03	CEFAMANDOLO IM 1 FLAC. 1 G+1 FIALA 3 ML	3,44	*
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89	*
J01DD08	CEFIXIMA 100MG/5ML GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE	10,07	*
J01DD08	CEFIXIMA 5 COMPRESSE 400 MG	10,07	*
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 1000mg im	2,36	*
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 500mg PV	2,63	*
J01DD12	CEFOPERAZONE 1 FIALA 1G + SOLV.	4,02	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 250 mg	1,84	*
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 500 mg	2,68	*
J01DD13	CEFPODOXIMA 100 ML 0,8% GRANULATO SOSPENSIONE ORALE	8,39	*
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 CPR 100 mg	8,60	*
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 CPR 200 mg	8,77	*
J01DC10	CEFPROZIL 500 MG 6 COMPRESSE	8,65	*
J01DC10	CEFPROZIL FLACONE 60 ML 250 MG/5 ML - USO ORALE	8,88	*
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 1g/3 ML	4,63	*
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 500 mg/1.5 ML	2,01	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 250 MG/2ML	1,87	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 500MG/2 ML + F 2 ML	3,28	*
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1FL 1 G + F 3,5 ML	4,96	*
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60	*
J01DC02	CEFUROXIMA 1 F 1G + F 4 ML	3,07	*
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60	*
R06AE07	CETIRIZINA 10 mg 20 cpr	3,60	*
R06AE07	CETIRIZINA GTT OS 20 ML 10 MG/ML	5,90	*
A02BA01	CIMETIDINA 30 bustine 800 mg	20,92	*
A02BA01	CIMETIDINA 30 compresse 800 mg	20,92	*
A02BA01	CIMETIDINA 50 compresse 400 mg	8,97	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,91	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	18,43	*
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,79	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
G03HA01	CIPROTERONE 300MG/3ML IM 1 FIALA 3 ML	13,90	*
G03HA01	CIPROTERONE 25 cpr 50 mg	19,85	*
G03HA01	CIPROTERONE 30 cpr 100 mg	42,08	*
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 cpr riv. (2mg+0,035mg)	4,29	*
N06AB04	CITALOPRAM 14cpr. 40 mg	6,80	*
N06AB04	CITALOPRAM 28 cpr. 20 mg	6,80	*
N06AB04	CITALOPRAM OS GTT FL 15 ML 40 MG/ML	7,69	*
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53	*
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56	*
J01FA09	CLARITROMICINA 7 CPR 500 mg RP	7,98	
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	10,35	*
J01FA09	CLARITROMICINA 250mg/5ml os 100 ml	12,38	*
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,13	*
J01FF01	CLINDAMICINA 5 fiale 600 mg	18,79	*
D07AD01	CLOBETASOLO UNGUENTO 30 GRAMMI	3,19	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 25 MG	2,05	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 75 MG R.P.	5,88	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA 50 CPR 10 MG	2,05	*
N06AA04	CLOMIPRAMINA	2,24	*
P01BA01	CLOROCHINA 30 COMPRESSE 250 MG	2,97	*
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 CPR 25 MG	0,98	
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	22,47	*
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38	*
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 FLAC 500 MG + 10 FIALE 5 ML	54,42	*
H02AB02	DESAMETASONE GTT 10ML 2MG/ML	4,11	
R06AX2T	DESLOTADINA 20 cpr 5 mg	4,13	
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg R.P.	3,98	*
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg R.P.	3,17	
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 150 mg R.P.	7,43	*
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg R. P.	4,82	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 50 mg	3,51	*
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg R. P.	3,86	*
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96	*
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93	*
N02CA01	DIIDROERGOTAMINA 30 capsule 5MG	6,07	
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg R.P.	6,64	*
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg R.P.	5,21	*
C08DB01	DILTIAZEM 28 capsule 120 mg R.P.	6,27	*
C08DB01	DILTIAZEM 28 capsule 180 mg R.P.	12,52	*
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67	*
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 10 MG ORODISPERSIBILI	23,90	
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 10 MG	23,90	
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 5 MG ORODISPERSIBILI	19,00	
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 5 MG	19,00	
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ML 20MG/ML - uso oftalmico soluzione	5,60	*
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00	*
C02CA04	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43	*
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100MG	2,35	*
R03DA11	DOXOFILLINA SCIR 200ML 20MG/ML	4,22	
R03DA11	DOXOFILLINA 20 CPR 400 MG	4,05	
R06AX22	EBASTINA 30 CPR ORO 10 MG	7,06	
C09AA02	ENALAPRIL 14 CPR. 20 MG	3,26	*
C09AA02	ENALAPRIL 28 CPR. 5 MG	3,09	*
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 CPR 20MG+12,5MG	4,59	*
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14CPR 20MG+ 6MG	5,81	*
B01AB01	EPARINA CALCICA 10 fiale siringhe 12.500 UI	34,11	*
B01AB01	EPARINA CALCICA 10 fiale siringhe 5.000UI	18,62	*
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 UI	9,65	*
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 1000 MG	6,27	*
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 500 MG	4,18	*
J01FA01	ERITROMICINA FLACONE 100 ML	6,61	*
J01FA01	ERITROMICINA 12 CPR 600 MG	4,78	*
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 MG	6,08	
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 MG	7,89	
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 MCG/DIE	6,63	
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25MCG/DIE	5,73	
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50MCG/DIE	8,45	
G03CA04	ESTRIOLO CREMA VAG. 30 G+ 6 APPL.	3,18	
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 CPR 1 MG	8,60	*
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 CPR	1,97	*
G03AA09	ETINILESTRADIOLO + DESOGESTREL 21 CPR (0,03+0,15) MG	2,91	
G03AA10	ETINILESTRADIOLO+GESTODENE (30+75) mcg 21cpr riv	2,68	*
G03AB06	ETINILESTRADIOLO/GESTODENE 21cpr riv	4,75	
L02BG06	EXEMESTANE 30 COMPRESSE 25 MG	64,8	
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13	*
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26	*
A02BA03	FAMOTIDINA 10 compresse 40 MG	4,47	*
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg R.P.	5,31	*
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg R.P.	5,31	*
N03AA02	FENOBARBITAL 20 compresse 100MG	1,50	
C10AB05	FENOFIBRATO 20 CPS 200 MG	3,45	*
C10AB05	FENOFIBRATO 30 CPR 145 MG	6,77	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 12MCG/ORA	5,37	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25MCG/ORA 10CM2	13,89	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50MCG/ORA 20CM2	26,01	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100MCG/ORA 40CM2	44,75	
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75MCG/ORA 30CM2	36,29	
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 compresse eff 80 mg	5,74	*
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17	*
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	8,08	*
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14	*
J01CF05	FLUCLOXACILLINA 12 CPR 1 G	10,69	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	9,14	*
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% USO RESIRATORIO	11,79	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,05% USO RESIRATORIO	11,29	*
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,1% USO RESIRATORIO	15,70	*
D07AC04	FLUOCINOLONE ACETONIDE POMATA 30 G 0,025%	2,12	*
N06AB03	FLUOXETINA 12 capsule 20 mg	2,55	*
N06AB03	FLUOXETINA 12 compresse sol 20 mg	2,55	*
N06AB03	FLUOXETINA 12 compresse disp 20 mg	2,55	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 capsule 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse sol 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse disp 20 mg	6,10	*
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50	*
L02BB01	FLUTAMIDE 30 compresse 250 mg	18,86	*
L02BB01	FLUTAMIDE 21 compresse 250 mg	9,86	*
L02BB01	FLUTAMIDE 84 compresse 250 mg	59,70	*
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	11,64	*
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 50 MG	5,41	*
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 100 MG	12,98	*
R03AC13	FORMOTEROLO 60 CPS 12 MCG + EROGATORE	17,64	*
J01XX01	FOSFOMICINA 2 BUSTE 3 G USO ORALE	6,51	*
C09AA09	FOSINOPRIL 14 cpr 20 mg	3,93	*
C09BA09	FOSINOPRIL+ IDROCLOROTIAZIDE 14 cpr 20 mg +12,5 mg	4,22	*
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41	*
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46	
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72	
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	13,38	*
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00	*
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00	*
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00	*
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 8 mg	31,02	
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 16 mg	39,02	
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 24 mg	44,09	
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58	*
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58	*
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34	*
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg R.M.	6,80	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56	*
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56	*
A04AA02	GRANISETRONE 3 mg/3ml 1 fiala	15,97	*
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01	*
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40	
M01AE01	IBUPROFENE 30 buste 600 mg	3,72	
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78	*
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 600 mg	3,72	*
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r.p. 1,5 mg	5,39	*
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	3,69	*
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74	*
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 UNITA' 2 ML 0,025% - USO RESPIRATORIO	3,53	
C09CA04	IRBESARTAN 28 CPR 150 MG	6,84	
C09CA05	IRBESARTAN 28 CPR 300 MG	9,23	
J04AC01	ISONIAZIDE	5,50	
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 40 mg R.P.	4,31	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg R.P.	6,54	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg R.P.	6,50	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23	*
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 capsule 20 mg R.P.	7,05	*
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 10 mg	14,29	*
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 20 mg	25,07	*
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 CPS 100 MG	7,50	*
J01FA07	JOSAMICINA 12 CPR 1 GR DISP.	11,25	*
M01AE03	KETOPROFENE 28 capsule 200 mg R.P.	8,98	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 100 mg	4,61	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg R.P.	8,98	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 50 mg	2,41	*
M01AE03	KETOPROFENE 30 BUSTINE BIPAR 80 MG	2,84	*
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28	*
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28	*
M01AB15	KETOROLAC 3 F 1 ML 30 MG	2,16	*
R06AX17	KETOTIFENE 15 CPR 2 MG R.P.	2,67	*
R06AX17	KETOTIFENE SCIROPPO FL 200 ML	4,12	*
C08CA09	LACIDIPINA 28 COMPRESSE 4 MG	9,12	
J05AF05	LAMIVUDINA 28 COMPRESSE 100MG	55,31	
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97	*
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40	*
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 15 MG	4,09	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 30 MG	6,65	
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 MG	4,09	*
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 MG	6,65	*
S01EE01	LATANOPROST 2,5ML 50MCG/ML - USO OFTALMICO	6,98	*
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 FL 2,5 ML USO OFTALMICO	9,50	
L04AA13	LEFLUNOMIDE 20 mg 30 compresse	56,14	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 MG	5,63	*
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 MG	9,12	*
L02BG04	LETROZOLO 30 CPR 2,5	66,06	
N03AX14	LEVETIRACETAM OS 300 ML 30G	37,97	
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67	
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16	
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63	*
N04BA02	LEVODOPA + BENSERAZIDE 50 compresse 200+ 50 mg	10,18	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg R.M.	7,38	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg R.M.	7,38	*
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 250+25 mg	6,07	*
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 CPR 250 MG	3,90	
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 CPR 500 MG	6,25	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 25 MCG	1,78	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 50 MCG	1,78	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 75 MCG	1,78	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 100 MCG	1,89	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 125 MCG	1,91	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 150 MCG	1,95	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 175 MCG	2,35	
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 200 MCG	2,41	
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,48	*
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10	*
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	3,00	*
N05AN01	LITIO CARBONATO 50 CPS 300 MG	3,64	*
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63	*
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,75	*
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	9,09	*
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,90	*
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	7,57	*
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	7,57	*
A02AD02	MAGALDRATO OS SOSP.250 ML/20G	4,34	
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33	
L02AB01	MEGESTROLO 30 CPR 160 MG	60,69	*
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15MG	6,02	*
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 MG	4,90	*
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	15,58	*
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	34,44	*
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse e capsule 400 mg	12,48	*
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 400 mg	15,07	*
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	23,79	*
A07EC02	MESALAZINA 7 clismi 4 gr	34,44	*
A07EC02	MESALAZINA 7 clismi 2 gr	22,96	*
N07BC02	METADONE OS 1 FL 20 MG 20ML	0,97	
N07BC02	METADONE OS 1 FL 40 MG 40 ML	1,91	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N07BC02	METADONE OS 1 FL 80 MG 80 ML	3,87	
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27	*
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97	*
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850mg	2,23	*
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850mg	2,53	*
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64	*
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 MG/5MG 36 compresse	2,35	*
C07AB02	METOPROLOLO 100 COMPRESSE 100 MG	9,00	*
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg R.P.	5,63	*
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95	*
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82	*
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse RP 200 mg	8,81	*
L01BA01	METOTREXATO 5MG/2ML 5 FLACONCINI INIETT.	11,19	*
J01XD01	METRONIDAZOLO 1 fiala 500 mg 100 ml	5,09	*
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59	
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse orodisp. 30 mg	16,17	*
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse riv. 30 mg	16,17	*
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR 10 mg	14,50	
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR masticabili 4 mg	14,50	
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR masticabili 5mg	14,50	
R03DC03	MONTELUKAST 28 bustine 4 mg	14,50	
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,2 MG	6,35	*
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,4 MG	10,45	*
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 10 MG 1ML	3,20	
N02AA01	MORFINA (CLORID.) 5 F. 20 MG 1ML	4,70	
M01AX01	NABUMETONE 30 compresse riv 1G	17,77	
M01AX01	NABUMETONE os grat 30 buste 1G	17,77	
B01AB06	NADROPARINA 6 siringhe 2850UlaXa/0,3ML	19,16	
V03AB15	NALOXONE 1 FIALA 1 ML 0,4 MG	3,24	*
N07BB04	NALTREXONE 14 CPR 50MG	25,34	
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg R.P.	5,74	*
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 500 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 500 mg	4,78	*
M01AE02	NAPROXENE 30 compresse e capsule 550 mg	4,78	*
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10	*
C08CA04	NICARDIPINA 30 capsule 40 mg R.P.	4,11	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.P.	5,52	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.C	5,52	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.P.	8,21	*
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.C	8,21	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 10 mg	3,82	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 capsule 20 mg	5,63	*
C08CA05	NIFEDIPINA 50 compresse e capsule 20 mg R.P.	5,63	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 buste 100 mg	2,36	*
M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse e capsule 100 mg	2,36	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse orodisp 100 mg	2,36	*
C08CA08	NITRENDIPINA 28 CPR. 20 MG	13,90	
C01DA02	NITROGLICERINA 10 cerotti 15 mg	8,31	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63	*
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08	*
A02BA04	NIZATIDINA 20 CPS 150 MG	11,58	
G03DB04	NOMEGESTROLO 30 compresse 5 mg	7,00	*
J01MA06	NORFLOXACINA 14 compresse e capsule 400 mg	3,97	*
J01MA06	NORFLOXACINA 14 compresse 540MG	11,13	
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80	*
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99	*
H01CB02	OCTREOTIDE 1 FIALA 1 mg	50,98	*
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 0,5 mg/1ML	143,73	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 2,5 MG	12,00	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 5 MG	24,50	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR orodispersibili 5 MG	24,50	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 10 MG	49,00	
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR orodispersibili 10 MG	49,00	
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,22	*
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 MG	6,07	*
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 2ML 2MG/ML	6,19	*
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 4ML 2MG/ML	8,21	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 4 mg	23,89	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse orodispersibili 4 mg	23,89	
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 8 mg	38,69	*
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse orodispersibili 8 mg	38,69	
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22	
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	4,31	*
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,79	*
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSTATO 16 CPR EFF 500 +30MG	3,16	
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSTATO 16 CPR 500 +30MG	3,16	
A07AA06	PAROMOMICINA 16 capsule 250MG	10,44	
N06AB05	PAROXETINA 12 compresse 20 mg	7,97	*
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	8,96	*
N04BC02	PERGOLIDE 20 compresse 1 mg	16,54	*
N04BC02	PERGOLIDE 40 compresse 0,25 mg	21,39	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 4%10 ml	1,95	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 2%10 ml	1,96	*
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 3%10 ml	2,54	*
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 CPR 15 MG	13,50	
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 CPR 30 MG	17,50	
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28	*
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44	*
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g I.M	6,66	*
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g E.V	6,66	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse e capsule 20 mg	2,84	*
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse sol 20 mg	2,84	
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12	*
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,18 MG	5,00	*
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,7 MG	18,00	*
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41	*
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	7,36	*
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54	*
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46	*
V03AB14	PROTAMINA IV 1 FIALA 50 MG/5 ML 1%	2,63	*
N05AH04	QUETIAPINA 6 COMPRESSE 25 MG	1,84	
N05AH04	QUETIAPINA 30 COMPRESSE 25 MG	9,27	
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 100 MG	40,00	
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 200 MG	50,00	
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 300 MG	60,00	
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21	*
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	2,34	*
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 20 mg +12,5 mg 14 cpr	2,72	*
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 CPR 10 MG	3,21	
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 CPR 20 MG	5,89	
G03XC01	RALOXIFENE 14CPR RIV 60MG	8,85	
G03XC01	RALOXIFENE 28CPR RIV 60MG	17,11	
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,48	*
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	6,40	*
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,85	*
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 2,5 mg/12,5 mg 14 compresse	1,74	*
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 5 mg/25 mg 14 compresse	2,48	*
A02BA02	RANITIDINA 10 CPR EFFERV. 300 MG	8,19	*
A02BA02	RANITIDINA 10 fiale 50 mg	6,72	*
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 150 mg	3,29	*
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse eff 150 mg	6,23	
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 300 mg	7,42	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 0,5 MG	7,80	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 1 MG	7,80	*
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 2 MG	7,80	*
J04AB02	RIFAMPICINA 1 FLAC. SCIROPPPO 60 ML 2%	2,32	*
J04AB02	RIFAMPICINA 8 CPS 300 MG	3,08	*
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14	*
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25	*
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 1,5 MG	43,15	
N06DA04	RIVASTIGMINA 56 CPS 3 MG	43,15	
N06DA05	RIVASTIGMINA 56 CPS 4,5 MG	43,15	
N06DA06	RIVASTIGMINA 56 CPS 6 MG	43,15	

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
N02CC04	RIZATRIPTAN 3CPR ORO e 3 LIOFILIZZATO ORALE da 10MG	8,28	
N02CC04	RIZATRIPTAN 6CPR ORO e 6 LIOFILIZZATO ORALE da 10MG	14,16	
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse ' 0,25 mg	2,26	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 MG	4,50	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79	*
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53	*
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg R.P	9,50	
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg R.P	18,00	
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg R.P	33,00	
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 MCG USO RESPIRATORIO	2,51	*
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO BROMURO15 ML 0,375%+0,075% RESP E OS	6,80	*
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50MCG USO RESPIRATORIO	33,43	
A03BB01	SCOPOLAMINA BUTILBROMURO 6 FIALE 20 mg/ml	1,80	*
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00	*
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse e capsule 50 mg	4,63	*
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99	*
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00	*
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20mg	2,48	*
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40mg	3,73	*
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91	*
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20mg	5,64	*
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40mg	8,82	*
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 cpr 150 mg	17,00	
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 MG	14,19	*
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 28 compresse 5 MG	11,47	*
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 MG	13,24	
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38	*
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66	*
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000UI	6,58	*
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16CPS 25MG	2,33	
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10CPR 100MG	4,49	
A02BX02	SUCRALFATO 30 compresse masticabili 2G	4,92	*
A02BX02	SUCRALFATO os susp 200ML 20%	7,64	
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 1 g	3,73	*
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 2 g	4,92	*
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse 1 g	7,46	
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse mast 1 g	5,47	*
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00	*
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00	*
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 0,5MG	24,32	
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 5MG	241,51	
L04AD02	TACROLIMUS 60 CAPSULE 1 MG	104,09	
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58	*
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06	*
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 20 mg	8,71	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41	*
M01AC02	TENOXICAM 30 buste 20 mg	7,79	*
M01AC02	TENOXICAM 30 compresse 20 mg	7,79	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 200MG R.P	2,31	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 300MG R.P	3,26	
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse 350MG R.P	4,80	
G04CA03	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90	*
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06	*
G04CA03	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86	*
D01BA02	TERBINAFINA 8 CPR 250 MG	9,69	*
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27	*
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml	1,98	
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml	1,90	
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10	*
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92	*
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89	*
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47	*
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	13,64	
N03AX11	TOPIRAMATO 60CPR 50 mg	23,21	
N03AX11	TOPIRAMATO 60CPR 100 mg	43,94	
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 200 mg	85,70	
C03CA04	TORASEMIDE 14 CPR 10 MG	2,30	*
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 30 capsule 50 mg	5,63	
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 20 compresse e capsule 100 mg RP	8,49	
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 5 fiale 100 mg 2 ml	3,96	
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO os flacone 10 ml	4,62	
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72	*
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 FL 1ML 40MG	5,83	
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82	*
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82	*
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40	
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60	
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20	
C09CA03	VALSARTAN 28 COMPRESSE 320 mg	12,61	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 80+12,5 MG	6,23	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 12,5 MG	7,42	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 25 MG	7,42	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 12,5 MG	11,33	
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 25 MG	11,33	
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg R.P	8,01	*
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg R.P	5,60	*
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule 37,5 mg R.P	5,60	*
N06AX16	VENLAFAXINA 28 compresse 37,5 mg	5,60	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg R.P.	4,09	*

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €	
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04	*
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg RP	8,31	
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 20 mg	62,22	
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 40 mg	62,22	
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 60 mg	73,20	
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 COMPRESSE 30MG	10,98	
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 CPR 2,5 MG	7,54	
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 CPR OROSOLUBILI 2,5 mg	17,84	

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 799

Delibera G.R. n. 51 del 29/01/2013. Disposizioni operative relative alla concessione del beneficio del differimento di rate alle imprese nella fase di rimborso del 50% del contributo in conto capitale, ai sensi dell'art. 72 della L. 289/02 (L.F. 2003).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 36 del 6 agosto 2001 "Ordinamento contabile della Regione Toscana";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19.12.2001 n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 – Ordinamento contabile della Regione Toscana" e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 35 del 20 marzo 2000 "Disciplina degli interventi in materia di attività produttive";

Vista la delibera di Giunta regionale n. 295 del 20 aprile 2009 "Direttive per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro e del differimento di rate alle imprese industriali ed artigiane beneficiarie di aiuti rimborsabili – Revoca delle DGR n. 1234/2004 e n. 122/2009;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 112 del 28 febbraio 2011, che dispone, ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea 2008/c 14/02 (G.U.C.E. n. C 14 del 19 gennaio 2008), a far data dal 09 marzo 2011, per tutte le richieste di differimento o rimodulazione del piano di rientro, previste dalla delibera n. 295/2009, si applica il tasso di riferimento previsto nella stessa Comunicazione, che si determina aggiungendo al tasso base BCE gli spread indicati, in funzione della qualità creditizia delle imprese;

Considerato che le citate delibere di Giunta regionale n. 295/2009 e n. 112/2011 risultano applicabili sia nella fase di rimborso di finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sui fondi rotativi sia nella fase di rimborso del 50% del contributo in conto capitale erogato a valere sui bandi che prevedono il rimborso ai sensi dell'art. 72 della L. n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003);

Considerato, in particolare, che l'istruttoria delle domande di agevolazione presentate sui fondi rotativi è tesa a verificare, tra l'altro, la capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento (merito di credito) e che il valore nominale dell'aiuto rimborsabile concesso, pari al totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento vigente alla data di ammissione del progetto, tiene conto di quanto previsto dalla citata Comunicazione della Commissione

relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione (2008/C 14/02) e che pertanto il rating delle imprese agevolate risulta in possesso dell'amministrazione;

Considerato che, viceversa, l'istruttoria delle domande di agevolazione presentate sui bandi che prevedono la concessione di contributi in conto capitale, il 50% dei quali deve essere rimborsato ai sensi dell'art. 72 della L. n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003), non prevede la verifica della capacità delle imprese di rimborsare il finanziamento (merito di credito), né viene attribuito il relativo rating;

Considerato che, ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea 2008/c 14/02 (G.U.C.E. n. C 14 del 19 gennaio 2008, in assenza di rating delle imprese non risulta possibile concedere il beneficio del differimento delle rate;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 51 del 29 gennaio 2013, che integra la delibera di Giunta regionale n. 295 del 20 aprile 2009, come modificata dalla delibera di Giunta regionale n. 112 del 28 febbraio 2011, prevedendo che le imprese beneficiarie di contributi in conto capitale, il 50% dei quali deve essere rimborsato ai sensi dell'art. 72 della L. n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) possano accedere al beneficio del differimento delle rate, purché alleghino all'istanza di differimento del pagamento delle rate il proprio rating creditizio, rilasciato da banche e non anteriore ad un anno rispetto alla data di presentazione dell'istanza medesima;

Constatata la difficoltà delle imprese a farsi rilasciare dalla banca il proprio rating per uso esterno e considerato che, comunque, i parametri utilizzati da ogni banca sono difforni da quelli contenuti nella citata Comunicazione della Commissione Europea, che prevede le seguenti categorie di rating: Ottimo (AAA-A), Buono (BBB), Soddisfacente (BB), Scarso (B), Negativo / Difficoltà finanziarie (CCC e inferiore);

Ritenuto tuttavia necessario, di fronte all'attuale fase di crisi finanziaria ed economica, identificare soluzioni idonee a consentire alle imprese di superare temporanee difficoltà finanziarie;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di integrare la delibera di Giunta regionale n. 51 del 29 gennaio 2013, prevedendo che, a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente atto, il rating creditizio delle imprese, non anteriore ad un anno rispetto

alla data di presentazione dell'istanza medesima, debba essere rilasciato secondo il modulo allegato e possa essere rilasciato, oltre che dalle banche, anche da intermediari finanziari di cui all'art. 107 TUB.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della

Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007 e s.m.i.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Con riferimento al contributo concesso ai sensi del decreto della Regione Toscana n. del
e per quanto previsto dalle delibere di Giunta regionale n. 112 del 28/02/2011, n. 51 del 29/01/2013
e n. del

Si attesta

Che il rating attribuito all'impresa
secondo i parametri utilizzati dal nostro Istituto/Banca può essere ricondotto alla voce dello schema
adottato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione
dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02 (G.U.C.E. n. C 14 del 19/01/2008), come
di seguito riportato:

- OTTIMO (AAA-A)
- BUONO (BBB)
- SODDISFACENTE (BB)
- SCARSO (B)
- NEGATIVO/DIFFICOLTA' FINANZIARIE (CCC e inferiore)

L'Istituto/Banca

L'impresa

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 801

Protocollo di intesa tra la Regione Toscana, Anas e RFI per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle zone colpite dall'alluvione del 12 novembre 2012 in provincia di Grosseto.

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che nel mese di novembre ed in particolare nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 eventi alluvionali hanno colpito la Regione Toscana, causando nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena gravi disagi alla popolazione e danni al sistema delle infrastrutture pubbliche;

Visti i decreti del Presidente della Giunta regionale numeri 196 del 13 novembre 2012, 199 del 15 novembre 2012 e 206 del 4 dicembre 2012, con i quali è stata riconosciuta la rilevanza regionale degli eventi alluvionali anzidetti;

Visto il comma 548 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) che prevede che i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali operino in qualità di commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;

Visto il DPCM del 23 marzo 2013 con il quale è stata data attuazione all'articolo 1 comma 548 della Legge 228/2012, nominando in particolare per la Regione Toscana quale Commissario delegato il Presidente della Giunta Regionale;

Visto che il Commissario delegato con Ordinanza n. 5 del 24 Aprile 2013 e Ordinanza n. 14 del 26 luglio 2013 ha approvato il Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza;

Considerato che gli eventi calamitosi di novembre 2012 hanno determinato nella provincia di Grosseto l'erosione del Fiume Albegna, del Torrente Osa e del reticolo minore di riferimento, causando ingenti danni nel territorio del Comune di Orbetello e in particolare nella zona di Albinia, oltretutto l'interruzione della linea ferroviaria Pisa-Roma e della Strada Statale Aurelia n. 1;

Tenuto conto che gli studi condotti dagli uffici tecnici della Regione Toscana per conto del Commissario Delegato hanno confermato che le opere infrastrutturali di Anas e RFI in corrispondenza degli attraversamenti del Fiume Albegna e del reticolo minore afferente,

costituiscono delle criticità al deflusso delle portate di piena;

Ravvisata dunque la necessità, anche alla luce delle criticità emerse a seguito degli eventi alluvionali di novembre 2012 che hanno colpito in particolare la zona di Albinia, di attuare degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dovuto al Fiume Albegna;

Considerato che la Regione Toscana ha condiviso con Anas, RFI e gli altri Enti locali territorialmente competenti la fattibilità di alcune soluzioni progettuali, prevedendo anche la realizzazione di una cassa di espansione e delle opere idrauliche ad essa connesse;

Tenuto conto che ai fini della riduzione della pericolosità idraulica connessa alle opere infrastrutturali sopra richiamate, Anas e RFI hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare con la Regione Toscana sia in termini di risorse finanziarie che in termini di individuazione e attuazione delle soluzioni tecniche, atte a garantire il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza idraulica per le opere di propria competenza;

Considerato che il Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 14 del 26 luglio 2013, stanziando € 100.000,00 per indagini preliminari finalizzate alla realizzazione della Cassa di Campo Regio e € 200.000,00 per indagini e primi interventi per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua interessati dall'evento del novembre 2012;

Ravvisata dunque l'opportunità di stipulare un Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana, Anas e RFI per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle zone colpite dall'alluvione di novembre 2012 in provincia di Grosseto (Allegato A);

Ritenuto di condividere le finalità del Protocollo di Intesa in oggetto, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto e, di conseguenza, autorizzare la sua sottoscrizione;

Visto il D.P.G.R. del 5 maggio 2010, n.64 "Sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati - delega agli Assessori e ai Dirigenti regionali";

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 19.09.2013.

A voti unanimi

DELIBERA

1) Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Anas e RFI per la realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle zone colpite dall'alluvione di novembre 2012 in provincia di Grosseto, allegato (Allegato A) alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale della stessa;

2) Di dare atto che il Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza, approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 14 del 26 luglio 2013, stanziava € 100.000,00 per indagini preliminari finalizzate alla realizzazione della Cassa di Campo Regio e € 200.000,00 per indagini e primi interventi per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua interessati dall'evento del novembre 2012;

3) Di individuare il Settore "Prevenzione del Rischio Idraulico e Idrogeologico" della Direzione Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici, della Giunta Regionale come struttura tecnica demandata al presidio dell'attuazione di quanto specificato nel protocollo allegato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA, ANAS E RFI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NELLE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL 12 NOVEMBRE 2012 IN PROVINCIA DI GROSSETO

Il giorno.....dell'anno 2013, presso la Regione Toscana, via di Novoli 26, sono presenti,

per la Regione Toscana _____;

per Anas S.p.A. _____;

per RFI S.p.A. _____;

PREMESSO CHE

Nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 eventi alluvionali hanno colpito la Regione Toscana e in particolare le province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, causando gravi disagi alla popolazione e danni al sistema delle infrastrutture pubbliche;

Il comma 548 dell'articolo 1 della L. 228/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali operino in qualità di commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;

Gli eventi calamitosi di novembre 2012 hanno determinato nella provincia di Grosseto l'esondazione del Fiume Albegna, del Torrente Osa e del reticolo minore di riferimento, causando ingenti danni nel territorio del Comune di Orbetello, e in particolare nella zona di Albinia, oltreché l'interruzione della linea ferroviaria Pisa-Roma e della Strada Statale Aurelia n. 1;

Il Commissario Delegato con Ordinanza n. 5 del 24 Aprile 2013 e Ordinanza n. 14 del 26 luglio 2013 ha approvato il Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza;

Dagli studi condotti dagli uffici tecnici della Regione Toscana per conto del Commissario Delegato, emerge la conferma che le opere infrastrutturali di Anas e RFI in corrispondenza degli attraversamenti del Fiume Albegna e del reticolo minore afferente, costituiscono delle criticità al deflusso delle portate di piena associate ad un tempo di ritorno uguale e superiore a duecento anni;

La Regione Toscana ha proposto e condiviso con Anas, RFI e i tecnici degli uffici comunali e provinciali di competenza, durante le riunioni tecniche convocate tra giugno e luglio 2013 presso gli Uffici della Regione Toscana, la fattibilità di alcune soluzioni finalizzate al superamento delle criticità costituite dagli attraversamenti della S.S. Aurelia e della linea ferroviaria "Pisa-Roma" sul F. Albegna, nella zona di Albinia; fra i vari interventi è previsto anche la realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio ed il relativo by-pass idraulico, con un importo stimato di € 15.000.000.

Le soluzioni progettuali citate sopra sono state condivise da Anas, RFI e gli altri Enti di competenza e relativamente a queste sono in corso gli approfondimenti necessari per definire nel dettaglio l'intervento in progetto;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto e Finalità

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.
2. Attraverso il presente protocollo di intesa le parti convengono di perseguire l'obiettivo di riduzione del rischio idraulico dovuto al Fiume Albegna e al reticolo minore afferente e di riduzione della pericolosità connessa alle opere infrastrutturali in corrispondenza della linea ferroviaria Pisa-Roma e della S.S. Aurelia n. 1, nella zona di Albinia, nel Comune di Orbetello (GR).

Art. 2 Soggetti Coinvolti

1. Le Parti:

-Regione Toscana;
-Anas S.p.A. - Azienda Nazionale Autonoma delle Strade;
-RFI S.p.A. – Rete Ferroviaria Italiana;

Sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa.

Art. 3 Azioni

1. Regione Toscana, Anas e RFI, si impegnano a collaborare e si attivano ognuno per quanto di propria competenza per il raggiungimento delle finalità indicate all'articolo 1 del presente protocollo d'intesa attraverso le modalità di seguito indicate.
2. Le parti si impegnano a sottoscrivere entro 120 giorni dalla data di stipula del presente documento una convenzione che definisca le modalità per la realizzazione delle opere infrastrutturali di cui all'articolo 1 sulla base dello studio idrologico-idraulico, finalizzato all'individuazione degli interventi funzionali alla riduzione del rischio idraulico del Fiume Albegna e del reticolo minore afferente all'abitato di Albinia e zone limitrofe, nonché sulla base del progetto della cassa di espansione di Campo Regio e delle opere idrauliche ad essa connesse redatti dalla Regione Toscana.

3. Anas e RFI effettueranno la progettazione degli attraversamenti delle due opere infrastrutturali di propria competenza e forniranno le indicazioni tecnico-economiche per la risoluzione delle criticità relative al reticolo idraulico minore.

4. La suddetta convenzione potrà essere estesa anche agli Enti locali territorialmente competenti per garantire, soprattutto in riferimento agli aspetti amministrativo-procedurali, la massima rapidità per la realizzazione degli interventi.

Art. 4

Tavolo di coordinamento

1. Tutte le azioni saranno coordinate nell'ambito di un tavolo tecnico di coordinamento a cui parteciperanno la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, Anas, RFI e gli altri Enti locali territorialmente interessati.

2. Il tavolo si riunirà di norma mensilmente e sarà convocato dalla Regione Toscana anche su richiesta degli altri soggetti.

3. Le parti promuovono la condivisione dei dati disponibili al fine di accelerare il più possibile le attività previste dal presente Protocollo di Intesa.

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 803

L.R. 29 dicembre 2010 n. 65 art. 118 quinquies - Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa. Approvazione proposta di intervento presentata dal Comune di Livorno attraverso CASALP Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale);

Vista la legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica);

Vista la legge regionale 3 novembre 1998, n. 77, (Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49 del 29.6.2011, e in particolare il Progetto Integrato di Sviluppo 5.2 "abitare sociale in Toscana";

Visto il Documento di Programmazione economica e finanziaria 2012 ed in particolare i principi e le priorità nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n. 38 approvata dalla Giunta Regionale in data 19.12.2011, avente ad oggetto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 - 2015;

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2010 n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011) come modificata dalla Legge Regionale 29.6.2011 n. 25;

Visto in particolare l'art. 118 quinquies della L.R. 65/2010, introdotto dall'art. 22 della L.R. 25/2011, che prevede:

- l'attivazione di interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa, autorizzando la spesa massima di euro 90.000.000,00 finalizzata a potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione, nonché a superare situazioni critiche d'emergenza abitativa;

- che le proposte di intervento sono approvate dalla Giunta regionale che, tenuto conto delle Intese preventivamente intercorse, assegna il contributo e definisce le modalità di attuazione;

Vista la propria precedente deliberazione n. 747 del 29 agosto 2011, che stabilisce le "Modalità generali

per l'elaborazione e la presentazione delle proposte di intervento";

Visto il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 21.5.2012 da Regione Toscana, Comune di Livorno e Provincia di Livorno, con il quale le parti concordano sulla necessità di affrontare con determinazione il problema dell'emergenza abitativa nel territorio del comune di Livorno, richiamano lo strumento specifico elaborato dal Comune di Livorno denominato "Abitare Sociale" che riguarda l'Area Coteto e il Quartiere Garibaldi Fiorentina, ecc. che prevede la riqualificazione urbana dei quartieri e complessivamente la realizzazione di oltre 200 alloggi rispetto agli attuali 145 esistenti, e si impegnano a costituire un apposito gruppo tecnico che provvederà alla predisposizione di una proposta specifica di intervento in materia di edilizia residenziale sociale.

Visto il verbale dell'assemblea del LODE del 31.10.2012, con la quale si prende atto del Protocollo di Intesa;

Preso atto che la proposta presentata dal Comune di Livorno attraverso CasaLP spa, prevede la demolizione di 2 fabbricati situati in Livorno via Giordano Bruno 14, 16/18, che ospitano 28 alloggi ERP assegnati, 16 non assegnabili, 8 alloggi privati, e la successiva costruzione sulla stessa area di nuovi edifici per complessivi 60 alloggi ERP, in modo da potenziare la funzione residenziale, e il ripristino di 28 alloggi di risulta da utilizzare come alloggi volano atti ad ospitare provvisoriamente gli inquilini degli alloggi destinati alla demolizione;

Considerato che il gruppo di lavoro istituito a seguito del Protocollo di Intesa, come risulta dal verbale Allegato A alla presente deliberazione, ha valutato che la proposta di cui al punto precedente è articolata trattando esaurientemente i punti indicati all'art. 7 dell'Allegato A alla DGR 747/2011, ed inoltre soddisfa le caratteristiche indicate all'art. 6 dello stesso Allegato;

Ritenuto pertanto che la stessa proposta, descritta nella scheda Allegato B alla presente deliberazione possa rientrare fra le proposte di intervento di cui all'art. 118 quinquies della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65;

Ritenuto inoltre, per quanto attiene alle modalità attuative, di condividere le indicazioni contenute nella proposta di intervento, come descritte nella scheda Allegato B alla presente deliberazione;

Ritenuto pertanto opportuno, procedere all'assunzione di una prenotazione d'impegno per la somma di € 8.500.000,00 sul capitolo 33058 del bilancio regionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto che il contributo regionale di cui al punto precedente, sarà corrisposto al soggetto attuatore CasaLP spa, secondo le modalità indicate nella scheda Allegato B alla presente deliberazione, previa presentazione della necessaria documentazione;

Preso atto che il LODE livornese ha previsto di destinare ad interventi nell'ambito interessato parte delle risorse provenienti da gestione e alienazione del patrimonio ERP, attraverso il Piano Operativo di Reinvestimento 2008-2010, che andranno ad integrare le risorse derivanti da bilancio regionale di cui sopra;

Ritenuto di incaricare il Settore Politiche Abitative di predisporre gli atti necessari alla erogazione del contributo secondo le modalità sopra descritte;

Vista la D.G.R. n. 1260 del 28.12.2012 relativa all'approvazione del Bilancio Gestionale per l'Anno Finanziario 2013 e Pluriennale 2013-2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto degli esiti della valutazione da parte del Gruppo di lavoro istituito a seguito del Protocollo di Intesa fra Regione Toscana, Comune di Livorno e Provincia di Livorno, relativamente alla proposta di intervento presentata da Comune di Livorno attraverso

CasaLP spa, come risulta dal verbale Allegato A alla presente deliberazione;

2. di approvare, ai sensi della DGR 747/2011 - Allegato A art. 5 la proposta di intervento presentata dal Comune di Livorno, in attuazione dell'art. 118 quinquies della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65, come descritta nella scheda Allegato B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che la copertura finanziaria della somma complessiva pari ad euro 8.500.000,00 è assicurata nell'ambito delle risorse vincolate dell'esercizio 2013, sul capitolo 33058;

4. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente subordinatamente all'approvazione della delibera suddetta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della medesima L.R.23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A**Protocollo di Intesa sottoscritto in data 21.5.2012 da Regione Toscana, Comune di Livorno e Provincia di Livorno.****Interventi di interesse regionale finalizzati al recupero e/o all'incremento del patrimonio ERP in aree ad alta criticità abitativa.**

Verbale riunione Gruppo Tecnico 2 agosto 2013

Presenti:

Gianluca Giovannoni Regione Toscana

Maurizio De Zordo Regione Toscana

Matteo De Luca CasaLP

Riccardo Maurri Comune di Livorno

I soggetti interessati allo sviluppo del progetto illustrano la versione definitiva dello stesso, come definita a seguito dei lavori del Gruppo Tecnico, e consegnano il materiale relativo.

Il progetto nella sua forma definitiva è così composto:

Demolizione e ricostruzione edifici ERP via Giordano Bruno n. 14 – 16 – 18 (Lotti A e B):

- demolizione edifici; 28 alloggi assegnati, 16 alloggi non assegnabili, 8 alloggi privati (alienati ex L. 560/93);
- ricostruzione 3 edifici per complessivi 60 alloggi;
- recupero 28 alloggi di risulta e attuazione piano di mobilità degli assegnatari degli alloggi da demolire.

. Il Costo massimo riconoscibile comprensivo di I.V.A. ammonta a € 9.265.648,13 relativamente all'intervento di demolizione e ricostruzione degli edifici ERP, e a € 700.000,00 per il recupero degli alloggi di risulta. Il costo effettivo degli interventi sarà comunque determinato dai relativi QTE secondo le norme tecniche di settore.

La copertura finanziaria per l'intervento è assicurata:

- € 8.500.000,00 a valere sulle risorse ex LR 65/2010 art. 118 quinquies (Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica in aree ad alta criticità abitativa)
- € 1.465.648,13 a valere sulle risorse ex L. 560/93 (POR 2008-2010).

Vengono espone le problematiche relative al piano di mobilità degli assegnatari degli alloggi di ERP in relazione ad una efficace concertazione con gli inquilini.

Il Gruppo Tecnico illustra le modalità di erogazione dei finanziamenti, che avverranno in 4 fasi per gli alloggi di Nuova Costruzione, mentre gli interventi di recupero degli alloggi di risulta seguiranno la normativa di riferimento.

Il Gruppo Tecnico verifica che il progetto nel suo complesso risponde alle caratteristiche di cui al punto 6 dell'Allegato A alla DGR 747/2011, che sono presenti tutti gli elementi richiesti dal punto 7 dello stesso Allegato, e che pertanto il progetto stesso rientra nelle condizioni generali e specifiche di applicazione della DGR 747/2011 e possiede i requisiti per essere approvato.

ALLEGATO B

L.R. 29 dicembre 2010 n. 65 art. 118 quinquies - Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa

Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, Comune di Livorno, Provincia di Livorno

L.O.D.E. di riferimento Livorno

Comuni interessati Livorno

Soggetto attuatore CasaLP

Altri soggetti partecipanti

Definizione delle proposte di intervento:

Identificazione ambito territoriale di riferimento, composizione della popolazione e del fabbisogno abitativo

L'area di intervento è compresa nell'ambito territoriale individuato dal Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Abitare sociale e riqualificazione quartiere Garibaldi", approvato con DCC n. 139 del 15/11/2011. L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi fabbricati ERP, molti dei quali in condizioni di forte degrado, tanto da presentare numerosi alloggi non più assegnabili.

Interventi di edilizia sociale in atto

In particolare nell'ambito individuato sono in corso di attuazione interventi di edilizia sociale con contributo Regione - Ministero Infrastrutture: "Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile", che prevede la realizzazione di 24 alloggi a canone sostenibile, 18 alloggi ERP, 36 alloggi di edilizia convenzionata.

Localizzazione degli interventi e dimensionamento degli stessi, le finalità sociali in relazione ai bisogni individuati

Sull'area insistono quattro edifici ERP di cui tre interessati, secondo le previsioni di Piano, da interventi di demolizione e ricostruzione. L'intervento è suddiviso in 3 lotti, di cui due (A e B) fanno parte di questo programma: è prevista la demolizione di 2 edifici (Via G. Bruno 14, 16, 18) e la ricostruzione di tre edifici

Tipologie di intervento, soggetti attuatori ed eventuali altri soggetti partecipanti, caratteristiche fisico-dimensionali degli alloggi, spazi e servizi funzionali alla residenza e all'aggregazione sociale, ogni eventuale ulteriore elemento caratterizzante la proposta

L'intervento nei lotti A e B prevede la demolizione dei fabbricati attuali (28 alloggi ERP assegnati, 16 non assegnabili, 8 privati) e la ricostruzione di tre edifici ERP per complessivi 60 alloggi. Il lotto C (demolizione e ricostruzione di un fabbricato) non fa parte del presente programma.

Il programma prevede inoltre il recupero di 28 alloggi di risulta da assegnare agli attuali assegnatari, secondo un Piano di mobilità, per poter procedere alla demolizione. L'intero intervento è attuato da CasaLP, in raccordo con il Comune di Livorno.

Apporto dei Comuni ed eventuali ulteriori agevolazioni a favore degli operatori; apporti di eventuali altri soggetti partecipanti alla proposta

Per poter completare l'intervento, sono state localizzate nell'area, attraverso il POR 2008-2010, risorse ex L. 560/93, per € 3.704.800, di cui € 1.465.648,13 necessari per il completamento dei lotti A e B e del Piano di mobilità.

Durata del vincolo alla locazione, determinazione del canone in funzione del quadro complessivo dei contributi e delle agevolazioni, e del costo di gestione dell'alloggio per quanto attiene in particolare all'approvvigionamento e ai consumi energetici

Trattandosi di alloggi ERP l'assegnazione e la gestione degli stessi è regolata dalla LR 96/96, con possibile priorità per gli attuali assegnatari che saranno soggetti a mobilità.

Quadro tecnico finanziario

costo complessivo compresa IVA
(costo massimo riconoscibile)

9.265.648,13	demolizione e ricostruzione alloggi ERP
700.000,00	recupero alloggi di risulta

copertura finanziaria

8.500.000,00	LR 65/2010 art. 118 quinquies (Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica in aree ad alta criticità abitativa)
1.465.648,13	Riprogrammazione proventi L. 560/93

Per gli interventi di Nuova Costruzione edifici ERP si applicano i limiti di costo di Nuova edificazione, tipologia "in linea" di cui al decreto dirigenziale n. 218 del 30.05.2011 incrementato con le maggiorazioni extra costo di cui al decreto dirigenziale n. 49 del 07.02.2011

Per gli alloggi di risulta verranno applicati i limiti di costo relativi all'intervento effettivamente realizzato

Coerenza con gli strumenti urbanistici e modalità di attuazione degli interventi proposti

L'intervento è conforme allo strumento urbanistico approvato

Cronoprogramma con indicati i tempi presunti per la progettazione degli interventi, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, ecc...(T₀ = pubblicazione DGR approvazione)

Fase I: demolizione edificio via Bruno 14. T₁ = T₀ + 5 mesi

Fase II: costruzione edificio 3. T₂ = T₀ + 36 mesi

Fase III: ripristino alloggi di risulta e trasferimento assegnatari. T₃ = T₀ + 24 mesi

Fase IV: demolizione edificio via Bruno 16/18. T₄ = T₀ + 5 mesi

Fase V: costruzione edifici 1 e 2. T₅ = T₃ + 39 mesi

Modalità di erogazione dei finanziamenti (queste modalità sono relative esclusivamente alle risorse di cui alla LR 65/2010 art. 118 quinquies)

Intervento di Nuova Costruzione:

- 30% del finanziamento spettante alla formale comunicazione di inizio dei lavori

- 20% (ulteriore) al raggiungimento del 30% di avanzamento dei lavori.

- 40% (ulteriore) al raggiungimento del 75% di avanzamento dei lavori.

- 10% (a saldo) alla comunicazione di ultimazione dei lavori ed avvenuta assegnazione degli alloggi.

L'erogazione dei finanziamenti avverrà previa presentazione da parte del Comune della corrispondente documentazione, in analogia con quanto previsto al punto B4 dell'Allegato 1 al Decreto 3965/2010

Ripristino alloggi di risulta

50% inizio dei lavori

50% fine dei lavori

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 804

Approvazione Disciplinare “Fondo per la progettazione degli interventi strategici”.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il POR CReO Fesr 2007-2013, approvato con delibera G.R. n. 124 del 20 febbraio 2012 ad oggetto: “Presenza d’atto della Decisione della Commissione n. C(2012)351 del 25.1.2012 recante modifica della decisione C(2007)3785 che adotta il programma operativo per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” nella regione Toscana. Decisione della Commissione Europea C(2012) 351 del 25/01/2012”;

Visto il PAR FAS approvato con delibera GR n. 144/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la delibera di G.R n. 924 del 19/10/2009 avente ad oggetto: “PRSE 2007/2010. Linee di intervento 1.5 e 3.3 “infrastrutture per lo sviluppo economico”. Approvazione linee di indirizzo e priorità (All. A) per la costituzione di un Fondo per le infrastrutture produttive e relativo disciplinare (All. B)” e successive integrazioni di cui alle deliberazioni G.R. n. 700 del 26/07/2010, n. 117 del 28/02/2011, n. 253 del 11/04/2011, n. 290 del 10/04/2012 e n. 964 del 29/10/2012 e n. 1259 del 28/12/2012;

Visto l’art. 133 della L.R. 27/12/2011 n. 66 che prorogava l’operatività del citato PRSE 2007/2010 sino all’entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuate dal PRS 2011/2015;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49/2011;

Visto il PRSE 2012-2015, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 59 del 11/07/2012;

Vista la L.R. n. 38 del 19/07/2012 di modifica alla L.R. 20/03/2000 n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive), ed in particolare gli artt. 3, 3 bis, 3 ter, e 4;

Visto la delibera G.R.T. n. 333 del 9/7/2011 avente ad oggetto “Approvazione schema di Protocollo d’Intesa fra Regione Toscana, CDP, UTFP e UVAL finalizzato allo studio di possibili strumenti di partenariato pubblico privato (PPP) finalizzati al cofinanziamento di infrastrutture pubbliche” a seguito della quale si è proceduto, con il supporto di Cassa DDPP, UVAL e

Unità finanzia di progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri :

- alla elaborazione, con l’assistenza tecnica di Sviluppo Toscana spa, di uno studio sulle potenzialità di attuazione di forme di PPP analizzando i Piani triennali delle OOPP delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

- all’aggiornamento, con l’assistenza tecnica di Irpet, della matrice di contabilità sociale, per la elaborazione di studi di fattibilità economico-finanziaria di opere pubbliche;

Vista la Delibera G.R.T. n. 924 del 19/10/2009 avente ad oggetto “ P.R.S.E. 2007-2010 Linee di intervento 1.5 3 e 3.3 “ infrastrutture per lo sviluppo economico”. Approvazione linee di indirizzo e priorità per la costituzione di un “ Fondo per le infrastrutture produttive” e relativo disciplinare ;

Vista la Delibera G.R.T. n. 964 del 29/10/2012 avente ad oggetto la sostituzione degli allegati della Del. G.R. n. 924/2009 “Fondo per le infrastrutture produttive” alla luce delle modifiche alla L.R. 35/2000 intervenute con la L.R. n. 38 del 19/07/2012 ;

Visti gli art. 1, 2, 3 dell’allegato 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 964/2012

Visto il DPEF 2013, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 161 del 19.12.2012, il quale classifica intervento di carattere innovativo e strategico, ai sensi del Fondo per infrastrutture produttive, le opere che saranno previste dal Fondo di progettazione, in partenariato con Cassa Depositi e prestiti (Area tematica 1, obiettivo 1.3, linea di intervento 4);

Considerato che è avviata la fase di elaborazione propedeutica alla nuova fase di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2014-2020, e i primi documenti di indirizzo nazionale, in particolare “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari” orientano in modo deciso verso una programmazione operativa, fondata su progetti definiti, concreti e verificati;

Preso atto che la verifica preventiva di fattibilità di progetti di carattere strategico dovrà accompagnare la progettazione della prossima fase di programmazione dei fondi strutturali, con particolare riferimento al FESR oltre che del PRS, per ciò che attiene ad interventi finalizzati allo sviluppo economico del territorio;

Ritenuto altresì opportuno che a tali finalità debbano essere destinate anche risorse residue dell’assistenza tecnica del POR CReO Fesr 2007-2013, in funzione anticipatrice progettuale della nuova programmazione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 54 del 29/01/2013 avente ad oggetto "POR CREO Fesr 2007-2013. PRSE 2012-2015 - Indirizzi per la costituzione del fondo di progettazione per interventi strategici"

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 25/03/2013 avente ad oggetto "Fondo di progettazione per interventi strategici (Delibera G.R. n. 54/2013). 1) Indicazioni sulle risorse per l'avvio della operatività del Fondo; 2) Prima individuazione operazioni strategiche";

Ritenuto di approvare il Disciplinare del "Fondo di progettazione per la interventi strategici", di cui all'allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto, con il quale si definiscono le modalità ed i criteri di accesso al medesimo ;

Ritenuto di dare mandato al Settore "Infrastrutture per lo sviluppo economico ed il trasferimento tecnologico" di:

a) predisporre un elenco di interventi di carattere strategico, indicando soggetti beneficiari, oggetto dell'intervento e relativo costo, ai sensi dell'art. 8. a) del Disciplinare del Fondo da sottoporre all'esame e approvazione della GR entro e non oltre il 15 novembre c.a. previo parere del CTD, compreso gli interventi indicati nella Del. G.R. n. 215/2013;

b) predisporre l'avviso per la manifestazione di interesse per il finanziamento di progetti di cui all'art. 8.b) del Disciplinare del Fondo.

Ritenuto che eventuali ulteriori selezioni di progetti strategici ai sensi dell'art. 8 a) del Disciplinare saranno stabilite con apposito atto di Giunta Regionale;

Visto il parere positivo del CTD, rilasciato nella seduta del 12 settembre 2013;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs 33/2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il "Disciplinare del Fondo di progettazione per la interventi strategici" di cui all'allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Settore "Infrastrutture per lo Sviluppo Economico ed il trasferimento Tecnologico" di:

a) predisporre un primo elenco di interventi di carattere strategico, indicando soggetti beneficiari, oggetto dell'intervento e relativo costo, ai sensi dell'art. 8.a) del Disciplinare del Fondo da sottoporre all'esame e approvazione della GR entro e non oltre il 15 novembre c.a. previo parere del CTD, compreso gli interventi indicati nella Del. G.R. n. 215/2013;

b) predisporre l'avviso per la manifestazione di interesse per il finanziamento di progetti di cui all'art. 8 b) del Disciplinare del Fondo solo dopo aver accertato che i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente o dall'avviso medesimo;

3. di stabilire che eventuali ulteriori selezioni di progetti strategici ai sensi dell'art. 8 a) del Disciplinare saranno stabilite con apposito atto di Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Baretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A)**Disciplinare del Fondo per la Progettazione degli Interventi Strategici****1. Finalità del fondo**

Al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione dei progetti ammessi a cofinanziamento, di competenza oltre che della Regione, degli Enti Locali anche in forma associata, e degli altri Enti Pubblici, è istituito il **Fondo per la progettazione degli interventi strategici** (FRP) [d'ora innanzi Fondo].

Il Fondo finanzia le spese per la redazione di :

- 1) studi per l'individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze del sistema territoriale rappresentato dagli enti pubblici territoriali;
- 2) studi di fattibilità economico finanziaria di opere pubbliche e d' interventi integrati territoriali;
- 3) progetti preliminari
- 4) progetti definitivi
- 5) progetti esecutivi

secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il Fondo opera in sinergia, per quanto possibile, con il Fondo di progettazione della Cassa Depositi e Prestiti istituito con legge n. 549/1995 e s.m.i. con priorità per gli interventi cofinanziabili con il Fesr per il periodo 2014-2020;

2. Articolazione del fondo

Il Fondo si articola in 3 sezioni di sostegno finanziario:

- 1) finanziamento in conto capitale;
- 2) finanziamento agevolato a tasso zero;
- 3) finanziamento in conto garanzia.

Il Fondo potrà essere utilizzato anche in modo sinergico nelle tre modalità precedentemente indicate.

Il Fondo per gli interventi a " finanziamento agevolato a tasso zero " deve avere, in caso di beneficiari diversi dalla Regione Toscana, una quota non inferiore al 25% del valore del singolo finanziamento, modulabile a seconda della dimensione economica delle opere che costituiscono il progetto così come indicato nella tabella 1 di cui al punto 11 del presente disciplinare.

La gestione delle Sezioni " finanziamento in conto capitale", "finanziamento agevolato a tasso zero", "finanziamento in conto garanzia" costituita quale strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Reg. U.E. 1083/2006 modificato dal Reg. U.E. 1310/2011 e degli art. 43 e 45 del Reg. U.E. 1828/2006, sarà affidata ad Organismi Intermedi (O.I.) secondo gli indirizzi di cui al punto 3 comma secondo della Delibera di Giunta Regionale n. 54/2013.

La garanzia rilasciata dal fondo avrà le seguenti caratteristiche:

la garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun finanziamento inerente la progettazione. I soggetti beneficiari della garanzia saranno oggetto di una valutazione del merito di credito ovvero della capacità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dai finanziamenti per i quali è richiesta la garanzia.

3. Dotazione del Fondo

Con Delibera di G.R.T. n. 215 del 25/03/2013 è stato individuato un primo stanziamento pari ad euro 5.000.000,00. Il Fondo può essere alimentato con ulteriori risorse regionali, nazionali (Fondo di Sviluppo e Coesione ex FAS) e comunitarie (FESR), nell'ambito degli stanziamenti di bilancio previsti o che possano essere destinati al "Fondo per le Infrastrutture produttive" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.924/2009 successivamente modificata con Delibera di Giunta Regionale n.964/2012.

4. Ambito di intervento

Il Fondo deve essere utilizzato con particolare riferimento ad operazioni connesse allo sviluppo economico dei settori prioritari del territorio quali :

- progetti di sviluppo territoriale, ivi compresi interventi di valorizzazione integrata di patrimonio immobiliare pubblico,
- riqualificazione siti produttivi dismessi;
- infrastrutture per il trasferimento tecnologico;
- progetti di sviluppo urbano
- interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale paesaggistico e culturale;
- mobilità sostenibile;
- piattaforme modali;

Sarà attribuita priorità agli interventi cofinanziabili con il Fesr per il periodo 2014-2020.

c) Soggetti Beneficiari

Al Fondo possono accedere soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico secondo la vigente disciplina ed in particolare :

- a) la Regione,
- b) gli Enti locali (comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni anche in forma associata);
- c) gli enti pubblici non economici, gli organismi di ricerca pubblici, le amministrazioni/aziende ed enti del Servizio sanitario regionale)

Non sono ammissibili al presente Fondo, per il medesimo intervento, i soggetti pubblici o organismi di diritto pubblico, che sono stati finanziati sul Fondo di anticipazione per favorire le progettualità dei Comuni e delle Unioni dei Comuni montani, di cui alle Delibere della Giunta Regionale n° 79 del 13/02/2012, e n° 182 del 12/03/2012, in attuazione della L.R. 68/2011, art.93.

6. Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Il Fondo può finanziare le spese tecniche necessarie per la redazione delle diverse fasi progettuali di cui alle finalità del punto 1 del presente disciplinare.

Gli eventuali studi di cui al punto 1.1 e 1.2 del presente disciplinare cofinanziati dal Fesr Por Creo dovranno concludersi e rendicontare la spesa sostenuta entro e non oltre il 30/06/2015.

7. Spese non ammissibili.

Non sono finanziabili le seguenti spese:

- incentivi di cui all'articolo 18, comma 1, della legge n. 163/2006 e s.m.i., per le progettazioni effettuate con risorse interne delle amministrazioni, trattandosi di spese correnti;
- spese per la predisposizione e la pubblicazione dei bandi di gara;
- spese già sostenute al momento della richiesta di finanziamento ;
- spese per commissioni giudicatrici;
- spese relative alla predisposizione di atti di pianificazione (urbanistica, territoriale, ambientale, ecc.);
- spese per la redazione di atti di programmazione di settore (per es.: piani di ambito nel settore idrico, programmi urbani di mobilità, ecc.).
- spese per il personale interno delle amministrazioni beneficiarie del contributo
- spese per apparecchiature informatiche (hardware, software)
- spese per viaggi e missioni

8. Modalità e criteri di selezione dei progetti

Il Fondo, per le operazioni individuate secondo le specifiche di cui ai punti 1 e 4, può essere utilizzato:

- a) attraverso l'individuazione di interventi strategici di interesse regionale dichiarati tali direttamente con atto della Giunta Regionale nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al punto 9 del presente disciplinare;
- b) attraverso l'individuazione di interventi selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica con pubblicazione di avviso di presentazione di manifestazione di interesse, secondo i criteri di cui ai punti 9 e 10 del presente Disciplinare e delle disposizioni indicate con successivo apposito atto dirigenziale.

Le fasi progettuali sono quelle di cui al punto 1 del presente disciplinare. I soggetti beneficiari potranno, fermo restando la possibilità di presentare singole richieste per le fasi sopra indicate, accorpate in una richiesta le fasi 1 e 2 e le fasi 3 – 4 – 5 ma non è consentito il finanziamento contestuale, ad esempio, delle fasi 2 e 3.

Gli "studi per l'individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze del sistema territoriale rappresentato dagli enti

pubblici territoriali” e gli *“studi di fattibilità economico finanziaria di opere pubbliche e d’ interventi integrati territoriali”* saranno oggetto di verifica e valutazione da parte della Regione Toscana, la quale potrà avvalersi anche di esperti esterni.

Le istanze ricevute saranno selezionate sulla base della tipologia di fase progettuale per la quale è richiesto il contributo ed andranno a costituire graduatorie diverse.

9. Requisiti di ammissibilità

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere coerenti con le finalità previste dal presente Disciplinare ed in particolare rispondere ai seguenti requisiti:

- riguardare i settori prioritari di cui al punto 4 del Disciplinare;
- avere una dimensione finanziaria del progetto ammissibile secondo gli importi della tabella 1 del punto 11 del Disciplinare;
- essere uno dei soggetti beneficiari di cui al punto 5 del Disciplinare;

10. Criteri di valutazione e di priorità.

La valutazione dei progetti di cui al punto 8.b) sarà effettuata secondo i seguenti criteri di seguito elencati:

1) Settori prioritari:

2) Dimensione finanziaria dell’ intervento/progetto

3) Tipologia di soggetto attuatore

4) Percentuale di cofinanziamento del soggetto attuatore/beneficiario

5) Progetti già finanziati per precedenti fasi progettuali

A parità di punteggio costituisce priorità :

1) l’aver richiesto cofinanziamento per la progettazione ad altri soggetti diversi dalla Regione(come ad esempio C.D.P. Fondazioni Bancarie. altre amministrazioni ;)

2) interventi finanziabili con il FESR 2014-2020.

11. Soglie di accesso e importi del finanziamento.

I progetti sono definiti “sotto-soglia” o “sopra-soglia”, come indicato nella successiva Tabella 1, a seconda dell’importo economico dei lavori stimati e della dimensione demografica dell’ente che presenta il progetto, e saranno finanziati con aliquote diverse a seconda della fase progettuale.

I limiti di accesso sono riferiti al costo previsto delle opere intendendosi per tale la somma le sole spese previste per i lavori edili e per attrezzature (al netto di IVA).

Nel caso di una richiesta di finanziamento riferita ad un’ insieme funzionale di più opere almeno una di queste opere deve superare la soglia di importo definita nella successiva tabella.

Per quanto riguarda gli interventi “ sotto-soglia” il finanziamento sarà a totale carico della Regione Toscana mentre per gli interventi “sopra-soglia” la Regione Toscana garantisce la quota indicata in tabella 1.

Per quanto riguarda i progetti di cui al punto 8 a) gli importi massimi di finanziamento della Regione Toscana indicati nella successiva Tabella 1 non sono vincolanti.

Ai fini del presente disciplinare le spese finanziabili dal Fondo, relativamente all’intero ciclo programmatico-progettuale , sono suddivise in cinque “fasi” secondo la seguente **Tabella 1** :

Fase Progettuale	Interventi sotto-soglia	Interventi sopra-soglia	Importo lavori (€)	Importo massimo erogabile su importo lavori	Importo max di finanziamento Regione Toscana	Importo di cofinanziamento di Altri
Prefattibilità			fino a 10.000.000,00	0,1%	Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 100%
			da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	0,075%		
			da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	0,05%		
Studio di fattibilità	100.000,00- 250.000,00 comuni<5.000ab			1%	C/C 10% + Prestito 90%	
	250.000,00- 1.000.000,00 comuni>5.000ab					
			>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	1%	C/C 10% + Prestito 25% + Garanzia dell'80% della quota Altri
	>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	0,75%			
		da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	0,5%			
Progetto preliminare	100.000,00 - 250.000,00 comuni<5.000ab			1,75%	C/C 15% + Prestito 85%	
	250.000,00- 1.000.000,00 comuni>5.000ab					
			>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	1,75%	C/C 15% + Prestito 25% + Garanzia dell'80% della quota Altri
	>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	da 10.000.000,00 a 25.000.000,00	1,5%			
		da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	1,25%			
Progetto definitivo	100.000,00 - 250.000,00 comuni<5.000ab			2,50%	C/C 20% + Prestito 80%	
	250.000,00 - 1.000.000,00 comuni>5.000ab					
			>250.000,00 comuni<5.000 ab	fino a 10.000.000,00	2,50%	C/C 20% + Prestito 25%
		da 10.000.000,00	2%			

		>1.000.000,00 comuni>5.000 ab	a 25.000.000,00 da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	1,5%	+ Garanzia dell'80% della quota Altri	
Progetto esecutivo	100.000,00 - 250.000,00 comuni<5.000ab			3,25%	Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 100%
	250.000,00 - 1.000.000,00 comuni>5.000ab					
		>250.000,00 comuni<5.000 ab >1.000.000,00 comuni>5.000 ab	fino a 10.000.000,00 da 10.000.000,00 a 25.000.000,00 da 25.000.000,01 a 100.000.000,00	3,25% 2,75% 2,25%	Garanzia dell'80% della quota Altri	Prestito 100%

12. Modalità e tempi di presentazione delle domande

Le domande dei progetti "sotto-soglia" dovranno essere inviate esclusivamente alla Regione Toscana.

Per quanto riguarda le domande dei progetti "sopra-soglia" dovranno essere inviate alla Regione Toscana unitamente all'eventuale attestazione della presentazione ad altro soggetto (es. Cassa Depositi e Prestiti o altri) della domanda del finanziamento complementare a quello regionale.

Le domande riguardanti i progetti di cui al punto 8 a) potranno essere presentate in qualsiasi momento mentre le domande riguardanti i progetti di cui al punto 8 b) potranno essere presentate con cadenza quadrimestrale.

Le modalità di presentazione delle domande saranno definite con apposito atto dirigenziale da emanarsi in attuazione del presente disciplinare.

13. Istruttoria e ammissibilità al contributo regionale

Le domande di cui al punto 8 a) saranno istruite entro 30 giorni dalla ricezione della domanda mentre le domande di cui al punto 8 b) saranno istruite entro 60 giorni dal termine di presentazione di ogni quadrimestre.

L'ammissibilità avverrà, secondo i criteri individuati dal presente Disciplinare, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria con specifico decreto dirigenziale da emanarsi entro i successivi 30 giorni.

L'esito della domanda sarà comunicato ai soggetti interessati entro gli ulteriori 30 giorni dall'approvazione del decreto suddetto.

14. Erogazione del Fondo

I soggetti beneficiari degli interventi "sotto-soglia" dovranno, entro 150 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di ammissibilità, pena la decadenza dal contributo, formulare "richiesta di erogazione del contributo" allegando documentazione comprovante l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti con l'avvenuto affidamento degli incarichi nel rispetto del Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.), inviandone copia ed indicando gli importi contrattualizzati relativi al finanziamento assegnato, al Responsabile dei Controlli e Pagamenti dell'O.I.

I soggetti beneficiari degli interventi "sopra-soglia" di cui ai punti 8 a) e 8 b) dovranno, entro 210 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di ammissibilità, pena la decadenza dal contributo, formulare "richiesta di erogazione del contributo" allegando documentazione comprovante l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti con l'avvenuto affidamento degli incarichi nel rispetto del Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.), inviandone copia ed indicando gli importi contrattualizzati relativi al finanziamento assegnato, al Responsabile dei Controlli e Pagamenti dell'O.I. per le Sezioni "finanziamento in conto capitale" e "finanziamento agevolato a tasso zero" ed al soggetto gestore della Sezione "finanziamento in conto garanzia".

L'erogazione della quota di contributo in conto capitale avverrà entro 60 giorni dalla ricezione della "domanda di erogazione del finanziamento" completa della documentazione indicata al comma precedente mentre per la quota

relativa al "finanziamento agevolato a tasso zero" e "finanziamento in conto garanzia" l'erogazione avverrà entro i 60 giorni dalla data di sottoscrizione con i soggetti gestori delle due Sezioni di specifici "contratti di finanziamento" volti a regolare gli obblighi inerenti la loro concessione.

I finanziamenti sono concessi fino all'esaurimento delle risorse finanziarie dedicate al Fondo iscritte nel Bilancio Regionale. Inoltre la Regione si riserva la possibilità di ridurre il contributo definito in Tabella 1 sulla base delle domande pervenute e delle risorse disponibili.

Non è ammissibile all'anticipazione il soggetto pubblico risultante già beneficiario di un'anticipazione in un procedimento precedente che non abbia provveduto alla restituzione della stessa nei termini prestabiliti e per la quale siano state avviate le procedure di recupero di cui al punto 17.

E' fatto salvo che il rispetto di ogni normativa legislativa e regolamentare relativa alla realizzazione degli interventi oggetto delle anticipazioni è responsabilità dell'Ente beneficiario ricevente l'anticipazione stessa.

15. Rendicontazione.

Tutte le spese ammissibili sostenute per la realizzazione del progetto finanziato dovranno essere rendicontate.

La rendicontazione sarà effettuata mediante presentazione on line , al Responsabile dei Controlli e Pagamenti dell'O.I., della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata in regola con le vigenti leggi fiscali;

Una rendicontazione di spesa inferiore al 100% dell'investimento ammesso a contributo comporterà una corrispondente riduzione del contributo in conto capitale concesso, sempre che non ricorrano gli estremi per la revoca del contributo stesso.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura :

REGIONE TOSCANA

FONDO ROTATIVO per la PROGETTAZIONE di INTERVENTI STRATEGICI

Importo euro

Imputato all'intervento

Rendicontazione del

Il finanziamento è inoltre subordinato alla regolare presentazione dei dati di monitoraggio secondo le disposizioni impartite dal Responsabile di Gestione dell'O.I..

16. Rimborso.

Le somme erogate in anticipazione come " finanziamento agevolato a tasso zero" sono rimborsate alla Regione Toscana entro 60 giorni dal perfezionamento della provvista finanziaria necessaria alla progettazione e/o alla realizzazione dell'opera.

Trascorsi tre anni dalla data di valuta dell' erogazione dell'anticipazione, il rimborso è comunque dovuto, anche qualora non sia stata perfezionata la provvista finanziaria, ovvero l'opera non sia realizzabile, o sia venuto meno l'interesse pubblico alla sua realizzazione.

Il mancato rispetto dei termini previsti per il rimborso determina l'applicazione degli interessi di mora, a carico dei soggetti beneficiari, calcolati applicando agli importi erogati a titolo di anticipazione un tasso di interesse pari al TUR con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza non rispettata. Il TUR preso a riferimento per l'applicazione della sanzione è quello vigente alla data della scadenza non rispettata. La corresponsione della sanzione avverrà, da parte del soggetto beneficiario, contestualmente al rimborso del finanziamento.

Le estinzioni delle anticipazioni devono avvenire in unica soluzione.

17. Revoca e riduzione.

La revoca dal finanziamento è comminata qualora il soggetto beneficiario non rispetti i termini e gli obblighi previsti dai punti 14 e 15 del presente disciplinare.

18. Recupero delle somme non restituite

Nel caso in cui , decorsi 3 mesi dalle scadenze previste al punto 16, non siano state rimborsate le anticipazioni percepite, la Regione Toscana procederà al recupero delle somme non restituite applicando le disposizioni contenute nello punto suddetto.

La regione Toscana potrà recuperare le somme non restituite trattenendo gli stessi importi da erogazioni dovute ai soggetti beneficiari relative a contributi concessi a qualunque titolo dallo Stato, dall'Unione europea e/o da altri enti applicando le disposizioni di cui all'art. 27 del Regolamento n° 61/R del 19/12/2001 .

DELIBERAZIONE 30 settembre 2013, n. 805

Integrazione al Piano di Attività 2013 di Sviluppo Toscana, di cui alla DGR 151/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg.(CE) n1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Reg. (CE) a 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Visto il Reg. (CE) n 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n.951/2007 della Commissione che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariati;

Visto il Reg. (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 698 dell'8 ottobre 2007 recante la presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 3785 del 01 agosto 2007;

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le aree Sottoutilizzate (FAS);

Vista la DGR 529 del 7/7/2008 di approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 –e la DGR 1110

del 12/12/2011 che approva la revisione del PAR FAS 2007/2013;

Vista la Delibera CIPE 11 del 6/03/2009 "Presenza d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2012-2015, approvato in data 11 luglio 2012 con DCR nr. 59;

Vista la L.R. 21/05/2008, n. 28 con la quale la Regione Toscana ha disciplinato l'acquisizione della quota necessaria ad ottenere la totale partecipazione azionaria nella Società Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a. con la finalità di trasformarla in società per lo svolgimento di servizi strumentali all'attività regionale con la nuova denominazione Sviluppo Toscana S.p.A.;

Visto l'art. 4 della suddetta L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana s.p.a.;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 28/2008, la definizione delle modalità di attuazione del piano sono demandate ad appositi protocolli che verranno definiti a cura delle varie Direzioni Generali interessate;

Vista altresì la L.R. 67/2003 "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività"

Vista la DGR 151/2013 che approva il piano di Attività di Sviluppo Toscana SPA e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto necessario inserire al punto 5 "Presidenza" dell'allegato Piano di Attività 2013 l'attività n. 3 relativa a: "assistenza tecnica per eseguire l'attività di controllo della regolarità delle operazioni finanziate dal fondo di Europeo di Solidarietà, regolamento CE n. 2012/2002, per i danni subiti a causa dell'alluvione del 25 ottobre 2011 in provincia di Massa Carrara, di cui alla Decisione della Commissione Europea del 21 settembre 2012 n.C (20129) 6443, assegnando risorse pari a € 39.930,00 (oneri fiscali inclusi) reperibili per euro 27.330,00 dal capitolo 11000 e per euro 12.600,00 dal capitolo 11302 del bilancio regionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto, inoltre, necessario inserire nell'allegato A un nuovo punto 7) L.R.77/2013 art. 31 bis - Piccoli Prestiti

di Emergenza alle microimprese” ed in particolare una attività di assistenza tecnica per la gestione della misura per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle microimprese, dando atto che le necessarie risorse pari a € 102.850,00 (oneri fiscali inclusi) sono già state assegnate con la DGR nr. 786 del 23/09/2013;

Ritenuto opportuno dare atto nella presente delibera di una attività relativamente all’Azione 4.2.1 (ex Linea 2.8.1) del PAR-FAS 2007-2013, che non è stata citata nella DGR 151/2013, che si sviluppa anche nel 2013, come risulta dai decreti 1592/2011 e 3383/2011, che impegnano rispettivamente euro 27.360,00 e euro 17.840,00 sul bilancio 2013;

Vista la legge regionale n. 78 del 27/12/2012 che approva il bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Toscana;

Vista la propria deliberazione del 28/12/2012 n. 1260 che approva il bilancio gestionale 2013 e pluriennale 2013-2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di integrare il Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l’anno 2013, approvato con delibera 151/2013 (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione con l’inserimento della seguente attività n. 3 al punto 5 “Presidenza”:

“Assistenza tecnica per eseguire l’attività di controllo

della regolarità delle operazioni finanziate dal fondo di Europeo di Solidarietà, regolamento CE n. 2012/2002, per i danni subiti a causa dell’alluvione del 25 ottobre 2011 in provincia di Massa Carrara, di cui alla Decisione della Commissione Europea del 21 settembre 2012 n.C (20129) 6443, assegnando risorse pari a € 39.930,00 (oneri fiscali inclusi) reperibili per euro 27.330,00 dal capitolo 11000 e per euro 12.600,00 dal capitolo 11302 del bilancio regionale 2013 che presenta la necessaria;

2) di inserire nel Piano di Attività un nuovo punto 7) L.R.77/2013 art. 31 bis - Piccoli Prestiti di Emergenza alle microimprese” ed in particolare una attività di assistenza tecnica per la gestione della misura per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle microimprese, dando atto che le necessarie risorse pari a € 102.850,00 (oneri fiscali inclusi) sono già state assegnate con la DGR nr. 786 del 23/09/2013;

3) di sostituire, pertanto, l’allegato A, di alla DGR 151/2013 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5 comma 1 lett. f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**PIANO ATTIVITÀ DI SVILUPPO TOSCANA PER L'ANNO 2013
ALLEGATO A**

**1. POR CReO Fesr 2007-2013 - D.G. Competitività del Sistema regionale e
sviluppo delle competenze**

Attività

Controlli ex post POR

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Dott.ssa Elena Calistri Spesa prevista : euro 80.000. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 2

Supporto Comunicazione POR

Supporto ad attività di comunicazione POR attraverso predisposizione note

Periodo : gennaio 2013 – agosto 2014 Referente : Dott.ssa Elena Calistri Spesa prevista: euro 48.400,00 (IVA inclusa) già impegnati sul cap. 51378 con decreto 1180/2012
--

Attività 3

POR CREO

: Linea 5.1a Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 5.1a

Periodo : gennaio – dicembre Referente : : Arch.Andrea Zei Spesa prevista: euro 20.000 ,00(IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 4

Linea 5.4b Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea

Periodo : gennaio – dicembre Referente : : Arch. Andrea Zei Spesa prevista: euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013
--

Attività 5

Linea 1.2 Attività di supporto e Assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.2

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : : Arch.Andrea Zei
Spesa prevista: euro 50.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 6

Linea 1.3b Attività di supporto e assistenza tecnica per aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : : Dott.ssa Baldi
Spesa prevista: euro 392.000,00(IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 7

Linea 1.5a-1.6 Supporto tecnico gestione dei bandi per progetti di R&S:

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 177.314,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 8

Linea 1.5b Supporto tecnico gestione dei R&S transnazionali

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista : euro 20.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 9

Asse 5 del POR Monitoraggio operazioni infrastrutture

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.Albino Caporale
Spesa prevista : euro 300.000,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 10

Analisi e valutazione dell'impatto ex post progetti di investimento delle imprese in R&S (ex linea 1.1, 1.5, 1.6 del POR)con il supporto di valutatori esterni.

Periodo : gennaio –dicembre
 Spesa prevista euro 150.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013
 Referente : Dott. Albino Caporale

Attività 11

Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della “Lista laboratori di ricerca industriale”
 Elaborazione software e costituzione banca dati.

Periodo : gennaio – dicembre
 Spesa prevista euro 40.000 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2012
 Referente : Dott. Albino Caporale

Attività 12

Supporto e assistenza tecnica per:

- a) il sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici)
- b) b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a)
- c) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard e avvalendosi di supporti specialistici esterni

Periodo : gennaio – dicembre
 Spesa prevista euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul Cap 51378 del bilancio 2013
 Referente : dr. Albino Caporale

Attività 13

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione sportello e rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche”

Periodo : gennaio– dicembre
 Referente : dr. Albino Caporale
 Spesa prevista euro 20.000 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 13 bis

Assistenza tecnica per verifica overbooking POR

Periodo : gennaio– dicembre
 Referente : dr. Albino Caporale
 Spesa prevista euro 180.000,00 (IVA inclusa già impegnati con decreto nr. 5137/2012 sul cap. 51378

Attività 13 ter

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della banca dati dei verbali di valutazione dei progetti R&S del POR Creo FESR e loro archiviazione digitale ai fini dei controlli ex post e verifica realizzazioni successive

Periodo : gennaio– dicembre Referente : dr. Albino Caporale Spesa prevista euro 75.000,00 (IVA inclusa già impegnati con decreto nr. 5723/2012 sul cap. 51378

Attività 14

Misura 1.3E “Innovazione settore terziario e servizi- turismo commercio e servizi connessi- Testate giornalistiche on-line”

Assistenza tecnica per tutta la gestione del bando dall’help desk alla predisposizione della graduatoria e successive varianti

Periodo : gennaio – dicembre Costo previsto 22.500,00 da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2013 Referente : D.ssa Elisa Nannicini
--

Attività 15

Linea 1.3c “Acquisto servizi qualificati turismo e settore terziario”. Supporto e assistenza tecnica per la nuova apertura bando. dall’help desk alla predisposizione della graduatoria e successive varianti

Periodo : gennaio – dicembre Costo previsto euro 22.500,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51378 del bilancio 2013 Referente : D.ssa Elisa Nannicini

Attività 16

Misura 1.3.E “Innovazione settore terziario e servizi- turismo commercio e servizi connessi- Esercizi Cinematografici – Supporto tecnico per scorrimento graduatoria

Periodo : gennaio – dicembre Costo previsto euro 3.300,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013 Referente : D.ssa Elisa Nannicini

Attività 20

Linea 5.4.C) Infrastrutture turismo e commercio – Istruttoria progetti esecutivi, supporto e assistenza tecnica per successive varianti e decadenze relativamente a interventi già finanziati (a completamento di quanto già assegnato nel 2012)

Periodo : gennaio – dicembre Referente : : Elisa Nannicini Spesa prevista: euro 100.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013
--

Attività 21

Linea 5.4.C)/Linea 5.1.B) Infrastrutture turismo e commercio - Supporto e assistenza tecnica per predisposizione banca dati Centri Commerciali Naturali (CCN) elaborati da archivi progetti presentati/finanziati, finalizzati a successivi controlli on-going e valutazioni ex-post.

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Elisa Nannicini Spesa prevista: euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

Attività 22

Assistenza tecnica per progetti relativi alla linea 5.4.A 2013

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Arch. Massimo Gregorini Spesa prevista : euro 20.691,00. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013
--

*Attività 23**Linea 1.1.c*

Attività di assistenza tecnica per progetti finanziati con Bando PMI e Procedura Negoziabile

Periodo : gennaio – dicembre Referente : dr. Alberto Zanobini Spesa prevista : euro 42.825,53. (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51378 del bilancio 2013

2. PRSE 2012-2015 - D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Supporto e assistenza per monitoraggio PRSE. Rilevazione dati e predisposizione rapporto di monitoraggio annuale e monitoraggio trimestrale PRSE e monitoraggio PIS

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Dott.ssa Elena Calistri Spesa prevista : euro 50.000,00 reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2013
--

Attività 2

Supporto e assistenza tecnica per implementazione BD con dati e progetti finanziati con risorse regionali e completamento analisi delle fonti e controllo di qualità del dato. Aggiornamento dati.

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Elena Calistri
Spesa prevista : euro 65.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 3

Linea 1.4.a, 1.4b

Supporto e Assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulle linee sorapcitee..

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Arch. Andrea Zei
Spesa prevista : euro 50.000,00(VA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 4

Linea 1.1c (ex 1.2) Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea sopracitata..

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Arch. Andrea Zei
Spesa prevista : euro 20.000,00(VA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 5

Linea 1.1b (ex Linea 1.4). Supporto e assistenza tecnica per la linea citata. Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico.

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Baldi
Spesa prevista : euro 75.625,00 (IVA inclusa) già impegnati sul cap. 51431 con decreti 2225/2010 e 4769/2011

Attività 6

Bando “ Biophotonics Plus” Supporto tecnico gestione del bando.

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Luciani
Spesa prevista euro 38.000,00 reperibili li sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 7

Aree di crisi Supporto e assistenza tecnica per l'elaborazione di piani di riconversione e deindustrializzazione per le aree di Piombino, Livorno e la candidatura delle aree di Prato e di Massa Carrara e apertura degli sportelli informativi.

Periodo : gennaio–dicembre Referente : Dott. Caporale Spesa prevista euro 80.000,000 (IVA inclusa) reperibili li sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 8

Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della Lista laboratori di ricerca industriale .
Elaborazione software costituzione banca dati.

Periodo : gennaio-dicembre Referente : Dott. Caporale Spesa prevista euro 10.000,00 (IVA inclusa) da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2013
--

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica per:

- d) il sistema di valutazione performance infrastrutture per il trasferimento tecnologico (poli di innovazione, distretti tecnologici, laboratori di ricerca industriale, dimostratori tecnologici)
- e) b) applicazione sperimentale su alcuni casi di studio per il sistema di cui al precedente punto a)
- f) analisi e riorganizzazione dei procedimenti di valutazione delle operazioni di RS&I, anche connesse alla definizione del bando standard e avvalendosi di supporti specialistici esterni

Periodo :gennaio-dicembre Referente : Dott. Caporale Spesa prevista euro 40.000,00 IVA inclusa da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 10

Progetto Imprenditorialità . Supporto e assistenza tecnica alla elaborazione di un pacchetto integrato di agevolazioni sul tema della “creazione di impresa” e ad una rete territoriale di competenze.

Periodo :gennaio-dicembre Referente : Dott. Caporale Spesa prevista euro 30.000,00 IVA inclusa da reperire sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 11

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione sportello e rete per attuazione "Fondo progettazione opere strategiche"

Periodo :gennaio-dicembre
Referente : Dott.Caporale
Costo previsto euro 10.000,00 IVA inclusa reperibili sul . capitolo 51431 del bilancio 2013

Attività 12

Attività del piano 2012 . Supporto e assistenza tecnica istruttoria contratti di sviluppo: compilazione scheda base istruttoria e supporto del comitato di valutazione.

Periodo : gennaio– dicembre
Referente : Dr. Caporale
Spesa prevista euro 24.2000,00 (IVA inclusa) già impegnati con decreto 1597/2012 sul capitolo 51431

Attività 13

Misura 3.2 A) Infrastrutture per competitività e sostenibilità turismo e commercio.
Nuovo bando enti locali 2013. Assistenza tecnica per tutta la gestione del procedimento istruttorio, dall'help desk alla predisposizione della graduatoria e successiva gestione progetti esecutivi e varianti (in compartecipazione con simili fondi FAS)

Periodo : gennaio– dicembre
Costo previsto euro 100.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap 51431 del bilancio 2013
Referente : Elisa Nannicini

Attività 14

Misura 3.1.A 1.B Gestione bando, rendicontazione e liquidazione Centri Commerciali Naturali

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : dr. Stefano Romagnoli
Spesa prevista : euro 50.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 51431 del bilancio 2013

Attività 15

Fondo per i nuovi investimenti industriali PRSE 2007-2010 Asse 3 – Gestione protocolli organizzativi. Segretariato tecnico e rendicontazioni

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : dr.ssa Baldi
Spesa prevista : euro 55.000,00 (IVA inclusa) già impegnati con decreto 1421/2010 sul cap. 51431, il cui impegno nr. 2077 è perente

Attività 16

Assistenza tecnica per l'istruttoria delle domande pervenute a seguito dell'avviso pubblico (PIR Investire in Cultura 2012 DGR 931/2012) Settore Valorizzazione Patrimonio culturale

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Arch. Massimo Gregorini Spesa prevista : euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul Capitolo 63227 del bilancio 2013

3. PAR FAS 2007-2013 – D.G. Presidenza

Attività 1

Linea 4.1.1 (Ex Linea 1.4.1) Infrastrutture turismo e commercio – Supporto e assistenza tecnica per predisposizione banca dati Centri Commerciali Naturali (CCN) elaborati da archivi progetti presentati/finanziati, finalizzati a successivi controlli on-going e valutazioni ex-post (in compartecipazione con fondi POR Creo Linea 54c/51b)

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Elisa Nannicini Spesa prevista euro 25.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

Attività 2

. Linea 4.1.1 (ex Linea 1.4.1) Infrastrutture per competitività e sostenibilità turismo e commercio. Nuovo bando enti locali 2013. Assistenza tecnica per tutta la gestione del procedimento istruttorio, dall'help desk alla predisposizione della graduatoria e successiva gestione progetti esecutivi e varianti (in compartecipazione con simili fondi PRSE linea 3.2.a).

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Elisa Nannicini Spesa prevista euro 100.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013
--

Attività 3

Linea 1.3 (ex Linea 1.3.1.) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.3

Periodo : gennaio – dicembre Referente : Arch. Andrea Zei Spesa prevista euro 137.000,00 da reperire sul Cap 74041 del bilancio 2013
--

Attività 4

Linea 1.2.2 (ex Linea 1.1.b 1.3) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea servizi qualificati e istruttoria bando internazionalizzazione

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.sa Baldi
Spesa prevista euro 100.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

Attività 5

Lista Laboratori di ricerca industriale. Supporto e assistenza tecnica alla costituzione della Lista laboratori di ricerca industriale . Elaborazione software costituzione banca dati.

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.Caporale
Spesa prevista euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

Attività 6

Linea 1.2.1 (ex Linea 1.1b.1.1.) Supporto tecnico per la gestione dei bandi . per progetti R&S

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista euro 61.323,00 (IVA inclusa) risorse reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

Attività 7

Linea 1.4 a (ex Linea 1.3.2.a) Supporto PIR 1.3 Linea 2A “Sostegno ai processi di integrazione aziendale” - Supporto e assistenza tecnica informatizzazione e istruttoria Bando integrazione e reti

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.ssa Angelita Luciani
Spesa prevista euro 48.400,00 (IVA inclusa) già prenotate nel bilancio 2012 sul cap. 74041 (prenotazione DGR 162/2012)

Attività 8

Linea 5.1.1 (ex Linea 2.1) – Azione 5.1.1. Integrazione allo stanziamento previsto nel piano 2012 per la raccolta delle domande e supporto nella attività istruttoria fino alla predisposizione della graduatoria, considerato l’elevato numero di domande pervenute.

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott. Elio Satti

Spesa prevista euro 84.700,00 (IVA inclusa) di cui euro 1.210,00 già prenotate nel bilancio 2012 sul cap. 74041 (prenotazione DGR 162/2012) e euro 83.490,00 risorse reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

Attività 9

Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione sportello e rete per attuazione “Fondo progettazione opere strategiche”

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott. Caporale
Spesa prevista euro 30.000,00 (IVA inclusa) risorse reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

Attività 10

Linea 1.1 (ex Linea 1.1.a) Sistema pubblico della ricerca. Predisposizione piattaforma informatica per la presentazione delle domande on-line; supporto tecnico nella attivazione dei bandi; attività di istruttoria. Nomina e gestione del Comitato Tecnico di Valutazione e segreteria allo stesso.

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott. Marco Masi
Spesa prevista : euro 160.000,00 (IVA inclusa) già prenotate nel bilancio 2012 sul cap. 74041 (prenotazione DGR 162/2012)

Attività 11

Linea 1.4 (ex Linea 1.3.2.c) supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento del bando per i processi di internazionalizzazione

Periodo : gennaio – dicembre
Referente : Dott.sa Baldi
Spesa prevista euro 33.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul cap. 74041 del bilancio 2013

4. POR FSE 2007/2013 D.G. Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attività 1

Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente all'Avviso pubblico per la concessione di aiuti a favore di imprese a sostegno dell'occupazione per l'anno 2013.

Periodo : febbraio – dicembre
Costo previsto euro 390.296,39 (IVA inclusa) reperibili a valere sul bilancio regionale 2013 sui capitoli:
€ 172.386,00 sul capitolo 61370
€ 152.182,80 sul capitolo 61371
€ 41.431,20 sul capitolo 61372
€ 24.296,39 sul capitolo 61605

Referente : D.rsa. Francesca Giovani

Attività 2

Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente all'Avviso pubblico per l'attuazione delle misure di politica attiva per l'inserimento/reinserimento di soggetti in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro per l'anno 2013.

Periodo : gennaio – dicembre
Costo previsto euro 69.973,76 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 61605 del bilancio 2013
Referente : D.rsa. Francesca Giovani

Attività 3

Attività di assistenza tecnica ai progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo. Supporto alle funzioni di programmazione, gestione e rendicontazione/controllo/pagamento. Verifica della documentazione amministrativa contabile, Supporto alla esecuzione dei controlli di I livello. Raccordo con l'Area di Coordinamento "Ricerca" per il pagamento.

Periodo : luglio – dicembre

Periodo : luglio – dicembre
Costo previsto euro 60.000,00 (IVA inclusa) reperibili sul capitolo 61242 del bilancio 2013
Referente : Ing. Marco Masi

Attività 4

Supporto e assistenza tecnica per la gestione di attività di comunicazione, istruttoria domande di finanziamento, programmazione e gestione progetti rivolti alle scuole, monitoraggio e analisi dell'impatto ex post dei progetti finanziati, attività di help desk, attività di segretariato tecnico e rendicontazioni, relativamente a quanto previsto dall'Azione 8 del PAD "sperimentazione di procedure e modelli di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro", obiettivo h) e dall'obiettivo Globale 1 del P.I.G.I. 2012-2015 "Promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l'offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita"

Periodo: giugno – dicembre
Referente: Ing. Marco Masi
Spesa prevista: €.30.000 (IVA incl) reperibili a valere sul cap. 61020 del Bilancio 2013

5) Presidenza

Attività 1

Attività di supporto al processo di programmazione e di implementazione progettuale nell'ambito del sistema di accesso ai finanziamenti europei gestiti direttamente dalla Commissione Europea per le politiche di competenza e di interesse regionale.

Periodo : gennaio-dicembre 2013
Spesa prevista: euro 10.000,00 (IVA inclusa) reperibili sui capitoli 14086 del bilancio 2013
Referente : D.r Antonio Davide Barretta

Attività 2

Assistenza tecnica per la gestione del bando relativo all'erogazione di contributi per danni a seguito di eventi alluvionali nelle province di Massa Carrara e di Grosseto ed in particolare fornitura e assistenza tecnica alle imprese che ne facciano richiesta di assistenza tecnica e di supporto informativo per la predisposizione delle domande, ricezione domande on line, istruttoria delle domande presentate, predisposizione ed invio al commissario delegato delle proposte di graduatorie delle domande presentate etc,

Periodo : maggio – dicembre
Referente : Antonino Melara
Spesa prevista : euro 242.000,00 (IVA inclusa) reperibili dal Capitolo 11131 del bilancio 2013

Attività 3

Assistenza tecnica per eseguire l'attività di controllo della regolarità delle operazioni finanziate dal fondo di Europeo di Solidarietà, regolamento CE n. 2012/2002, per i danni subiti a causa dell'alluvione del 25 ottobre 2011 in provincia di Massa Carrara, di cui alla Decisione della Commissione Europea del 21 settembre 2012 n.C (20129) 6443

Periodo settembre-dicembre
Referente : Antonino Melara
Spesa prevista : euro 39.930,00 (IVA inclusa) reperibili per euro 27.330,00 dal Capitolo 1100 del bilancio 2013 e per euro 12.600,00 dal capitolo 11302 del bilancio 2013

6) FAR FAS

Attività 1

“Assistenza tecnica relativa al completamento della banca dati sulle misure a supporto di Ricerca e Sviluppo e Innovazione realizzate da Regione Toscana e assistenza tecnica per la creazione del correlato sistema informativo per il bando congiunto Miur Regione Toscana su fondi FAR FAS “

Periodo : giugno-dicembre 2013

Spesa prevista: euro 55.000,00 (IVA inclusa) reperibili sui capitoli 61242 del bilancio 2013

Referente : Ing. Marco Masi

7) L.R. 77/2013 art. 31 bis Piccoli prestiti di Emergenza alle microimprese

Attività 1

Assistenza tecnica per la gestione della misura per la concessione di piccoli prestiti di emergenza alle microimprese

Periodo : settembre-dicembre 2013

Spesa prevista euro 102.850,00 (IVA inclusa) già prenotati con DGR nr. 786 del 23/09/2013

Referente: dr.ssa Simonetta Baldi

CONSIGLIO REGIONALE - Dirigenza-Decreti

DECRETO 26 settembre 2013, n. 19

Approvazione e pubblicazione elenco procedimenti amministrativi del Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 marzo 2013, n. 35 con la quale il sottoscritto, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, è stato nominato Segretario generale del Consiglio regionale, con decorrenza 16 marzo 2013;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 23 aprile 2013, n. 47, con la quale, in attuazione della l.r. 4/2008 sono state costituite, all'interno del Segretariato generale del Consiglio regionale, con decorrenza dal 20 maggio 2013, due direzioni di area, "Assistenza istituzionale" e "Organizzazione e risorse", e ne sono state definite declaratorie e competenze

Visto il decreto del Segretario generale 6 maggio 2013, n. 7 con il quale sono stati nominati Direttori di Area la Dr.ssa Patrizia Tattini (Direzione di Area Assistenza istituzionale) e il Dr. Giuseppe Giachi (Direzione di Area Organizzazione e risorse);

Visto il decreto del Segretario generale 17 maggio 2013, n. 8 con il quale è stato definito l'assetto organizzativo del Consiglio Regionale;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 35 ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare tutte le tipologie di procedimento di propria competenza e per ciascuna di esse una serie di informazioni dettagliatamente individuate dalla medesima norma;

Visto l'elenco dei procedimenti amministrativi redatto conformemente alle prescrizioni contenute nell'art. 35 del sopra richiamato D.Lgs. n. 33/2013 ed approvato dal Comitato di direzione nella seduta del 25 settembre 2013;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione

e la trasparenza dell'attività amministrativa", così come modificata dalla legge regionale 14 marzo 2013, n. 9, ed in particolare la Sezione III avente ad oggetto "Riduzione dei tempi burocratici";

Visto in particolare l'art. 12, comma 3 bis, della stessa legge regionale n. 40/2009, che prevede che il Consiglio regionale, con specifica motivazione, confermi o ridetermini tutti i termini di conclusione dei procedimenti superiori a trenta giorni previsti in atti amministrativi di propria competenza;

Visto altresì l'art. 12, comma 3 ter, che prevede che i termini di conclusione dei procedimenti che al 31 dicembre 2010 non siano stati espressamente confermati o rideterminati ai sensi dei commi 3 e 3 bis sono ridotti a trenta giorni;

Considerato che per i procedimenti amministrativi di durata superiore ai 30 giorni, i termini di conclusione sono stati definiti a seguito di una analisi puntuale delle singole fasi in cui i procedimenti stessi si articolano dalla quale sono emersi sia una complessità istruttoria, per il coinvolgimento di diversi soggetti interni e/o esterni, sia rimandi a fonti normative vigenti sulla scorta delle quali non sono realizzabili interventi di riduzione della durata;

Considerato che l'indennizzo di cui all'articolo 16 della l.r. 40/2009 si applica a tutti i procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento il cui destinatario diretto sia uno o più soggetti privati, ad esclusione dei procedimenti:

- a) che attengono a rapporti contrattuali o concessori già in essere tra l'amministrazione e il destinatario, per i quali si applicano le disposizioni generali del Codice civile e quelle specifiche previste nel contratto;
- b) per i quali il provvedimento finale può essere adottato in forma tacita;
- c) relativi alla concessione dell'indennizzo stesso;
- d) preordinati all'accesso, per i quali restano ferme le specifiche tutele previste dall'ordinamento vigente;

Considerato che la richiamata l.r. 40/2009 non interviene sui termini di conclusione dei procedimenti relativi all'attività contrattuale della Regione, in quanto la materia è sottratta alla competenza normativa regionale ed in ordine ai quali occorre fare riferimento all'articolo 2 "Conclusione del procedimento" (comma 4) della legge 241/1990;

Considerata la necessità di procedere all'approvazione dell'elenco dei procedimenti amministrativi del Consiglio regionale, così come risulta dall'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, dando atto che il dirigente dell'articolazione organizzativa può assegnare, anche di volta in volta, la responsabilità di un singolo

procedimento e che, in assenza di tale assegnazione, il dirigente stesso è responsabile del procedimento;

Considerato che tale pubblicazione, al fine di garantire il principio generale di trasparenza, deve essere effettuata sul sito istituzionale del Consiglio regionale, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza e denominata "Amministrazione trasparente";

Considerato altresì che il suddetto elenco verrà costantemente aggiornato nel caso di modifiche attinenti alla responsabilità dei procedimenti e alle strutture organizzative responsabili, conseguenti ad atti di riorganizzazione, fermo restando l'aggiornamento annuale da effettuarsi come ricognizione complessiva di tutte le tipologie di procedimento di competenza del Consiglio regionale;

DECRETA

1. di approvare l'elenco dei procedimenti amministrativi del Consiglio regionale, così come definito dall'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente atto;

2. di precisare che l'indennizzo di cui all'articolo 16 della l.r. 40/2009 si applica a tutti i procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento il cui destinatario diretto sia uno o più soggetti privati, ad esclusione dei procedimenti:

a) che attengono a rapporti contrattuali o concessori già in essere tra l'amministrazione e il destinatario, per i quali si applicano le disposizioni generali del Codice civile e quelle specifiche previste nel contratto;

b) per i quali il provvedimento finale può essere adottato in forma tacita;

c) relativi alla concessione dell'indennizzo stesso;

d) preordinati all'accesso, per i quali restano ferme le specifiche tutele previste dall'ordinamento vigente;

3. di disporre la pubblicazione dell'elenco dei procedimenti amministrativi del Consiglio regionale così come definito dal richiamato allegato "A" sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di garantire il principio generale di trasparenza dell'azione amministrativa, dando atto che il suddetto elenco verrà costantemente aggiornato nel caso di modifiche attinenti alla responsabilità dei procedimenti e alle strutture organizzative responsabili, conseguenti ad atti di riorganizzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Segretario Generale
Alberto Chellini

SEGUE ALLEGATO

Decreto Segretario generale n. 19 del 26 settembre 2013 - At. 74

Procedimenti amministrativi

Consiglio Regionale della Toscana

X	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
N.M.	Procedimento amministrativo	Fonte normativa	Unità organizzativa responsabile dell'attività	Responsabile procedimento - indirizzo telefonico	Ufficio competente - indirizzo telefonico	Nome del responsabile dell'attività - indirizzo telefonico	Adempimenti da eseguire - indirizzo telefonico	Modalità di svolgimento del procedimento (partecipazione)	Indirizzo ufficio - indirizzo telefonico	Stato del procedimento	Data (termine) per la conclusione	Atto conclusivo	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	URL di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
17	Reclamo in materia di approvazione di modifica dello statuto regionale - vertenza di Sig.ra M. MONTAUDI	L.R. 62/2007 Titolo I capo I	Direzione di Area Assistenza all'utente	Patrizia Taffi Tel. 0552397592	Collegio di Garanzia	Segretario generale	Quanto richiesto si è verificato il 01/10/2013 presso l'Ufficio di competenza per la sede di viale dell'Industria n. 200/200/02 Firenze per la sede di viale dell'Industria n. 200/200/02 Firenze	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397592	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397592	Su istanza degli attori in materia di modifica dello statuto regionale, il Collegio di Garanzia ha deliberato il 02/10/2013	45 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
18	Reclamo in materia di legittimità di versamenti di regolarità e ammissibilità	L.R. 62/2007 Titolo II, capo I e II	Direzione di Area Assistenza all'utente	Patrizia Taffi Tel. 0552397592	Collegio di Garanzia	Segretario generale	A) Presentazione del ricorso relativo al versamento di regolarità e ammissibilità in data 02/10/2013 B) Presentazione del ricorso relativo al versamento di regolarità e ammissibilità in data 02/10/2013	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397592	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397592	Il Collegio di Garanzia ha deliberato il 02/10/2013	15 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
19	Reclamo in materia di regolarità e ammissibilità	L.R. 62/2007 Titolo IV, art. 10	Direzione di Area Assistenza all'utente	Patrizia Taffi Tel. 0552397592	Collegio di Garanzia	Segretario generale	A) Presentazione del ricorso relativo al versamento di regolarità e ammissibilità in data 02/10/2013 B) Presentazione del ricorso relativo al versamento di regolarità e ammissibilità in data 02/10/2013	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397592	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397592	Il Collegio di Garanzia ha deliberato il 02/10/2013	15 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
20	Verifica di regolarità e ammissibilità	L. 1541/1981, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Barbara Orzelli Tel. 0552397597	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
21	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 6391/1981, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Barbara Orzelli Tel. 0552397597	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
22	Verifica di regolarità e ammissibilità	L. 641/1982, art. 15 L.R. 62/2007, art. 10	Direzione di Area Assistenza all'utente	Barbara Orzelli Tel. 0552397597	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
23	Accesso radiotelevisivo e televisivo	L. 1031/1975, art. 15 L.R. 22/2002	Sede di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 055 - 2397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Accesso radiotelevisivo e televisivo	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
24	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 055 - 2397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
25	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 055 - 2397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
26	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 0552397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
27	Definizione della controversia tra il CORECOM e il CORECOM	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 0552397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
28	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 0552397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
29	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 0552397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione
30	Conferma di regolarità e ammissibilità	L. 2491/1987, art. 15 Reg. inf. CR (Circ. V) n. 742/04 del 17/01/12	Direzione di Area Assistenza all'utente	Luciano Moretti Tel. 0552397059	Consiglio regionale	Segretario generale	Verifica di regolarità e ammissibilità	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Area Assistenza all'utente Tel. 03013100592/397597	Il Consiglio regionale ha deliberato il 02/10/2013	30 gg lavorativi per la verifica di regolarità e ammissibilità	Decreto del Segretario Generale	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in caso di sfiducia)	www.regione.toscana.it	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione

Decreto Segretario generale n. 19 del 26 settembre 2013 - AN "C"

Procedure amministrative

Consiglio Regionale della Toscana

X	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
NUM.	Procedure amministrative	Ente beneficiario	Unità organizzativa responsabile	Nome del responsabile del procedimento	Ufficio procedente	Nome del responsabile affidatario del procedimento	Relazioni da allegare all'istanza per il procedimento	Modalità necessaria attivazione del procedimento (in base al tipo di procedimento)	Ufficio/destinatario per informazioni, orari, modalità di accesso	Avvio del procedimento	Durata (termini per la conclusione)	Atto conclusivo	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (modalità di ricorso)	Legge di accesso al servizio online	Modalità di pagamento	Normativa applicabile	Indirizzo	
58	Chiedi informazioni sostanziali di carattere amministrativo e di certificazione	D.P.R. 445/2000 (art. 15) del 20/12/2001	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	90	Ultime			Segretario Generale			
59	Conferma incarichi di conduzione, assunzione e licenziamento	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	180	Decreto dirigenziale	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
60	Spiega convenzioni con Enti Pubblici, RAC, RAC, RAC	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	90	Decreto dirigenziale	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
61	Limitazioni di spesa per appalti di gara	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	30	Nota di liquidazione			Segretario Generale			
62	Limitazioni compensi per affidati di gara	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	30	Nota di liquidazione			Segretario Generale			
63	Procedure aperte a formule e servizi	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (data trasmissione bando)	180	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
64	Procedure aperte a formule e servizi	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (data trasmissione bando)	120	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
65	Procedure aperte a formule e servizi	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (data trasmissione bando)	180	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
66	Procedure in economia (formula e servizio)	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (data trasmissione bando)	120	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
67	Procedure in economia (formula e servizio)	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (data trasmissione bando)	90	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
68	Spiega in economia (formula e servizio)	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	30	Decreto dirigenziale	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
69	Spiega in economia (formula e servizio)	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (Decreto di aggiudicazione)	90	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
70	Spiega in economia (formula e servizio)	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (Decreto di aggiudicazione)	120	Decreto di aggiudicazione	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
71	Procedura di affidamento	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	30	Decreto dirigenziale	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
72	Procedura di affidamento	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio	30	Decreto dirigenziale	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			
73	Procedura di affidamento	L. 13/2008 (art. 15) del 30/07/2008	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	P.O. Emanuela Magrini - Funzione Area D/Brendelto	Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Distessa Maria Pia			Servizio assistenza ai Garanti ed affidatari in materia di appalti - Funzione Area D/Brendelto	Ufficio (Decreto di affidamento)	90	Decreto di affidamento	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato		Segretario Generale			

Consiglio Regionale della Toscana

Procedimenti amministrativi

Decreto Segretario pervenuto n. 19 del 26 settembre 2013 - A1 - A*

N.UM.	Procedimento amministrativo	Fonte normativa	Unità organizzativa responsabile	Nome del responsabile del procedimento - indirizzo email - procedimenti ad istanza di parte	Allocazione di risorse umane e finanziarie del procedimento	Settori di competenza	Modalità di esecuzione del procedimento	Modifica necessaria all'atto del procedimento (su istanza di parte)	Informazioni - dati - modalità di intervento - per il procedimento (su istanza di parte)	Durata (termine per la conclusione)	Alto contenzioso	Shema di tutela amministrativa e parafiscali in materia di tributi	Link di accesso al servizio online	Modalità di attuazione dell'attività amministrativa necessaria	Normativo applicabile con l'atto amministrativo	Risultati indagine sulla qualità del servizio erogato
126	Composizione tributo di missione - oneri e compensi - comprese eventuale aliquote	L. n. 3/2009	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modifica missione modale - Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	00	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
127	Composizione tributo di missione - oneri e compensi - comprese eventuale aliquote	L. n. 3/2009	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modifica missione modale - Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	00	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
128	Revisione contabile proventuali - conto di gestione - art. 30 comma 1	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello domanda contribuzione volontaria	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	00	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
129	Risposta contributo volontario per il mandato speciale 30 mesi e restituzione contributi versati	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello richiesta restituzione contributi	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	120	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
130	Risposta contributo volontario per il mandato speciale 30 mesi e restituzione contributi versati	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello richiesta restituzione contributi	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	90	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
131	Risposta contributo volontario per il mandato speciale 30 mesi e restituzione contributi versati	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello richiesta restituzione contributi	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	45	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
132	Risposta contributo volontario per il mandato speciale 30 mesi e restituzione contributi versati	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello richiesta restituzione contributi	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	30	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
133	Risposta contributo volontario per il mandato speciale 30 mesi e restituzione contributi versati	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello richiesta restituzione contributi	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	30	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		
134	Risposta contributo volontario per il mandato speciale 30 mesi e restituzione contributi versati	L. n. 3/2009, art. 15	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	Tico Silvano - M.052397470	Servizio Bilancio e Finanze	Servizio Bilancio e Finanze	Modello richiesta restituzione contributi	Uff. Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze - Ufficio Bilancio e Finanze	00	decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR e entro 120 gg. al Capo dello Stato			Segretario Generale		

Decreto Segretario generale n. 10 del 26 settembre 2013 - Art. 4°

Procedimenti amministrativi

Consiglio Regionale della Toscana

X	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
N.M.I.	Procedimento amministrativo	Doti normative	Unità organizzativa responsabile dell'attività	Nome del responsabile del procedimento - indirizzo email e telefono	Ufficio competente (settore, divisione, ufficio)	Nome del responsabile dell'affidazione del procedimento (nome, cognome)	Attribuzione da allegare all'atto di affidazione (procedimento, attività)	Modifica necessaria all'atto di affidazione (se applicabile)	Indirizzo (indirizzo postale, email, sito)	Attività del procedimento	Durata termine per la conclusione	Atto conclusivo	Strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale (in modalità di affezione)	Unità di servizio	Modalità di esecuzione (pagamenti, oneri, ecc.)	Nome del responsabile (indirizzo email, telefono)	Stato
137	Composizione della commissione di concorso per la nomina del direttore generale della ARERA	L.R. 1487/2002 art. 17 L.R. 3/2009 art. 5 D.M. 40/2008	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di nomina del direttore generale della ARERA		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
138	Rilascio certificazione di esonero per la partecipazione all'asta	DPR 600/1973	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di esonero dalla partecipazione all'asta		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	certificazione	60		Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
139	Contribuzione produttiva - contributo di gestione dell'infrastruttura	Art. 38 - L. 488/99	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di approvazione della delibera di contributo		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	180	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
140	Opzione statale di acquisto - contributo di gestione dell'infrastruttura	D.M. 16/02/01 - L.R. 3/2009 art. 5 D.M. 40/2008	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di opzione statale di acquisto		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
141	Adempimenti contabili - verifica di regolarità contabile	D.M. 40/2008	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di verifica contabile		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
142	Recupero competenze con diverse parti		Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di recupero competenze		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
143	Recupero competenza procedi per alle scorse amministrative - contributo di gestione dell'infrastruttura	Art. 6 - L.R. 3/2009	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di recupero competenza		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	60	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
144	Atto di nomina del direttore generale della ARERA	Art. 15 comma 4 del D.L. 138/99 n.135	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di nomina del direttore generale della ARERA		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
145	Determinazione di spesa (differenziale alla programmazione, spesa a parte, cambio residenza)	L.R. 3/2009	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di determinazione di spesa		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	45	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
146	Sommazione assegnati per conto della Regione e riparto	L.R. 3/2009 art. 17	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Tico Stefano - tel. 055237470 mailto:stefano.tico@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Masugni Fabrizio	Atto di sommazione		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
147	Assunzione ed adeguamento del personale di competenza del settore	R/C	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Lugina Fiamma - tel. 055237473 mailto:fluggina@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Fabozzi Massimo	Atto di assunzione ed adeguamento del personale		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	
148	Rendiconto spese sostenute in conto economico a cassa	R/C	Servizio Bilancio e Finanze - Ufficio di gestione amministrativa e finanziaria	Lugina Fiamma - tel. 055237473 mailto:fluggina@regione.toscana.it	Servizio Bilancio e Finanze	Fabozzi Massimo	Atto di rendiconto		viale dell'Industria, 1 50133 Firenze (FI) tel. 055237470	Decreto	30	Decreto	Recupero degli atti TAR e entro 120 gg. al Copia del verbale			Segretario Generale mailto:segretario@regione.toscana.it tel. 055237470	

Decreto Segretario generale n. 11 del 20 settembre 2013 - Ai. 74

Procedimenti amministrativi

Consiglio Regionale della Toscana

X	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
NUM.	Procedimento amministrativo	Fonte normativa	Unità organizzativa responsabile	Nome del responsabile del procedimento	Settore	Nome del responsabile del ufficio competente per il procedimento finale	Adempimenti da eseguire	Modificazioni necessarie all'atto	Ufficio cui inoltrare per il ricorso	Avvio del procedimento	Decorrenza termine per la conclusione	Atto conclusivo	Stato di attuazione e qualificazione in materia di affidamento	Uffici coinvolti	Modalità di esecuzione	Modalità di pubblicazione	Modalità di pubblicazione	
149	Residuo spese sostenute con un'attività a "Ufficio Economico"	RAC	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato					Segretario Generale	
150	Verifica degli atti di liquidazione di spesa	RAC	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	3	decreto							Segretario Generale
151	Adempimenti per intervento straordinario in favore del personale di competenza dell'Ufficio Economico	DIRR 02/197, ART. 48 bis	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
152	Liquidazione istruita di competenza del personale di competenza dell'Ufficio Economico	RAC	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
153	Redondazione generale dei beni strumentali di cui	RAC	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
154	Redondazione generale dei beni strumentali di cui	RAC	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
155	Redondazione generale dei beni strumentali di cui	RAC	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
156	Abbonamenti a video per U.P.	delibera U.P.	Settore Bilancio e finanze	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	120	Decreto di approvazione							Segretario Generale
157	Completamento di pratica per fornitura e installazione di un impianto fotovoltaico per gli uffici del Consiglio regionale	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
158	Impegno di spesa per fornitura di un impianto fotovoltaico per gli uffici del Consiglio regionale	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
159	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	120	Decreto di approvazione							Segretario Generale
160	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
161	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	120	Decreto di approvazione							Segretario Generale
162	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
163	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
164	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
165	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
166	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
167	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
168	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
169	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale
170	Procedura negoziata forniture beni strumentali di cui	delibera U.P. n. 103/2013 del 12/9	Settore Bilancio e finanze "Attività economica"	Lupina Fortini ML tel. 055.237472	Settore Bilancio e finanze	Fabrizio Mascagni	Adempimenti da eseguire	Ufficio Economico Vals Carovf tel.055.237472/73/32/46/7	Ufficio	30	Decreto	Ricorso entro 60gg. al TAR entro 120 gg. al Capo dello Stato						Segretario Generale

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza- Decreti****Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale**

DECRETO 23 settembre 2013, n. 3886
certificato il 26-09-2013

L.R. 51/09 - Gruppo tecnico regionale di valutazione - Sostituzione componenti.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 2 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 99 del 31.05.2013, con il quale al sottoscritto è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale";

Visto quanto disposto dalla citata legge regionale n. 1/2009 e, in particolare, l'articolo 7 inerente le competenze del direttore generale;

Vista L.R. 51/2009, "Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento", ed in particolare il Capo VII "Gli strumenti del sistema";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 24 dicembre 2010, n. 61/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 5 agosto 2009, n. 51 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie" con il quale sono state definite, tra l'altro, le modalità e le procedure per il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie;

Vista la D.G.R. nr. 935 del 8/11/2010 con la quale è stato istituito l'elenco regionale dei valutatori previsto dall'Art. 41 della legge regionale 51/09;

Visto il D.D. n. 2902 del 08/07/2011 con cui è stato costituito il "Gruppo tecnico regionale di valutazione" formato da 20 componenti;

Visto il D.D. n. 1089 del 28/03/2013 con cui si è provveduto alla sostituzione di due componenti e con il quale si dà atto della nuova composizione del "Gruppo tecnico regionale di valutazione";

Preso atto della comunicazione inviata dalla Dr.ssa Rita Micalone la quale, per motivi personali, rassegna le dimissioni dal "Gruppo tecnico regionale di valutazione";

Dato atto che è stata inviata una comunicazione, al soggetto che risulta collocato al ventunesimo posto dell'elenco regionale dei valutatori, Dr.ssa Angela Brandi, per acquisire la disponibilità, ad accettare l'eventuale nomina a componente del "Gruppo tecnico regionale di valutazione", secondo quanto previsto dalla D.G.R. nr. 152 del 14/3/2011, modificata dalla D.G.R. nr. 212 del 25/3/2013;

Rilevato che a seguito dalla dichiarazione presentata e conservata agli atti di ufficio, la Dr.ssa Angela Brandi, ha dato la propria disponibilità ad accettare la nomina, allegando alla stessa, anche la dichiarazione di compatibilità rilasciata dal proprio datore di lavoro;

Ritenuto, pertanto, di sostituire il componente del "Gruppo tecnico regionale di valutazione", Dr.ssa Rita Micalone, dimissionaria, con la Dr.ssa Angela Brandi a far data dal 01/10/2013;

Rilevato che, a seguito della suddetta sostituzione, il "Gruppo tecnico regionale di valutazione" per il periodo 01/10/2013 - 31/08/2014 risulta composto come indicato nell'Allegato A);

DECRETA

1) Di accogliere la richiesta di dimissioni della Dr.ssa Rita Micalone, quale componente del "Gruppo tecnico regionale di valutazione", sostituendola con la Dr.ssa Angela Brandi a far data dal 01/10/2013;

2) Di stabilire, che a seguito della citata sostituzione il "Gruppo tecnico regionale di valutazione", per il periodo 01/10/2013 - 31/08/2014 risulta composto come indicato nell'Allegato A) al presente atto.

Il presente atto, è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Direttore Generale
Valtere Giovannini

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

DECRETO 26 settembre 2013, n. 3896
certificato il 30-09-2013

Designazione rappresentante regionale Commissione d'esame Odontotecnici ISIS Da Vinci Firenze.

IL DIRETTORE

Vista l'ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione n. 180 dell'11.7.2000 relativa a "Esami di abilitazione all'esercizio delle arti sanitarie di odontotecnico e ottico" ed in particolare l'art. 9 che stabilisce la composizione delle commissioni esaminatrici delle quali fa parte, tra gli altri, un rappresentante della Regione;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare l'art. 34, comma 3bis - così come modificato dalla legge regionale 18 giugno 2012, n. 29 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) ai sensi del quale spetta ai Direttori Generali competenti per materia la designazione di dipendenti regionali in qualità di esperti all'interno di commissioni, comitati e organismi esterni di natura prettamente tecnica, in cui si esprimono le competenze della struttura di appartenenza;

Preso atto che l'ISIS Da Vinci di Firenze ha richiesto in data 19/09/2013, con nota Prot. n. 0006903, la designazione del rappresentante regionale nella commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria di odontotecnico per la sessione d'esame nei giorni dal 7 al 15 Ottobre 2013;

Ritenuto di proporre per l'incarico in questione, i nominativi dei dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale:

- ELISA DONATINI (membro effettivo) e
- FEDERICA MORANDI (membro supplente)

da designare nella commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria di odontotecnico da costituirsi presso l'ISIS Da Vinci di Firenze, attestando ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio da parte dei designandi;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti in questione attestano di accettare l'incarico, di essere in possesso dei requisiti richiesti e di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), né in altre ostative alla designazione;

DECRETA

Di designare, per le motivazioni espresse in premessa,

i sottoindicati dipendenti regionali in servizio presso la Direzione generale "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", quali rappresentanti della Regione Toscana nella commissione esaminatrice sotto riportata:

- commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di odontotecnico per la sessione 2013 presso l'ISIS Da Vinci di Firenze:
- ELISA DONATINI (membro effettivo) e
- FEDERICA MORANDI (membro supplente).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, lett. f) della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)".

Il Direttore Generale
Alessandro Cavalieri

Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici
Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati

DECRETO 30 settembre 2013, n. 3948
certificato il 01-10-2013

L.r. 25/1998: articoli 15, 30bis e 30quinqies - Certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani relativa all'anno 2012 finalizzata al pagamento del tributo in discarica.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", relativo ai rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli articoli 6 e 9 della suindicata legge, inerenti le competenze del responsabile di settore;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. delle Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità n. 5432 del 15/11/2010 con il quale la sottoscritta è stata nominata Responsabile del Settore Rifiuti e Bonifiche di siti inquinati;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 230 del 2 aprile 2013, recante "Riassetto della struttura operativa della Giunta regionale" con la quale viene soppressa la Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e

per la mobilità, procedendo alla contestuale costituzione di tre nuove Direzioni, tra cui la Direzione Generale denominata "Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici"

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), e in particolare l'articolo 205, commi 1 e 3;

Vista la legge 28 dicembre 1995 n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);

Vista la legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 (Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 3 della l. 549/95);

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e in particolare l'articolo 15;

Considerato che la l.r. 27 dicembre 2012, n. 77 ha modificato la l.r. 25/1998, in particolare gli articoli 30 e 30 bis, e introdotto l'articolo 30 quinquies che stabilisce disposizioni transitorie per la determinazione dell'ammontare del tributo speciale dovuto per il deposito in discarica dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani;

Tenuto conto che l'articolo 68 della stessa l.r. 27 dicembre 2012, n. 77, ha stabilito l'entrata in vigore delle nuove aliquote, secondo gli scaglioni indicati dalla tabella riportata nell'allegato A alla l.r. 25/1998, a partire dal 1° gennaio 2014;

Vista quindi la necessità di applicare importi diversi del tributo nel periodo 1° ottobre 2013 - 31 dicembre 2013 rispetto al periodo successivo al 1° gennaio 2014;

Vista la d.g.r.t. 28 dicembre 2009, n. 1248 (L.r. 25/98 -Approvazione metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolte differenziate dei rifiuti urbani);

Visto il decreto dirigenziale 1° febbraio 2010, n. 342 (L.r. 25/98 - d.g.r.t. 1248/2009 -approvazione schede tecniche relative alla compilazione ed elaborazione dei dati di cui al metodo standard per la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata);

Tenuto conto della legge regionale 27 luglio 2004, n. 39 (Norme a favore dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di disagio. Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1985, n. 57 "Finanziamenti per la redazione e l'attuazione di piani di recupero del patrimonio edilizio esistente". Modifiche alla legge regionale 2 novembre 1999, n. 58 "Norme sulla tutela dell'artigianato artistico

e tradizionale toscano e disposizioni in materia di oneri contributivi per gli apprendisti artigiani");

Preso atto della d.g.r.t. 26 marzo 2007, n. 203 (L.r. 39/04, articolo 12 -Incentivi per la valorizzazione ambientale del sistema di gestione dei rifiuti a favore di piccoli comuni in situazioni di disagio e dei comuni montani -Individuazione della soglia di disagio rilevante);

Considerata la d.g.r.t. 18 ottobre 2010, n. 886 (Approvazione dell'aggiornamento della graduatoria generale del disagio dei comuni montani e dei comuni di minore dimensione demografica a norma dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 24 luglio 2004, n. 39);

Considerato che il metodo standard di certificazione, di cui alla sopra citata delibera, prevede che per la popolazione residente nei comuni si utilizzino i dati forniti da ISTAT;

Preso atto che i suddetti dati ISTAT, relativi alla popolazione nei comuni della Toscana per l'anno 2011, sono stati pubblicati, a seguito del 15° censimento della popolazione e delle abitazioni, successivamente all'emanazione del decreto dirigenziale n. 281 del 11 febbraio 2013 (Modifica dati relativi alla certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata anno 2011, variazioni d.d. n. 4424 del 28/09/2012);

Considerato che è pertanto necessario effettuare un conguaglio per il periodo 1/10/2012 - 30/09/2013 delle aliquote applicate ai Comuni per i quali la produzione pro capite 2011 è variata a seguito dei dati definitivi sulla popolazione forniti da ISTAT;

Vista la d.g.r.t. 11 dicembre 2012, n. 1090 (L.R. 87/2009, art. 7 -Indirizzi alla Soc. A.R.R.R. S.p.A. -Annualità 2013;

Preso atto della nota, prot. n. AOO-GRT/244875 /P-70.10 del 30/09/2013, con la quale ARRR ha consegnato gli elaborati finali relativi all'incarico derivato dalla sopracitata d.g.r.t. 215/2011;

Rilevato che la percentuale di raccolta differenziata ottenuta da ciascun ATO è la seguente: ATO Toscana Costa 43,78%; ATO Toscana Centro 49,28%; ATO Toscana Sud 38,09 %;

Preso atto che pertanto nessun ATO ha raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata di cui all'articolo 205, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e che conseguentemente, ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo 205 del d.lgs. 152/2006, è applicata un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a

carico dell'Autorità d'ambito, istituito dall'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, che ne ripartisce l'onere tra quei comuni del proprio territorio che non abbiano raggiunto le percentuali previste dal comma 1 sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni;

Considerato necessario riportare in un'apposita tabella (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, la determinazione del tributo spettante a ciascun comune sulla base dell'efficienza della raccolta differenziata e della produzione pro capite, da applicare rispettivamente fino al 31 dicembre 2013 e a partire dal 1° gennaio 2014;

Preso atto dell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta l'elenco dei comuni che, avendo trasmesso i questionari in ritardo, sono assoggettati al pagamento della sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 30, comma 2 e comma 2 bis, della l.r. 25/1998;

Ritenuto di dover procedere alla notifica ai soggetti interessati degli esiti dell'accertamento compiuto da ARRR Spa;

Ricordato che le funzioni di controllo attengono alle Province come indicato all'articolo 3, comma 33, della legge 549/1995 e che all'imposizione delle sanzioni amministrative provvedono le medesime come stabilito dall'articolo 30, comma 3, della l.r. 25/1998;

Preso atto dell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta l'elenco dei comuni soggetti ad una variazione del tributo spettante per il periodo 1/10/2012 - 30/09/2013 a seguito della pubblicazione da parte di ISTAT della popolazione residente al 31/12/2011 e, per il Comune di Radicofani, di mero errore materiale;

DECRETA

1. di prendere atto della certificazione dell'efficienza della raccolta differenziata e della produzione annua pro capite di rifiuti fornita da ARRR SpA;

2. di stabilire che i Comuni sono soggetti ai sensi dell'articolo 30 bis e 30 quinquies alle aliquote del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti di cui all'Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale al presente decreto;

3. di stabilire che i Comuni soggetti alla sanzione pecuniaria di cui all'articolo 30, comma 2 e comma 2 bis, della l.r. 25/98 sono elencati nell'Allegato 2 facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di procedere alla notifica del decreto alle Province, agli ATO e ai Comuni soggetti alla sanzione pecuniaria elencati nell'Allegato 2;

5. di stabilire che i Comuni elencati nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente decreto, sono soggetti ad una variazione del tributo secondo quanto indicato in narrativa e riportato nell'allegato stesso;

6. il Settore Tributi e Sanzioni della D.G. Organizzazione e Risorse procederà agli adempimenti finalizzati alla riscossione del tributo e in particolare a fornire ai gestori degli impianti, soggetti passivi d'imposta, le indicazioni che si renderanno necessarie per la liquidazione del tributo e il versamento del relativo importo nelle casse della Regione.

7. Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera f) della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. c) della medesima l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Renata Laura Caselli

SEGUONOA LLEGATI

ALLEGATO 1

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
SINTESI - CERTIFICAZIONE EFFICIENZA RD SU DATI ANNO 2012 FINALIZZATA AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN DISCARICA
- DATI COMUNALI

Tabelle determinazione ammontare tributo - L.R. 25/98
Produzione rifiuti urbani e assimilati (kg/ab/anno)

Tributo fino al 31/12/2013	prod. ≤ 500	500 < prod. ≤ 650	650 < prod. ≤ 800	prod. > 800	Tributo dal 01/01/2014	prod. ≤ 500	prod. > 500
RD < 30	18,00	20,00	22,00	23,00	RD < 35	23,00	25,00
30 ≤ RD < 35	13,00	15,00	17,00	18,00	35 ≤ RD < 50	16,00	18,00
35 ≤ RD < 40	10,00	12,00	14,00	15,00	50 ≤ RD < 65	11,00	13,00
RD ≥ 40	8,00	10,00	13,00	14,00	RD ≥ 65	7,00	9,00

ATO	Abitanti effettivi (ab. residenti + pres. turistiche su base annua)	RU Totale pro capite anno 2012 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo fino al 31/12/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo dal 01/01/2014 (€/t)	Addiz. 20%
MS Aulla	11.319	470,21	50,45	8,00	+20%	11,00	**
MS Bagnone	1.923	484,77	18,01	15,00	+20%	20,00	**
MS CARRARA	64.570	576,99	34,67	15,00	+20%	25,00	**
MS Casola in Lunigiana	1.006	476,96	19,13	15,00	+20%	20,00	**
MS Comano	763	640,12	33,56	15,00	+20%	25,00	**
MS Filattiera	2.397	367,72	43,53	5,16	+20%	13,00	**
MS Fivizzano	8.207	428,25	31,77	13,00	+20%	23,00	**
MS Fosdinovo	5.002	375,70	39,87	7,00	+20%	13,00	**
MS Licciana Nardi	4.912	416,69	39,74	7,00	+20%	13,00	**
MS MASSA	71.578	774,15	29,96	22,00	+20%	25,00	**
MS Montignoso	10.461	551,46	55,64	10,00	+20%	13,00	**
MS Mulazzo	2.573	431,80	29,01	15,00	+20%	20,00	**
MS Podenzana	2.165	490,97	21,90	15,00	+20%	20,00	**
MS Pontremoli	7.638	552,35	26,43	20,00	+20%	25,00	**
MS Tresana	2.079	401,52	30,87	10,00	+20%	20,00	**
MS Villafranca in Lunigiana	4.827	415,23	45,26	8,00	+20%	16,00	**
MS Zeri	1.171	495,97	18,43	15,00	+20%	20,00	**
LU Altopascio	15.308	457,06	66,81	8,00		7,00	**
LU Bagni di Lucca	6.240	534,25	22,00	20,00	+20%	25,00	**
LU Barga	10.363	492,54	49,48	8,00	+20%	16,00	**
LU Borgo a Mozzano	7.175	577,21	50,11	10,00	+20%	13,00	**
LU Camaiore	33.955	795,32	31,43	17,00	+20%	25,00	**
LU Camporgiano	2.299	403,99	19,14	15,00	+20%	20,00	**
LU Capannori	45.836	469,52	79,17	8,00		7,00	**
LU Careggine	591	459,74	19,43	15,00	+20%	20,00	**
LU Castelnuovo di Garfagnana	6.107	584,19	44,12	10,00	+20%	18,00	**
LU Castiglione di Garfagnana	1.902	383,26	25,21	15,00	+20%	20,00	**
LU Coreglia Antelminelli	5.267	598,90	43,44	10,00	+20%	18,00	**
LU Fabbriche di Vallico	521	490,42	34,83	10,00	+20%	20,00	**
LU Forte dei Marmi	8.814	1311,31	43,26	14,00	+20%	18,00	**
LU Fosciandora	622	396,16	18,91	15,00	+20%	20,00	**
LU Galliciano	3.897	582,56	58,50	10,00	+20%	13,00	**
LU Giuncugnano	500	546,16	12,80	20,00	+20%	25,00	**
LU LUCCA	89.030	694,62	54,71	13,00	+20%	13,00	**
LU Massarosa	22.365	609,69	43,07	10,00	+20%	18,00	**
LU Minucciano	2.219	403,21	15,33	15,00	+20%	20,00	**
LU Molazzana	1.124	394,87	24,08	15,00	+20%	20,00	**
LU Montecatini	4.481	457,95	68,98	8,00		7,00	**
LU Pescaglia	3.536	455,35	47,68	5,16	+20%	13,00	**
LU Piazza al Serchio	2.484	412,49	19,69	15,00	+20%	20,00	**
LU Pietrasanta	25.465	779,97	47,06	13,00	+20%	18,00	**
LU Pieve Fosciana	2.425	417,54	68,23	5,16		5,16	**
LU Porcari	8.733	528,11	72,61	10,00		9,00	**
LU San Romano in Garfagnana	1.446	408,97	45,85	5,16	+20%	13,00	**
LU Seravezza	13.310	464,72	76,47	8,00		7,00	**

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
 SINTESI - CERTIFICAZIONE EFFICIENZA RD SU DATI ANNO 2012 FINALIZZATA AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN DISCARICA
 - DATI COMUNALI

ATO		Abitanti effettivi (ab. residenti + pres. turistiche su base annua)	RU Totale pro capite anno 2012 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo fino al 31/12/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo dal 01/01/2014 (€/t)	Addiz. 20%
LU	Sillano	664	425,06	9,99	15,00	+20%	20,00	**
LU	Stazzema	3.315	450,04	18,99	15,00	+20%	20,00	**
LU	Vagli Sotto	987	353,35	17,06	15,00	+20%	20,00	**
LU	Vergemoli	327	485,61	24,53	15,00	+20%	20,00	**
LU	Viareggio	64.036	756,54	47,79	13,00	+20%	18,00	**
LU	Villa Basilica	1.709	480,58	73,19	5,16		5,16	**
LU	Villa Collemadina	1.394	387,35	15,67	15,00	+20%	20,00	**
PI	Bientina	7.940	545,68	56,33	10,00	+20%	13,00	**
PI	Buti	5.823	531,32	36,19	12,00	+20%	18,00	**
PI	Calci	6.496	441,28	73,70	8,00		7,00	**
PI	Calcinaia	11.889	427,46	79,70	8,00		7,00	**
PI	Capannoli	6.331	514,59	37,50	12,00	+20%	18,00	**
PI	Casale Marittimo	1.338	631,41	25,88	20,00	+20%	25,00	**
PI	Casciana Terme	3.713	551,88	32,23	15,00	+20%	25,00	**
PI	Cascina	44.036	536,73	43,53	10,00	+20%	18,00	**
PI	Castelfranco di Sotto	13.243	489,70	65,01	8,00		7,00	**
PI	Castellina Marittima	2.078	699,66	20,64	22,00	+20%	25,00	**
PI	Castelnuovo di Val di Cecina	2.318	603,86	48,75	10,00	+20%	18,00	**
PI	Chianni	1.481	545,52	24,43	20,00	+20%	25,00	**
PI	Crespina	4.219	575,70	38,32	12,00	+20%	18,00	**
PI	Fauglia	3.652	555,43	30,75	15,00	+20%	25,00	**
PI	Guardistallo	1.345	552,64	14,69	20,00	+20%	25,00	**
PI	Lajatico	1.415	537,58	23,61	20,00	+20%	25,00	**
PI	Lari	8.802	524,25	44,95	10,00	+20%	18,00	**
PI	Lorenzana	1.212	526,25	21,95	20,00	+20%	25,00	**
PI	Montecatini Val di Cecina	1.988	616,90	31,52	15,00	+20%	25,00	**
PI	Montescudaio	2.175	708,01	27,87	22,00	+20%	25,00	**
PI	Monteverdi Marittimo	784	475,45	44,86	5,16	+20%	13,00	**
PI	Montopoli in Valdarno	11.397	497,51	34,34	13,00	+20%	23,00	**
PI	Orciano Pisano	654	482,74	29,49	18,00	+20%	23,00	**
PI	Palaia	4.764	565,73	22,37	20,00	+20%	25,00	**
PI	Peccioli	4.974	520,12	29,39	20,00	+20%	25,00	**
PI	PISA	90.989	769,27	42,29	13,00	+20%	18,00	**
PI	Pomarance	6.130	589,85	36,75	12,00	+20%	18,00	**
PI	Ponsacco	15.325	365,79	83,64	8,00		7,00	**
PI	Pontedera	28.362	741,23	46,44	13,00	+20%	18,00	**
PI	Riparbella	1.784	542,24	24,43	20,00	+20%	25,00	**
PI	San Giuliano Terme	32.222	418,14	83,70	8,00		7,00	**
PI	San Miniato	27.628	612,36	44,21	10,00	+20%	18,00	**
PI	Santa Croce sull'Arno	14.247	405,67	81,37	8,00		7,00	**
PI	Santa Luce	1.814	470,35	18,06	15,00	+20%	20,00	**
PI	Santa Maria a Monte	13.215	493,88	48,03	8,00	+20%	16,00	**
PI	Terricciola	4.608	483,82	19,43	18,00	+20%	23,00	**
PI	Vecchiano	12.430	464,02	68,64	8,00		7,00	**
PI	Vicopisano	8.616	563,15	53,65	10,00	+20%	13,00	**
PI	Volterra	11.092	591,80	33,73	15,00	+20%	25,00	**
LI	Bibbona	5.965	877,53	52,11	14,00	+20%	13,00	**
LI	Campiglia Marittima	13.657	586,81	36,81	12,00	+20%	18,00	**
LI	Campo nell'Elba	6.114	932,10	39,68	15,00	+20%	18,00	**
LI	Capoliveri	6.238	680,88	17,25	22,00	+20%	25,00	**
LI	Capraia Isola	479	768,22	25,56	22,00	+20%	25,00	**
LI	Castagneto Carducci	10.388	884,54	48,31	14,00	+20%	18,00	**
LI	Cecina	30.022	646,40	35,28	12,00	+20%	18,00	**
LI	Collesalveti	16.791	600,48	27,17	20,00	+20%	25,00	**
LI	LIVORNO	157.774	574,84	43,98	10,00	+20%	18,00	**
LI	Marciana	2.820	771,39	18,29	22,00	+20%	25,00	**

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
 SINTESI - CERTIFICAZIONE EFFICIENZA RD SU DATI ANNO 2012 FINALIZZATA AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN DISCARICA
 - DATI COMUNALI

ATO		Abitanti effettivi (ab. residenti + pres. turistiche su base annua)	RU Totale pro capite anno 2012 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo fino al 31/12/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo dal 01/01/2014 (€/t)	Addiz. 20%
LI	Marciana Marina	2.276	775,20	50,14	13,00	+20%	13,00	**
LI	Piombino	36.465	584,72	36,91	12,00	+20%	18,00	**
LI	Porto Azzurro	4.307	728,48	25,28	22,00	+20%	25,00	**
LI	Portoferraio	13.519	712,10	30,65	17,00	+20%	25,00	**
LI	Rio nell'Elba	1.338	520,92	6,80	20,00	+20%	25,00	**
LI	Rio Marina	2.499	826,43	13,43	23,00	+20%	25,00	**
LI	Rosignano Marittimo	33.619	805,68	37,27	15,00	+20%	18,00	**
LI	San Vincenzo	10.004	850,02	48,31	14,00	+20%	18,00	**
LI	Sassetta	587	772,93	37,33	14,00	+20%	18,00	**
LI	Suvereto	3.289	516,71	37,15	12,00	+20%	18,00	**
ATO TOSCANA COSTA		1.381.715	620,66	43,78				
PT	Abetone	890	944,09	19,40	23,00	+20%	25,00	**
PT	Agliaia	16.951	577,33	46,86	10,00	+20%	18,00	**
PT	Buggiano	8.721	528,26	35,54	12,00	+20%	18,00	**
PT	Chiesina Uzzanese	4.612	652,20	35,99	14,00	+20%	18,00	**
PT	Cutigliano	1.678	607,08	19,12	20,00	+20%	25,00	**
PT	Lamporecchio	7.815	343,69	97,46	8,00		7,00	**
PT	Larciano	6.504	346,29	98,47	8,00		7,00	**
PT	Marliana	3.207	509,44	12,05	20,00	+20%	25,00	**
PT	Massa e Cozzile	7.814	697,46	42,21	13,00	+20%	18,00	**
PT	Monsummano Terme	21.017	569,27	38,48	12,00	+20%	18,00	**
PT	Montale	10.653	705,64	30,47	17,00	+20%	25,00	**
PT	Montecatini Terme	24.178	664,59	42,07	13,00	+20%	18,00	**
PT	Pescia	19.590	591,92	42,42	10,00	+20%	18,00	**
PT	Pieve a Nievole	9.415	567,75	35,51	12,00	+20%	18,00	**
PT	PISTOIA	89.258	585,48	41,45	10,00	+20%	18,00	**
PT	Piteglio	1.760	535,15	22,78	20,00	+20%	25,00	**
PT	Ponte Buggianese	8.728	597,89	35,36	12,00	+20%	18,00	**
PT	Quarrata	25.485	598,29	20,12	20,00	+20%	25,00	**
PT	Sambuca Pistoiese	1.697	507,17	26,65	20,00	+20%	25,00	**
PT	San Marcello Pistoiese	6.707	578,93	18,69	20,00	+20%	25,00	**
PT	Serravalle Pistoiese	11.693	312,99	95,72	8,00		7,00	**
PT	Uzzano	5.726	469,83	38,82	10,00	+20%	16,00	**
FI	Bagno a Ripoli	25.766	538,14	49,73	10,00	+20%	18,00	**
FI	Barberino di Mugello	11.072	701,75	37,81	14,00	+20%	18,00	**
FI	Barberino Val d'Elsa	4.783	539,51	45,78	10,00	+20%	18,00	**
FI	Borgo San Lorenzo	18.108	557,48	41,28	10,00	+20%	18,00	**
FI	Calenzano	17.711	898,08	59,46	14,00	+20%	13,00	**
FI	Campi Bisenzio	44.222	651,09	47,75	13,00	+20%	18,00	**
FI	Capraia e Limite	7.576	339,01	95,89	8,00		7,00	**
FI	Castelfiorentino	17.741	408,17	89,31	8,00		7,00	**
FI	Cerreto Guidi	10.584	384,77	93,56	8,00		7,00	**
FI	Certaldo	16.282	367,84	82,54	8,00		7,00	**
FI	Dicomano	5.798	444,71	47,21	8,00	+20%	16,00	**
FI	Empoli	48.029	442,57	94,96	8,00		7,00	**
FI	Fiesole	14.299	503,28	52,17	10,00	+20%	13,00	**
FI	Figline Val d'Arno	18.170	574,20	47,70	10,00	+20%	18,00	**
FI	FIRENZE	387.853	599,77	44,91	10,00	+20%	18,00	**
FI	Firenze	4.901	703,03	26,00	22,00	+20%	25,00	**
FI	Fucecchio	23.221	382,26	95,07	8,00		7,00	**
FI	Gambassi Terme	5.162	411,86	71,91	8,00		7,00	**
FI	Greve	14.340	528,06	48,02	10,00	+20%	18,00	**
FI	Impruneta	15.223	438,15	52,76	8,00	+20%	11,00	**
FI	Incisa Val d'Arno	6.441	357,27	82,72	8,00		7,00	**

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
 SINTESI - CERTIFICAZIONE EFFICIENZA RD SU DATI ANNO 2012 FINALIZZATA AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN DISCARICA
 - DATI COMUNALI

ATO		Abitanti effettivi (ab. residenti + pres. turistiche su base annua)	RU Totale pro capite anno 2012 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo fino al 31/12/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo dal 01/01/2014 (€/t)	Addiz. 20%
FI	Lastra a Signa	18.937	629,27	38,30	12,00	+20%	18,00	**
FI	Londa	1.851	416,62	64,70	5,16	+20%	8,00	**
FI	Marradi	3.299	551,29	34,24	15,00	+20%	25,00	**
FI	Montaione	4.452	509,90	67,50	10,00		9,00	**
FI	Montelupo Fiorentino	13.842	394,03	93,60	8,00		7,00	**
FI	Montespertoli	13.684	371,50	90,80	8,00		7,00	**
FI	Palazzuolo sul Senio	1.242	748,38	32,44	17,00	+20%	25,00	**
FI	Pelago	7.582	466,49	45,83	8,00	+20%	16,00	**
FI	Pontassieve	20.745	508,14	64,62	10,00	+20%	13,00	**
FI	Reggello	16.957	504,55	48,19	10,00	+20%	18,00	**
FI	Rignano sull'Arno	8.896	480,67	47,32	8,00	+20%	16,00	**
FI	Rufina	7.435	467,19	64,54	8,00	+20%	11,00	**
FI	S. Casciano Val di Pesa	17.626	472,72	56,18	8,00	+20%	11,00	**
FI	San Godenzo	1.227	527,30	56,98	10,00	+20%	13,00	**
FI	San Piero a Sieve	4.333	545,80	35,71	12,00	+20%	18,00	**
FI	Scandicci	49.784	537,05	52,67	10,00	+20%	13,00	**
FI	Scarperia	7.925	567,36	37,29	12,00	+20%	18,00	**
FI	Sesto Fiorentino	48.866	720,11	53,54	13,00	+20%	13,00	**
FI	Signa	18.451	533,94	42,76	10,00	+20%	18,00	**
FI	Tavarnelle Val di Pesa	8.181	658,36	62,47	13,00	+20%	13,00	**
FI	Vaglia	5.345	476,30	37,06	10,00	+20%	16,00	**
FI	Vicchio	8.330	466,36	41,69	8,00	+20%	16,00	**
FI	Vinci	14.422	452,33	91,99	8,00		7,00	**
PO	Cantagallo	3.122	642,72	41,43	10,00	+20%	18,00	**
PO	Carmignano	14.272	480,55	60,83	8,00	+20%	11,00	**
PO	Montemurlo	18.235	825,44	58,80	14,00	+20%	13,00	**
PO	Poggio a Caiano	9.868	416,22	73,35	8,00		7,00	**
PO	PRATO	188.300	722,21	46,15	13,00	+20%	18,00	**
PO	Vaiano	9.896	473,04	75,41	8,00		7,00	**
PO	Vernio	6.040	519,74	44,31	10,00	+20%	18,00	**
ATO TOSCANA CENTRO *		1.555.084	580,50	49,28				
AR	Anghiari	5.705	549,87	41,82	10,00	+20%	18,00	**
AR	AREZZO	99.077	603,82	38,79	12,00	+20%	18,00	**
AR	Badia Tedalda	1.094	474,17	18,51	15,00	+20%	20,00	**
AR	Bibbiena	12.369	525,64	25,59	20,00	+20%	25,00	**
AR	Bucine	10.368	559,17	43,51	10,00	+20%	18,00	**
AR	Capolona	5.437	383,14	65,77	8,00		7,00	**
AR	Caprese Michelangelo	1.520	457,64	40,69	5,16	+20%	13,00	**
AR	Castel Focognano	3.237	512,50	16,34	20,00	+20%	25,00	**
AR	Castel San Niccolò	2.752	581,91	30,61	15,00	+20%	25,00	**
AR	Castelfranco di Sopra	3.068	563,59	42,50	10,00	+20%	18,00	**
AR	Castiglion Fibocchi	2.257	647,45	60,73	10,00	+20%	13,00	**
AR	Castiglion Fiorentino	13.390	509,09	27,04	20,00	+20%	25,00	**
AR	Cavriglia	9.663	482,63	42,30	8,00	+20%	16,00	**
AR	Chitignano	917	587,26	21,68	20,00	+20%	25,00	**
AR	Chiusi della Verna	2.117	737,26	21,50	22,00	+20%	25,00	**
AR	Civitella in Val Chiana	9.189	628,99	27,31	20,00	+20%	25,00	**
AR	Cortona	22.914	541,71	16,58	20,00	+20%	25,00	**
AR	Foiano della Chiana	9.441	573,34	32,58	15,00	+20%	25,00	**
AR	Laterina	3.562	476,70	44,07	8,00	+20%	16,00	**
AR	Loro Ciuffenna	5.987	589,02	45,41	10,00	+20%	18,00	**
AR	Lucignano	3.677	527,97	24,15	20,00	+20%	25,00	**
AR	Marciano della Chiana	3.464	577,59	14,62	20,00	+20%	25,00	**
AR	Monte San Savino	8.868	577,04	19,30	20,00	+20%	25,00	**

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
 SINTESI - CERTIFICAZIONE EFFICIENZA RD SU DATI ANNO 2012 FINALIZZATA AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN DISCARICA
 - DATI COMUNALI

ATO	Abitanti effettivi (ab. residenti + pres. turistiche su base annua)	RU Totale pro capite anno 2012 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo fino al 31/12/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo dal 01/01/2014 (€/t)	Addiz. 20%
AR Montemignaio	556	733,39	18,50	22,00	+20%	25,00	**
AR Monterchi	1.795	611,84	21,03	20,00	+20%	25,00	**
AR Montevarchi	24.279	601,83	47,71	10,00	+20%	18,00	**
AR Ortignano-Raggiolo	892	619,47	48,94	10,00	+20%	18,00	**
AR Pergine Valdarno	3.259	564,82	51,49	10,00	+20%	13,00	**
AR Pian di Sco'	6.475	403,37	58,13	8,00	+20%	11,00	**
AR Pieve Santo Stefano	3.225	506,82	39,23	12,00	+20%	18,00	**
AR Poppi	6.364	548,69	24,31	20,00	+20%	25,00	**
AR Pratovecchio	3.093	544,64	30,02	15,00	+20%	25,00	**
AR San Giovanni Valdarno	17.057	514,67	46,27	10,00	+20%	18,00	**
AR Sansepolcro	16.119	656,45	36,37	14,00	+20%	18,00	**
AR Sestino	1.429	371,43	24,81	15,00	+20%	20,00	**
AR Stia	2.902	492,94	18,09	15,00	+20%	20,00	**
AR Subbiano	6.368	433,23	57,14	8,00	+20%	11,00	**
AR Talla	1.118	472,11	21,29	15,00	+20%	20,00	**
AR Terranuova Bracciolini	12.513	548,19	68,48	10,00		9,00	**
SI Abbadia S. Salvatore	6.685	584,26	40,85	10,00	+20%	18,00	**
SI Asciano	7.643	466,98	47,40	8,00	+20%	16,00	**
SI Buonconvento	3.315	625,75	53,02	10,00	+20%	13,00	**
SI Casole d'Elsa	4.211	523,03	48,12	10,00	+20%	18,00	**
SI Castellina in Chianti	3.240	594,41	30,25	15,00	+20%	25,00	**
SI Castelnuovo Berardenga	9.277	471,20	33,73	13,00	+20%	23,00	**
SI Castiglione d'Orcia	2.570	505,45	21,29	20,00	+20%	25,00	**
SI Cetona	2.881	502,52	43,46	10,00	+20%	18,00	**
SI Chianciano Terme	9.153	540,79	48,01	10,00	+20%	18,00	**
SI Chiusdino	2.181	537,10	20,80	20,00	+20%	25,00	**
SI Chiusi	8.898	607,07	69,70	10,00		9,00	**
SI Colle di Val d'Elsa	21.679	530,60	52,69	10,00	+20%	13,00	**
SI Gaiole in Chianti	3.048	541,79	37,51	12,00	+20%	18,00	**
SI Montalcino	5.391	634,11	45,67	10,00	+20%	18,00	**
SI Montepulciano	14.734	568,87	47,74	10,00	+20%	18,00	**
SI Monteriggioni	9.826	703,70	51,85	13,00	+20%	13,00	**
SI Monteroni d'Arbia	8.955	473,77	53,15	8,00	+20%	11,00	**
SI Monticiano	1.636	502,64	20,64	20,00	+20%	25,00	**
SI Murlo	2.560	571,32	40,30	10,00	+20%	18,00	**
SI Piancastagnaio	4.218	750,49	45,63	13,00	+20%	18,00	**
SI Pienza	2.421	563,73	46,27	10,00	+20%	18,00	**
SI Poggibonsi	29.640	511,25	50,70	10,00	+20%	13,00	**
SI Radda in Chianti	1.987	674,17	35,90	14,00	+20%	18,00	**
SI Radicofani	1.182	788,50	32,62	17,00	+20%	25,00	**
SI Radicondoli	991	628,41	51,79	10,00	+20%	13,00	**
SI Rapolano Terme	5.387	508,14	42,70	10,00	+20%	18,00	**
SI San Casciano dei Bagni	1.805	696,41	32,93	17,00	+20%	25,00	**
SI San Gimignano	8.956	706,30	43,76	13,00	+20%	18,00	**
SI San Giovanni d'Asso	997	495,22	24,86	15,00	+20%	20,00	**
SI San Quirico d'Orcia	3.089	543,66	44,00	10,00	+20%	18,00	**
SI Sarteano	4.931	571,78	36,20	12,00	+20%	18,00	**
SI SIENA	55.824	672,24	45,65	13,00	+20%	18,00	**
SI Sinalunga	12.615	568,10	48,76	10,00	+20%	18,00	**
SI Sovicille	10.392	498,57	43,86	8,00	+20%	16,00	**
SI Torrita di Siena	7.435	552,28	43,59	10,00	+20%	18,00	**
SI Trequanda	1.423	531,38	32,70	15,00	+20%	25,00	**
GR Arcidosso	4.449	519,03	22,12	20,00	+20%	25,00	**
GR Campagnatico	2.511	430,01	12,53	15,00	+20%	20,00	**
GR Capalbio	4.494	663,15	7,66	22,00	+20%	25,00	**
GR Castel del Piano	4.744	557,27	23,85	20,00	+20%	25,00	**

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
 SINTESI - CERTIFICAZIONE EFFICIENZA RD SU DATI ANNO 2012 FINALIZZATA AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO IN DISCARICA
 - DATI COMUNALI

ATO		Abitanti effettivi (ab. residenti + pres. turistiche su base annua)	RU Totale pro capite anno 2012 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo fino al 31/12/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo dal 01/01/2014 (€/t)	Addiz. 20%
GR	Castell'Azzara	1.575	393,61	43,18	5,16	+20%	13,00	**
GR	Castiglione della Pescaia	10.205	1140,39	30,28	18,00	+20%	25,00	**
GR	Cinigiano	2.710	439,45	20,39	15,00	+20%	20,00	**
GR	Civitella Paganico	3.388	506,27	21,46	20,00	+20%	25,00	**
GR	Follonica	22.513	754,82	44,73	13,00	+20%	18,00	**
GR	Gavorrano	8.915	535,61	35,34	12,00	+20%	18,00	**
GR	GROSSETO	82.130	581,45	36,23	12,00	+20%	18,00	**
GR	Isola del Giglio	1.642	1083,44	20,44	23,00	+20%	25,00	**
GR	Magliano in Toscana	3.824	301,78	68,10	5,16		5,16	**
GR	Manciano	7.788	558,72	18,80	20,00	+20%	25,00	**
GR	Massa Marittima	8.929	531,74	33,69	15,00	+20%	25,00	**
GR	Monte Argentario	12.882	706,05	20,21	22,00	+20%	25,00	**
GR	Monterotondo M.mo	1.422	434,35	26,82	15,00	+20%	20,00	**
GR	Montieri	1.267	590,52	21,58	20,00	+20%	25,00	**
GR	Orbetello	17.755	855,09	8,06	23,00	+20%	25,00	**
GR	Pitigliano	3.915	483,14	25,75	18,00	+20%	23,00	**
GR	Roccalbegna	1.096	410,61	11,06	15,00	+20%	20,00	**
GR	Roccastrada	9.527	577,92	34,33	15,00	+20%	25,00	**
GR	Santa Fiora	2.673	672,24	19,53	22,00	+20%	25,00	**
GR	Scansano	4.624	403,90	32,71	10,00	+20%	20,00	**
GR	Scarlino	4.678	675,93	39,76	14,00	+20%	18,00	**
GR	Seggiano	1.040	585,84	12,48	20,00	+20%	25,00	**
GR	Semproniano	1.175	462,43	17,32	15,00	+20%	20,00	**
GR	Sorano	3.638	447,39	28,88	15,00	+20%	20,00	**
ATO TOSCANA SUD		864.209	587,89	38,09				

I comuni in grassetto beneficiano della riduzione di 3€ di cui alla L.R. 25/98 art.30 bis comma 4.

* I dati relativi all'ATO Toscana Centro non comprendono i dati relativi ai comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio

** L'autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ripartisce l'eventuale onere derivante dall'applicazione dell'addizionale di cui all'articolo 205, comma 3, del d.lgs. 152/2006 secondo le modalità ivi previste

ALLEGATO 2

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
ELENCO COMUNI RITARDATARI

n.	PR	Comune	Data di invio
1	FI	Capraia e Limite	6-mar-13
2	FI	Castelfiorentino	17-apr-13
3	FI	Gambassi Terme	12-mar-13
4	FI	Rignano sull'Arno	19-apr-13
5	GR	Monte Argentario	4-mar-13
6	MS	Aulla	30-mar-13
7	PI	Terricciola	29-mar-13
8	PT	Monsummano Terme	12-mar-13
9	PT	Piteglio	2-mar-13
10	SI	Torrita di Siena	4-mar-13
10		comuni ritardatari	
3%		sul totale dei comuni toscani	

ALLEGATO 3

REGIONE TOSCANA - CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2013
CONGUAGLIO PER I CONFERIMENTI IN DISCARICA EFFETTUATI DAL 1/10/2012 AL 30/09/2013

Provincia	Comune	Abitanti effettivi*	RU Totale pro capite ricalcolato anno 2011 (kg/ab/anno)	Totale % RD (inclusi incentivi)	Tributo applicato a partire dal 01/10/2012 fino al 30/09/2013 (€/t)	Addiz. 20%	Tributo ricalcolato con abitanti Istat 2011	differenza tributo da conguagliare (€/t)	differenza da conguagliare comprensiva di addizionale (€/t)
MS	MASSA	71.445	813,31	30,80	17,00	+20%	18,00	1,00	1,20
LU	Barga	10.338	504,60	50,71	8,00		10,00	2,00	2,00
LU	Castelnuovo di Garfagnana	6.141	653,59	32,31	15,00	+20%	17,00	2,00	2,40
LU	Fabbriche di Vallico	499	501,47	40,90	5,16	+20%	7,00	1,84	2,21
PI	Lari	8.771	500,56	47,89	8,00		10,00	2,00	2,00
PI	Ponsacco	15.285	509,93	44,70	8,00	+20%	10,00	2,00	2,40
LI	Capraia Isola	494	833,30	29,99	22,00	+20%	23,00	1,00	1,20
LI	Cecina	29.920	656,18	38,45	12,00	+20%	14,00	2,00	2,40
LI	Marciana Marina	2.286	806,11	22,43	22,00	+20%	23,00	1,00	1,20
LI	Rio Marina	2.587	812,98	19,23	22,00	+20%	23,00	1,00	1,20
LI	Sassetta	599	819,66	48,98	13,00		14,00	1,00	1,00
PT	Montecatini Terme	24.599	669,96	42,57	10,00		13,00	3,00	3,00
FI	Campi Bisenzio	43.445	668,33	47,92	10,00		13,00	3,00	3,00
FI	Fiesole	14.358	511,12	50,27	8,00		10,00	2,00	2,00
FI	Reggello	16.747	504,37	49,92	8,00		10,00	2,00	2,00
FI	S. Casciano Val di Pesa	17.238	505,05	51,98	8,00		10,00	2,00	2,00
FI	Vaglia	5.142	507,82	36,79	8,00		10,00	2,00	2,00
AR	Castiglion Fiorentino	13.300	505,67	26,01	18,00	+20%	20,00	2,00	2,40
AR	Civitella in Val Chiana	9.179	653,45	27,02	20,00	+20%	22,00	2,00	2,40
AR	Sansepolcro	16.242	657,44	38,42	12,00	+20%	14,00	2,00	2,40
SI	Asciano	7.457	505,72	47,96	8,00		10,00	2,00	2,00
SI	Castelnuovo Berardenga	9.181	515,87	34,19	13,00	+20%	15,00	2,00	2,40
SI	Radiconofani	1.180	785,66	36,79	15,00	+20%	14,00	-1,00	-1,20
SI	Rapolano Terme	5.379	513,75	42,11	8,00	+20%	10,00	2,00	2,40
GR	Montieri	1.183	661,90	15,97	20,00	+20%	22,00	2,00	2,40
GR	Semproniano	1.186	505,42	18,67	15,00	+20%	17,00	2,00	2,40

*abitanti residenti secondo i dati definitivi 2011 di Istat + presenze turistiche su base annua

Direzione Generale Presidenza

DECRETO 2 ottobre 2013, n. 3997
certificato il 02-10-2013

D.G. Presidenza - A.C. Programmazione: determinazioni inerenti la P.O. organica “Monitoraggio strategico connesso al modello della programmazione regionale”.

IL DIRETTORE GENERALE

Visto quanto disposto dalla legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e, in particolare, dall’articolo 7 inerente le competenze del Direttore generale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 144 del 01.09.2010 con il quale al sottoscritto è stato attribuito l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale della Presidenza a far data dal 15.9.2010;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 23.04.2012 con il quale viene modificata la declaratoria di competenze della Direzione Generale della Presidenza e viene definito il seguente assetto organizzativo delle Aree di coordinamento interne:

- A.C. Programmazione,
- A.C. Attività Legislative, Giuridiche e Istituzionali,
- A.C. Risorse Finanziarie;

Richiamato il decreto n. 1328 del 15.04.2013, e successive modifiche ed integrazioni, per effetto del quale è stata definita la nuova articolazione organizzativa della Direzione Generale della Presidenza;

Evidenziato che tra le posizioni organizzative definite nel decreto suddetto è ricompresa internamente all’Area di Coordinamento “Programmazione” - Settore “Strumenti della programmazione regionale e locale” la P.O. organica “Monitoraggio strategico connesso al modello della programmazione regionale” con la seguente declaratoria di funzioni:

“Cura degli adempimenti della programmazione inerenti il sistema di monitoraggio e il controllo strategico nonché il monitoraggio degli strumenti di programmazione, sia generale che specifica e del grado di realizzazione degli obiettivi programmati. Organizzazione dei flussi informativi e dei rapporti con le articolazioni organizzative interne ed esterne. Rilevazione, verifica, analisi e monitoraggio dei dati e supporto metodologico all’elaborazione dei relativi report”;

Vista la proposta del dirigente responsabile dell’Area di Coordinamento “Programmazione”, Dott. Paolo

Baldi, riguardo alla necessità di garantire per il Settore “Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari”, interno alla medesima Area, un ulteriore supporto per potenziare l’attività di Audit sui programmi operativi comunitari;

Ritenuto pertanto necessario procedere, in relazione alla proposta del Responsabile dell’Area di Coordinamento “Programmazione” ed in considerazione della coerenza delle funzioni presidiate, alla nuova allocazione della P.O. organica “Monitoraggio strategico connesso al modello della programmazione regionale” all’interno del settore “Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari”, variandone parzialmente la denominazione e la declaratoria nel modo seguente:

Nuova denominazione:

Monitoraggio connesso al modello della programmazione comunitaria e Audit

Nuova declaratoria:

Supporto alle attività di Audit sui programmi operativi comunitari. Cura l’organizzazione dei flussi informativi e dei rapporti con le articolazioni organizzative interne ed esterne. Rilevazione, verifica, analisi e monitoraggio delle informazioni e supporto metodologico all’elaborazione dei relativi report. e confermandone la titolarità alla dipendente Alessia Zagli;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa di:

1. modificare parzialmente la denominazione e la declaratoria della P.O. organica “Monitoraggio strategico connesso al modello della programmazione regionale”, attualmente interna al Settore “Strumenti della programmazione regionale e locale”, nel modo seguente:

Nuova denominazione:

Monitoraggio connesso al modello della programmazione comunitaria e Audit.

Nuova declaratoria:

Supporto alle attività di Audit sui programmi operativi comunitari. Cura l’organizzazione dei flussi informativi e dei rapporti con le articolazioni organizzative interne ed esterne. Rilevazione, verifica, analisi e monitoraggio delle informazioni e supporto metodologico all’elaborazione dei relativi report;

2. allocare la P.O. organica “Monitoraggio connesso al modello della programmazione comunitaria e Audit”, come sopra ridenominata, al Settore “Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari” interno all’Area di Coordinamento “Programmazione” di questa Direzione Generale;

3. confermare nell’incarico di responsabile della P.O. organica sopra indicata la dipendente Alessia Zagli,

fino alla completa definizione del processo avviato di riorganizzazione della struttura operativa della Giunta regionale e comunque non oltre il 30 giugno 2015;

4. fare decorrere gli effetti del presente atto dal 1 novembre 2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

ALTRI AVVISI

DITTA MPS SRL

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale art. 48 Legge Regione Toscana n. 10 del 12/02/2010.

Impianto idroelettrico sul Torrente Turrite Secca di Castelnuovo Garfagnana - Comune di Castelnuovo di Garfagnana - Provincia di Lucca.

Attivazione procedura di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs 152/2006 e smi e ai sensi dell'art. 48 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10.

In data 24/09/13 la società MPS SRL ha depositato presso il SUAP del Comune di Castelnuovo di Garfagnana, la Amministrazione Provinciale di Lucca (Autorità Competente), e agli altri Enti interessati la documentazione per la richiesta di avvio del procedimento di Assoggettabilità alla VIA di cui sopra.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative al progetto.

La documentazione può essere visionata nei suddetti uffici ed eventuali osservazioni e memorie possono essere fatte pervenire all'Autorità competente entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BURT.

Il proponente
Giulio Mazzolini

PERANTO S.R.L. CARRARA (Massa)

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 L.R. 10/10 e s.m.i.: (Det. di P.C.A. n. 10 del 27.09.2013 per Piano di Recupero Ambientale e Funzionale delle

cave denominate "Boana" site in Comune Vagli Sotto provincia di Lucca).

La Peranto s.r.l. con sede in Carrara via Covetta 2bis nel Comune di Carrara in Provincia di Massa, nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

- Che con Det. di P.C.A. n. 10 del 27.09.2013 è stata rilasciata Pronuncia di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale n. 10/2010, nonché Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 15bis L.R. 06.04.2000 n. 56, nonché Nulla Osta del Parco, ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 65/1997, comprensivo dell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla Legge Regionale n. 39/2000, relativamente al progetto di recupero ambientale e funzionale delle cave denominate "Boana" nel Comune di Vagli Sotto in Provincia di Lucca.

- Il piano prevede il recupero ambientale e funzionale delle cave dismesse di Boana in un arco temporale di tre anni. Il progetto prevede un'escavazione di materiale che è stata determinata in relazione a quanto escavato in passato e che a tal proposito è stata contenuta entro il limite del 30% di tali quantitativi. Tale sfruttamento residuo del giacimento consentirà il finanziamento del piano di recupero ambientale e funzionale dell'area. Il progetto prevede un'escavazione complessiva di ca. 6.000 t annue. La pronuncia ha validità temporale pari a tre anni dalla data di notifica dell'atto.

- La Determinazione di P.C.A. n° 10 del 27.09.2013 è consultabile nella sua interezza presso sede amministrativa del Parco delle Alpi Apuane in Via del Greco 11 a Seravezza, presso gli uffici Tecnici del Parco in via Simon Musico 8 a Massa e presso il sito internet del Parco delle Alpi Apuane:

<http://www.parcapuane.toscana.it/>

SOCIETÀ BETON CAVE OLIVI S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso Paganico loc. Podere Gretano ex area cantiere Secol S.p.A., presentato dalla società Beton Cave s.r.l. con sede in loc. Pianetti di Montemerano 58014 - Manciano (GR) in possesso dei requisiti di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto previsto dall'art. 48 comma 7 della L.R. 10/2010, la Società Beton Cave s.r.l., con sede in loc. Pianetti di Montemerano 58014 - Manciano

(GR) tel. 0564/602690 fax 0564/602353 e-mail info@betoncaveolivi.it ha provveduto in data 01/10/2013 a richiedere alla Provincia di Grosseto l'attivazione del procedimento di verifica di asseguibilità relativamente al progetto: campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso Paganico loc. podere Gretano ex area cantiere Secol S.p.A., depositando la prescritta documentazione.

Il progetto prevede la campagna di recupero rifiuti da demolizione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato, in località Podere Gretano 19 strada Provinciale del Tollero Civitella Paganico (GR).

Il progetto interessa fisicamente il territorio del Comune di Civitella Paganico (Provincia di Grosseto).

Copia della documentazione è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

Provincia di Grosseto, Settore Ambiente e Conservazione della Natura, Via Trieste n. 5, 58100 Grosseto;

Comune di Civitella Paganico.

I principali elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Grosseto all'indirizzo: <http://www.provincia.grosseto.it/pages/mm6252.jsp>

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative al progetto depositato a:

Provincia di Grosseto, Settore Ambiente e Conservazione della Natura, Via Trieste n. 5, 58100 Grosseto.

Il legale rappresentante
Giancarlo Olivi

WASTE RECYCLING S.P.A.

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 e s.m.i. "Modifica processo produttivo sezione inertizzazione stabilimento Waste Recycling S.p.A. - Comune di Castelfranco D/S (PI)".

La Waste Recycling S.p.A. con sede a Santa Croce S/A (PI) in Via Lancioni n. 2, nella sua qualità di soggetto proponente

RENDE NOTO CHE

con Determinazione Dirigenziale n. 4474 del 20.09.2013 è stata rilasciata da parte della Provincia di Pisa la pronuncia di compatibilità ambientale con esito favorevole con prescrizioni, relativa al progetto "Modifica del processo produttivo della sezione inertizzazione dello stabilimento di via Usciana 115/A nel Comune di Castelfranco di Sotto (PI).

La pronuncia di compatibilità ambientale può essere consultata nella sua interezza sul sito web della Provincia di Pisa e gli atti relativi al procedimento sono in visione disponibili presso l'U.O. A.I.A.-V.I.A. del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa con sede in via Nenni, 30 in Pisa.

Il Proponente
Waste Recycling S.p.A.

SEZIONE II

- Deliberazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

DELIBERAZIONE 10 settembre 2013, n. 173

Procedimento di Verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza", in ordine al progetto "Urgenza per i lavori di ripristino officiosità sezione attiva d'alveo e difese spondali del Fiume Albegna - Comuni di Orbetello e Manciano (GR)". Proponente: Consorzio Bonifica Osa Albegna.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto che in data 23/05/2013 il Consorzio Bonifica Osa Albegna ha presentato al Dipartimento Sviluppo Sostenibile, Area Ambiente e Conservazione della Natura, richiesta di Avvio del Procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 e s.m.i., in ordine al progetto di "Urgenza per i lavori di ripristino officiosità sezione attiva d'alveo e difese spondali del Fiume Albegna - Comuni di Orbetello e Manciano", a seguito dell'evento alluvionale del 11-12 novembre 2012, provvedendo contestualmente al deposito della documentazione presso le Amministrazioni interessate: Comune di Orbetello, Comune di Manciano, Dipartimento ARPAT, Ufficio Tecnico del Genio Civile, Autorità di Bacino Regionale Ombrone e Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

Dato atto della pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 e s.m.i., effettuata dall'Autorità Proponente in data 22/05/2013;

Omissis

Visti i pareri degli Enti Interessati: Comune di Orbetello, Comune di Manciano, Dipartimento ARPAT, Ufficio Tecnico del Genio Civile, Autorità di Bacino Regionale Ombrone e Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

Ritenuto, secondo quanto espresso nel Rapporto Istruttorio, tenuto conto dei pareri delle amministrazioni interessate, che non sia necessario sottoporre il progetto in parola alla procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale e che sia tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti e di incrementare la sostenibilità dell'intervento che il Proponente rispetti le seguenti prescrizioni e misure di mitigazione:

a) in fase di autorizzazione sia ultimato lo studio sulle valutazioni idrauliche, nello stato di progetto del tratto del Fiume Albegna a valle della confluenza con il Torrente Patrignone, anche nelle condizioni verificatesi nel corso dell'evento dell'11-12/11/12, ricostruite sulla base di uno studio idrologico-idraulico coerente con i criteri definiti nel Piano degli Interventi del PAI;

b) il Comitato Tecnico del Bacino Regionale Ombrone esprimerà il proprio parere in relazione agli aspetti idraulici, nell'ambito delle procedure di cui all'art. 5 delle Norme di PAI, sullo studio complessivo e sui singoli interventi, redatti secondo i criteri del PAI, che dovranno tenere conto dei seguenti aspetti:

- oltre alla portata con tempo di ritorno di 200 anni, stimare e valutare la portata verificatesi in occasione dell'evento dell'11-12/11/2012 sulla base di uno studio idrologico-idraulico coerente con i criteri di cui al Piano degli interventi del PAI;

- produrre un cronoprogramma della realizzazione degli interventi complessivi;

- supportare con un modello idraulico che evidenzi le eventuali situazioni di incremento di rischio rispetto allo stato attuale, tutti gli scenari progettuali, comprese le fasi transitorie;

- valutare le eventuali condizioni di incremento di rischio che si dovessero verificare anche nelle fasi transitorie, da compensare eventualmente anche con provvedimenti di protezione civile;

c) con la progettazione definitiva ed esecutiva, indicare quali parametri utilizzare per la valutazione della sicurezza delle opere e definire conseguentemente una portata univoca;

d) nei diversi scenari proposti le opere idrauliche esistenti vengono interessate da portate e livelli idrici superiori a quelli attuali, pertanto è indispensabile definire con opportune verifiche la resistenza e stabilità delle opere stesse;

e) l'area di cantiere prevista a nord dovrà essere collocata fuori dal confine meridionale del SIR n. 121 "Medio Corso dell'Albegna";

f) in fase di costruzione del cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari a contenere eventuali sversamenti, anche accidentali;

g) i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti rispettando la normativa di settore;

h) non essendo chiaro se il proponente intende ricorrere a cave di prestito, non essendo indicata la localizzazione e quindi i possibili impatti connessi alla realizzazione di tali interventi, si ricorda per le successive fasi di progettazione, la necessità di riferirsi alla L.R.T. 10/2010 e s.m.i., al Titolo V della L.R.T. 78/1998 ed alla disciplina generale per la pianificazione delle attività

estrattive ed agli indirizzi per la progettazione contenuti all'art. 2 e 4 delle norme del PAERP;

i) il Piano di utilizzo del materiale da scavo dovrà essere presentato dal Proponente all'Autorità competente almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera. Si raccomanda di prestare la massima attenzione alla probabile presenza di materiali estranei (ivi compresi i rifiuti), ricordando che in tema di rifiuti si applica quanto previsto dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

j) produrre, prima dell'inizio dei lavori, una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, attestante il rispetto dei limiti di legge in prossimità dei recettori presenti e/o nel caso in cui, nonostante gli accorgimenti adottati, non sia possibile il rispetto di tali limiti, una richiesta di autorizzazione in deroga per cantieri edili o assimilabili di cui alla DCRT n. 77 del 22/02/2000;

k) prestare particolare cura alle operazioni di carico/scarico e al passaggio dei mezzi sulle strade sterrate, in quanto maggiormente critiche dal punto di vista della produzione di emissioni diffuse di polveri. In aggiunta alle misure previste dal Proponente, adottare i seguenti accorgimenti:

- qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto tramite pala meccanica senza possibilità di convogliamento e abbattimento delle emissioni polverulente, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse;

- lo stoccaggio dei materiali che possono generare polveri diffuse potrà avvenire secondo una delle seguenti modalità: in sili dotati di un idoneo sistema di abbattimento; in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione; in cumuli i cui lati e sommità devono essere coperti tramite teli, stuoie, ecc.;

- per le macchine di cantiere dovranno essere utilizzati carburanti diesel a basso tenore di zolfo e filtri di abbattimento del particolato, nonché gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e minimizzare le emissioni, impiegare inoltre, ove possibile, apparecchi con motore elettrico;

- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione.

l) considerare quanto indicato e prescritto nel Piano Ittico della Provincia di Grosseto, con particolare riferimento al Titolo III "Interventi sui corpi idrici e salvaguardia dell'ittiofauna";

m) sia dato tempestivo preavviso scritto della data di inizio dei lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;

n) qualora si verificassero scoperte archeologiche fortuite (anche se prive d'estensione e di ogni apparente rilevanza estetica) è fatto obbligo ai sensi del Capo VI, I sezione, art. 90 del D.Lgs. 42/2004, degli arti 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale di sospendere immediatamente i lavori e d'avvertire entro 24 ore la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

L'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto e l'effettuazione di scavi archeologici in estensione e in profondità, finalizzati alla documentazione delle eventuali emergenze antiche e ai relativi interventi di tutela.

Omissis

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui riportate ad ogni effetto:

1. di prendere atto di quanto contenuto nel Rapporto Istruttorio Interdisciplinare, parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato "A");

2. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 49 della L.R.T. 10/2010, l'intervento proposto dal Consorzio Bonifica Osa Albegna, subordinando, tuttavia, la realizzazione del medesimo al rispetto delle prescrizioni, misure di mitigazione e di monitoraggio formulate in narrativa e di cui al paragrafo 7.1 del Rapporto Istruttorio Interdisciplinare (Allegato "A");

3. di notificare, a cura dell'Area Ambiente e Conservazione della Natura, il presente atto al Proponente dell'opera, Consorzio Bonifica Osa Albegna;

4. di comunicare il presente atto ai Comuni di Orbetello e Manciano, al Dipartimento ARPAT, all'Ufficio Tecnico del Genio Civile, all'Autorità di Bacino Regionale Ombrone e alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

5. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 della L.R.T. 10/2010, in quanto conclusivo del procedimento, è soggetto a pubblicazione mediante sintetico avviso sul BURT e mediante pubblicazione integrale sul sito web della Provincia;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini di legge, ricorso giurisdizionale al TAR della Toscana.

- Decreti

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Arezzo)

DECRETO 24 settembre 2013, n. 765

Prog. 848 -“Ampliamento della rete di piste ciclabili collegamento località Santa Maria-Badiola ed il ponte Pertini”- Cup i54b11000430007. Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione dell’opera.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

1. che sono definitivamente espropriate, disponendone il passaggio di proprietà a favore del Comune di San Giovanni Valdarno le aree necessarie alla realizzazione dei lavori di “Ampliamento della rete di piste ciclabili. Collegamento località Santa Maria-Badiola ed il Ponte Pertini” I lotto - Prog. n. 848 identificate come di seguito:

Foglio	P.lla	Proprietari	Indennità corrisposta
6	182	Società Agricola Santa Maria di Acconci Mauro &C. S.a.S. sede Sarzana (SP) C.F. 01120840515	€2520,00
6	180	Edileagraria Società agricola a responsabilità limitata sede Terranuova Bracciolini C.F. 00124830514	€6778,00
6	178	Edileagraria Società agricola a responsabilità limitata sede Terranuova Bracciolini C.F. 00124830514	€5183,20
6	177	Edileagraria Società agricola a responsabilità limitata sede Terranuova Bracciolini C.F. 00124830514	€2588,30
6	176	Edileagraria Società agricola a responsabilità limitata sede Terranuova Bracciolini C.F. 00124830514	€3442,50
6	174	Brogi Dino nato a Castelfranco di Sopra il 15/07/1944 Sinigaglia Senia nata a Cavriglia il 23/05/1945 Brogi Benito nato a Terranuova Bracciolini il 23/06/1942 Valloriani Silvana nata a Figline Valdarno il 16/09/1940	€1920,00
6	173	Brogi Dino nato a Castelfranco di Sopra il 15/07/1944 Sinigaglia Senia nata a Cavriglia il 23/05/1945 Brogi Benito nato a Terranuova Bracciolini il 23/06/1942 Valloriani Silvana nata a Figline Valdarno il 16/09/1940 Brogi Terzilio nato a Terranuova Bracciolini il 17/01/1940 Scaccialepri Mafalda nata a Incisa in Val d'Arno il 29/01/1938	€540,00

2. che il presente Decreto si perfeziona al momento dell’avvenuta notifica ai relativi proprietari espropriati, notifica da effettuarsi nelle forme degli atti processuali civili;

3. di trascrivere senza indugio, il presente decreto, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed alla Conservatoria degli stessi registri e di volturare e pubblicare il medesimo per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

4. che il termine per la proposizione di eventuale ricorso di terzi è fissato in trenta giorni dall’avvenuta pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

5. che dalla data del presente Decreto Dirigenziale, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull’indennità;

6. il presente provvedimento è autonomamente impugnabile entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica pubblica o piena conoscenza con specifico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, ed entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente Area II Tecnica
Vito Disabato

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 agosto 2013, n. 2320

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Pozzo Loc. Iesa Concessione di derivazione acqua

ad uso igienico e irrigazione aree verdi in loc. Iesa - Marroneto nel Comune di Monticiano Domanda in data 13.03.2012.

IL DIRIGENTE

DETERMINA

Omissis

di accordare, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Az.Agr. Peccioli di Nora Zencher di derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n.77 Particella n.327) in loc. Iesa - Marroneto del Comune di Monticiano (SI) la portata totale di mod. 0,005 (litri secondo 0,5) per una quantità massima di 3.906 mc/anno di acqua per uso igienico e irrigazione aree verdi.

La concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 30.09.2013 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.297 in data 30.03.2013 e verso il pagamento del canone annuo di € 145,56 a decorrere dal 01.01.2013.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Determinazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni. Pratica n.21274.

Il Dirigente del Servizio
Marco Ceccanti

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 18/09/2013 per concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Arezzo loc. Antria per uso Servizi Igienici. Ditta: Agriturismo Contea di Pietramala. Pratica n. csa2009_00029.

La Ditta Agriturismo Contea di Pietramala, residente in Gello D'Antria, - Arezzo - ha presentato in data 18/09/2013 domanda per la concessione di derivazione di acqua sotterranea da n. 1 pozzo in località Antria in Comune di Arezzo per uso Servizi Igienici-, per una portata massima di 0.5 litri/secondo.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso igienico assimilato da un invaso con opera di presa ubicata in loc. Pratolungo nel Comune di Arcidosso intestata alla Ditta ISA Impianti Sportivi Appenninici. Prat. 24601/2013.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2956 del 23/09/2013 la ditta ISA Impianti Sportivi Appenninici è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica da un invaso con opera di presa ubicata in loc. Pratolungo nel Comune di Arcidosso per moduli 0,22 (22 l/s) per uso igienico assimilato (innevamento artificiale) Pratica 24601/2013.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Ribolla, Pod. Mandriacce, nel Comune di Roccastrada intestata alla Ditta Garau salvatore e Erriu Barbara Prat. 4494/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2923 del 18/09/2013 la ditta Garau salvatore e Erriu Barbara. è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Roccastrada, fraz. Ribolla, pod Mandriacce per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso Irriguo Prat. 4494/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano intestata alla Ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl Prat. 15334/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3041 del 27/09/2013 la ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl. è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Gavorrano, fraz Castel di Petra per moduli 0,007 (0,70 l/s) per uso IRRIGUO Pratica 15334/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano intestata alla Ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl Prat. 15342/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3039 del 27/09/2013 la ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl. è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Gavorrano, fraz Castel di Petra per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo Pratica 15342/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano intestata alla Ditta Castel di Pietra Soc.Agr. Srl Prat. 15343/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3040 del 27/09/2013 la ditta Castel di Pietra Soc.agr. Srl. è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Gavorrano, fraz Castel di Petra per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo Pratica 15343/2011,

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in via/loc Castel di Pietra, nel Comune di Gavorrano. intestata alla Ditta Tilocca Maria Assunta Prat. 6166/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3038 del 27/09/2013 la ditta Tilocca Maria Assunta è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Gavorrano, fraz Castel di Pietra, per moduli 0,02 (2,00 l/s) per uso irriguo Pratica 6116/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località il Poderone nel Comune di Magliano in Toscana intestata alla Ditta Guerra Stefano e Albani Natalina. Pratica PPC 69/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2908 del 17.09.2013 la ditta Guerra Stefano e Albani Natalina è stata oggetto di Concessione pluriennale a derivare acqua pubblica da un pozzo in località il Poderone nel Comune di Magliano in Toscana per moduli 0,015 (1,50 l/s) ad uso igienico ed assimilato. Pratica PPC 69/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Le Gerlette 2.

Visto il quarto comma dell'art.7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n.91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la ditta Società Agricola Le Gerlette 2 ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,10 (10,00 l/sec.), Località Gerlette nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Campo al Tabacco, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Beccari Anna. Prat. 20238/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2992 del 24/09/2013 la ditta Beccari Anna è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Castiglione della Pescaia, loc. Campo al Tabacco, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 20238/2012.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Guadalmorto, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Beccari Anna. Prat. 20239/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2993 del 24/09/2013 la ditta Beccari Anna è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Castiglione della Pescaia, loc. Guadalmorto, per moduli 0,02 (2,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 20239/2012.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Alberese Strada Provinciale 59 n. 63, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Viero Silvana. Prat. 1192/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2981 del 24/09/2013 la ditta Viero Silvana è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Alberese Strada Provinciale 59 n. 63 per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 1192/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Voltina, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Pucci Federica. Prat. 8878/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2975 del 24/09/2013 la ditta Pucci Federica è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Voltina, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 8878/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Strada Grillese 1 podere Mandrioli 101, loc. Grillese, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Bandinelli Franco e Liliana. Prat. 12626/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2935 del 19/09/2013 la ditta Bandinelli Franco e Liliana è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, Strada Grillese 1 podere Mandrioli 101, loc. Grillese per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 12626/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
GROSSETO**

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Loc. Rombaia, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Gemignani Stefania. Prat. 20088/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2934 del 19/09/2013 la ditta Gemignani Stefania è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Castiglione della Pescaia, loc. Rombaia, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 20088/2012.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Le Polle e Le Polle Sotto, in Loc. Gragliana del Comune di Fabbriche di Vallico. Pratica 3286.

Il Comune di Fabbriche di Vallico (LU) ha in data 12.05.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 1(UNO) litri secondo dalle sorgenti Le Polle e Le Polle Sotto, in Loc. Gragliana del Comune di Fabbriche di Vallico ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3286).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Polla di Nena, Pradacci e Ricavallaglio, in Loc. Vallico Sotto del Comune di Fabbriche di Vallico. (Pratica 3287).

Il Comune di Fabbriche di Vallico (LU) ha in data 12.05.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 1(UNO) litri secondo dalle sorgenti Polla di Nena, Pradacci e Ricavallaglio, in Loc. Vallico Sotto del Comune di Fabbriche di Vallico ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3287).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Campiglia, in Loc. Vallico Sopra del Comune di Fabbriche di Vallico. (Pratica 3288).

Il Comune di Fabbriche di Vallico (LU) ha in data 12.05.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,65) litri secondo dalle sorgenti Campiglia, in Loc. Vallico Sopra del Comune di Fabbriche di Vallico ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente

in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3288).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Latteria Sopra, Latteria Sotto e Pianelle in Loc. San Luigi del Comune di Fabbriche di Vallico. (Pratica 3289).

Il Comune di Fabbriche di Vallico (LU) ha in data 12.05.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,45 litri secondo, dalle sorgenti Latteria Sopra, Latteria Sotto e Pianelle in Loc. San Luigi del Comune di Fabbriche di Vallico ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3289).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalla sorgente Vispereglia in Loc. Chieva del Comune di Gallicano. (Pratica 3343).

Il Comune di Gallicano (LU) ha in data 13.07.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,4 litri secondo dalla sorgente Vispereglia in Loc. Chieva del Comune di Gallicano ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3343).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalla sorgente Macinella in Loc. Molino di Verni del Comune di Gallicano. (Pratica 3346).

Il Comune di Gallicano (LU) ha in data 13.07.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per

derivare acqua per una portata media di 0,7 litri secondo dalla sorgente Macinella in Loc. Molino di Verni del Comune di Galliciano ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3346).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda concessione per derivare acqua dalle sorgenti Pozzo freddo, Ghiacciane e Trassilico in Loc. Trassilico del Comune di Galliciano. (Pratica 3348).

Il Comune di Galliciano (LU) ha in data 13.07.2000 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,7 litri secondo dalle sorgenti Pozzo freddo, Ghiacciane e Trassilico in Loc. Trassilico del Comune di Galliciano ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3348).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 1093/36-159 Ditta Bagno Ginevra s.a.s. Utilizzazione acqua pubblica.

Con istanza protocollo n. 5456 del 17/02/2007 la Sig. ra Canella Carolina in qualità di titolare della ditta Bagno Ginevra s.a.s., ha presentato domanda per ottenere il rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica mediante pozzo esistente dalla falda sotterranea, in località Marina nel comune di Massa (MS) per un prelievo di mod. massimi 0,0005 pari a l/s 0,05 ad uso irriguo.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 1081/36-153 Ditta: Immobiliare Colonia Marina s.r.l. - Rilascio della concessione di derivazione acqua ad uso igienico ed assimilati dalla falda sotterranea nel comune di Massa (MS).

Il Dirigente del Settore B3: Pianificazione Rurale e Forestale – Protezione Civile – Programmazione Sviluppo Economico e Territoriale – Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Massa Carrara, con disciplinare di concessione n. 09/2013, sottoscritto il 13/09/2013, ha concesso alla ditta Immobiliare Colonia Marina s.r.l., con sede legale in Milano (MI) via Galeno n. 36 – PI 03410250157 di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea, in località Partaccia nel comune di Massa (MS), ad uso igienico ed assimilati.

La concessione è stata accordata per un prelievo non superiore a moduli massimi 0,00005 (0,005 l/s) e per la durata di 10 anni decorrenti dal 13/09/2013.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 1136/23-237 Ditta: Bagno Delfino s.n.c. - Rilascio della concessione di derivazione acqua ad uso igienico ed assimilati dalla falda sotterranea nel comune di Carrara (MS).

Il Dirigente del Settore B3: Pianificazione Rurale E Forestale – Protezione Civile – Programmazione Sviluppo Economico e Territoriale – Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Massa Carrara, con disciplinare di concessione n. 07/2013, sottoscritto il 10/09/2013, ha concesso alla ditta Bagno Delfino s.n.c. con sede legale in Carrara (MS) viale Colombo n. 68 – PI 01137690457 di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea, in località Marina nel comune di Carrara (MS), ad uso igienico ed assimilati.

La concessione è stata accordata per un prelievo non superiore a moduli massimi 0,00016 (0,016 l/s) e per la durata di 10 anni decorrenti dal 10/09/2013.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 908/23-205 Ditta: Bagno Luciano s.a.s. - Concessione di derivazione acqua sotterranea ad uso

igienico ed assimilati dal bacino del Torrente Carrione nel comune di Carrara (MS).

Il Dirigente del Settore B3: Pianificazione Rurale E Forestale – Protezione Civile – Programmazione Sviluppo Economico E Territoriale – Trasporto Pubblico Locale, della Provincia di Massa Carrara, con disciplinare di concessione. n. 01/2013, sottoscritto il 27/08/2013 ha concesso alla ditta Bagno Luciano s.a.s. con sede legale in Carrara (MS) viale Vespucci n. 26 – PIVA 80000150450 il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea, in località Marina nel comune di Carrara (MS), ad uso igienico ed assimilati.

La concessione è stata accordata per un prelievo non superiore a moduli massimi 0,001 (0,1 l/s) e per la durata di 10 anni decorrenti dal 15/05/2010.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 1177/47-96 Ditta: Società Agricola Monteses.a.s. - Rilascio della concessione di derivazione acqua ad uso irriguo e igienico ed assimilati dalla falda sotterranea nel comune di Villafranca L. (MS).

Il Dirigente del Settore B3: Pianificazione Rurale E Forestale – Protezione Civile – Programmazione Sviluppo Economico e Territoriale – Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Massa Carrara, con disciplinare di concessione n. 05/2013, sottoscritto il 10/09/2013, ha concesso alla ditta Società Agricola Montese s.a.s. con sede legale in Villafranca L. (MS) via Dell'Ara n. 41 – PI 00280720459 di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea, in località Fornoli nel comune di Villafranca L. (MS), ad uso irriguo e igienico ed assimilati.

La concessione è stata accordata per un prelievo non superiore a moduli massimi 0,007 (0,7 l/s) e per la durata di 10 anni decorrenti dal 01/04/2011.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica PC 815/36-86 Ditta: Az. Agr. "Vivaio Via Ronchi" - Rinnovo della concessione di derivazione acqua ad uso irriguo dalla falda sotterranea nel comune di Massa (MS).

Il Dirigente del Settore B3: Pianificazione Rurale E Forestale – Protezione Civile – Programmazione Sviluppo Economico e Territoriale – Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Massa Carrara, con disciplinare di concessione n. 08/2013, sottoscritto il 10/09/2013, ha concesso alla ditta Az. Agr. "Vivaio Via Ronchi" con sede legale in Massa (MS) via Arezzo n. 122/2 – PI 01071710481 di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea, in località Ronchi nel comune di Massa (MS), ad uso irriguo.

La concessione è stata accordata per un prelievo non superiore a moduli massimi 0,002 (0,2 l/s) e per la durata di 15 anni decorrenti dal 24/05/2009.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica DC 1152/7-53 Ditta: Scaletti Egide - Rinnovo e variazione d'uso della concessione di derivazione acqua ad uso irriguo dal Torrente Aulella nel comune di Casola L. (MS).

Il Dirigente del Settore B3: Pianificazione Rurale e Forestale – Protezione Civile – Programmazione Sviluppo Economico e Territoriale – Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Massa Carrara, con disciplinare di concessione n. 06/2013, sottoscritto il 10/09/2013, ha concesso alla ditta Scaletti Egide residente in Casola L. (MS) via Codiponte – CF: SCLGDE45E52B9790, di derivare acqua pubblica dal Torrente Aulella, in località Codiponte nel comune di Casola L. (MS), ad uso irriguo.

La concessione è stata accordata per un prelievo non superiore a moduli massimi 0,04 (4,0 l/s) nel periodo dal 01/06 al 30/09 e per la durata di 20 anni decorrenti dal 20/04/2009.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo, è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

Pratica DC 826/76-37 Italbrevetti Srl. Utilizzazione acqua pubblica.

Con istanza in data 21/09/2013 protocollo n. 25131 – Mauro Giusti nato a Lucca (LU) il 07/08/1963, in qualità di Procuratore della soc. Italbrevetti srl (partita IVA 01382010468), con sede in Via Norvegia 68 nel comune di Cascina (PI), ha presentato domanda per ottenere la variante sostanziale del progetto per la realizzazione di impianto idroelettrico per la derivazione di acque superficiali dal Torrente Taverone in corrispondenza di una briglia a servizio di un vecchio mulino nell'abitato di Licciana Nardi (MS) e restituzione a valle della frazione Magliola dello stesso comune, per un prelievo rispettivamente di mod. massimi 45,90 (pari a 4500 l/s) e mod. medi 15,90 (pari a 1590 l/s) ad uso idroelettrico.

Ai sensi della L. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Settore.

Il Dirigente
Gianluca Barbieri

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per ottenere il subentro e il rinnovo della concessione di derivazione acque ad uso potabile, dalla Sorgente Ermicciolo del Torrente Vivo in loc. Ortone di Vivo d'Orcia nel comune di Castiglione d'Orcia.

I Signori Cervini Anna e Cervini Niccolò residente a Siena in Via Camollia n. 99 in data 25/09/2013 hanno presentato domanda per ottenere il subentro e il rinnovo della concessione di derivazione acque ad uso potabile, dalla Sorgente Ermicciolo del Torrente Vivo in loc. Ortone di Vivo d'Orcia nel comune di Castiglione d'Orcia (Fg. 157 P.la 151) per una portata massima di 0,2 l/sec già

rilasciata con Decreto della Regione Toscana N. 1072 del 19/02/1996. Pratica 242.

Il Dirigente del Servizio
Marco Ceccanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena 2012-2015: Approvazione.

Autorità procedente: Consiglio Provinciale di Siena

1. Provvedimento di approvazione:

Deliberazione n. 68 del 29.7.2013 avente ad oggetto:
Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena
2012-2015: Approvazione.

2. Parere motivato:

Verbale autorità competente ai fini VAS del 18.7.2013
Prot. n. 120997 (art. 26 L.R. 10/2010)

3. Dichiarazione di sintesi:

Allegato "D" alla suddetta deliberazione C.P.
68/2013.

Sede dove può essere presa visione del piano approvato e del rapporto ambientale comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano:

Settore "Risorse faunistiche e riserve naturali", Via delle Sperandie, 47 – 53100 Siena

Dirigente referente: Serena SIGNORINI

Garante dell'informazione: Mauro FAZZI

Tel 0577 – 241417/241410/241981/

Ai sensi dell'art. 28 della L.R. 10/2010, si informa che sono disponibili all'indirizzo WEB:

<http://www.provincia.siena.it/Aree-tematiche/Risorse-faunistiche/Tutela-e-gestione-della-fauna-selvatica/Piano-faunistico-venatorio-provinciale>

tutti gli elaborati approvati con il suddetto atto.

SEGUONO ALLEGATI



Provincia di Siena

Verbale di Deliberazione del Consiglio Provinciale

n. 68 - Adunanza del 29/07/2013Oggetto:

PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI SIENA 2012-2015: APPROVAZIONE.

L'anno Duemilatredici, il giorno 29 del mese di luglio alle ore 14,45 in Siena presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, nella Sala del Consiglio, in seduta pubblica.

Adunatosi il Consiglio Provinciale, dietro trasmissione di inviti scritti, avvenuta nei modi e termini di regolamento, sono intervenuti i Consiglieri:

		Presente	Assente			Presente	Assente
1.	BEZZINI SIMONE	Si		13.	GIUDILLI ANTONIO	Si	
				14.	GUICCIARDINI NICCOLO'	Si	
2.	ANDREASSI MARCO		Si	15.	MANNUCCI LAURA	Si	
3.	BIANCHI MAURO	Si		16.	MELONI ELISA	Si	
4.	BURRESI RICCARDO		Si	17.	MICHELOTTI FRANCESCO	Si	
5.	CAMASTRA FABRIZIO		Si	18.	MORI MASSIMO	Si	
6.	CIONI MONICA	Si		19.	NASORRI MARCO	Si	
7.	DEL DOTTORE ANGIOLO		Si	20.	PANCI FABIO	Si	
8.	DI IACOVO BEATRICE		Si	21.	RENAI ROBERTO		Si
9.	DI STASIO GIOVANNI	Si		22.	ROSSO LORENZO		Si
10.	FALCONE ANTONIO		Si	23.	SANTINELLI DONATELLA		Si
11.	FRANCI MARILENO	Si		24.	SENESI RAFFAELLA		Si
12.	GAROSI SIMONA	Si		25.	TACCIOLI ALBERTO	Si	
						15	10

Presiede inizialmente il Consigliere Anziano Niccolò GUICCIARDINI; segue, la presidenza del Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Riccardo BURRESI.

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Generale Dott. Roberto BAZZANI.

Constatato il numero legale degli intervenuti per la validità dell'adunanza, si passa alla trattazione dell'argomento che segue.

Il Consigliere Anziano sottopone alla votazione del Consiglio lo schema di deliberazione avente ad oggetto "Piano faunistico venatorio della Provincia di Siena 2012-2015: approvazione.", il cui testo è stato inviato, in preventiva visione, a tutti i consiglieri; inoltre, comunica l'avvenuta presentazione di un ordine del giorno incidentale da parte dei gruppi di maggioranza.

Entrano RENAI, DI IACOVO, ANDREASSI, ROSSO, SANTINELLI, SENESI (presenti n. 21).

Per l'illustrazione del provvedimento interviene l'assessore BETTI, che ne espone ampiamente il contenuto e le motivazioni.

Segue l'intervento del consigliere NASORRI, che illustra l'ordine del giorno incidentale, allegato al presente atto quale parte integrante.

Dopo di che interviene il consigliere BIANCHI, che apprezza l'ordine del giorno incidentale, mentre formula alcuni rilievi critici nei confronti della procedura che ha portato alla elaborazione del Piano, in particolare sottolineando lo scarso coinvolgimento di cacciatori e agricoltori e il fatto che esso è stato presentato nella competente Commissione consiliare, consentendo a questa di poter incidere soltanto in modo limitato. BIANCHI, inoltre, sottolinea criticamente taluni aspetti della politica venatoria della Provincia e presenta tre emendamenti, in atti, alla proposta di Piano (Volume II – Pianificazione Faunistica e Venatoria). Il primo emendamento è il seguente, relativo a pag. 23: *"Le dimensioni delle AAV; per un miglior controllo degli ungulati la restante porzione di territorio inutilizzato ai fini faunistici non può avere una percentuale di bosco superiore al 30%; in caso....."*. Il secondo emendamento chiede di inserire la seguente prescrizione: *non prevedere l'istituzione delle aziende venatorie che hanno presentato domanda dopo scaduti i termini*. Il terzo emendamento è il seguente, relativo a pag. 46: *"GESTIONE DEL CINGHIALE NELL'AREA VOCATA – Pertanto: - si conferma in 40 il numero minimo di iscritti a una squadra (come previsto dalla normativa regionale); - il numero minimo dei partecipanti/iscritti alla squadra per effettuare una braccata al cinghiale nel territorio assegnato viene fissato in 25;"*

Il consigliere MORI dichiara di non condividere il Piano, perché esso non viene incontro né alle esigenze dei cacciatori, né a quelle degli agricoltori, ed è più basato sulla bibliografia che sulla reale conoscenza del territorio. Sul merito degli emendamenti di BIANCHI, MORI condivide soprattutto le finalità del terzo, e ritiene che si potrebbe portare a 25 il numero minimo per costituire una squadra.

Il consigliere DI STASIO condivide gli emendamenti di BIANCHI e critica sia la politica venatoria della Provincia, sia la chiusura ad ogni confronto mostrata in Commissione dall'Assessore.

La consigliera SANTINELLI critica il Piano, in quanto elaborato in fretta e senza coraggio, non venendo incontro alle esigenze di nessuno.

Il consigliere ROSSO ritiene la caccia antistorica e antisociale, per cui non parteciperà al voto, rispettando la posizione del suo gruppo.

Il consigliere FRANCI approva l'ordine del giorno incidentale e gli emendamenti di BIANCHI, sottolineando positivamente la rispettosa attenzione dei cacciatori e agricoltori presenti in sala, diversa dal comportamento irrispettoso di taluni esponenti animalisti in passate circostanze.

Entra il Presidente del Consiglio Provinciale BURRESI, che assume la presidenza della seduta (presenti n. 22).

Il consigliere GUICCIARDINI ringrazia l'Assessore e gli uffici per l'elaborazione di un Piano che riesce a trovare un buon equilibrio fra le istanze del mondo venatorio, agricolo e ambientalista.

Il consigliere RENAI rileva che la competenza della Provincia in materia è, in realtà, "a sovranità limitata",

in quanto la Regione e lo Stato potrebbero anche incidere significativamente su di esso; evidenzia, inoltre, che certe posizioni estreme del mondo ambientalista traggono origine da una visione romantica, lontana dalla realtà.

Segue una breve replica del Presidente BEZZINI, che considera il Piano il migliore che poteva essere costruito in un quadro normativo in mutamento e in un quadro di incertezza istituzionale. Nel merito, dichiara la disponibilità a raccogliere, anche in futuro, le sollecitazioni finalizzate a migliorare lo strumento di pianificazione.

Dopo di che il Presidente, preso atto che nessun altro consigliere chiede di intervenire nel dibattito, dichiara aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

Il consigliere MORI dichiara voto contrario nei confronti di un Piano che non snellisce le procedure burocratiche, non dà risposte reali sui danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura, né tiene sufficientemente conto delle esigenze del mondo venatorio; conseguentemente, il Piano richiederebbe un ulteriore approfondimento prima di procedere al voto.

Il consigliere DI STASIO dichiara voto contrario al Piano e all'ordine del giorno incidentale, e favorevole agli emendamenti di BIANCHI. Concorda, inoltre, con MORI sull'utilità di un ulteriore approfondimento in Commissione e chiede all'Assessore di assumersi le proprie responsabilità di fronte ad una conduzione politica fallimentare.

La consigliera SANTINELLI dichiara voto contrario rispetto al Piano, che dovrebbe essere riportato in Commissione per trovare una sintesi senza fretta.

Il consigliere GUICCIARDINI, a titolo personale, dichiara di condividere il Piano, ma di non partecipare al voto in quanto un suo parente di secondo grado ha interesse rispetto al Piano. Voterà, invece, l'ordine del giorno incidentale, essendo un atto di indirizzo politico.

Il consigliere BIANCHI voterà a favore sia dei propri emendamenti, sia del Piano.

Il consigliere TACCIOLI voterà a favore del Piano e dell'ordine del giorno incidentale, oltre che a favore degli emendamenti di BIANCHI, ad eccezione del secondo, verso cui nutre perplessità.

Il consigliere RENAI Voterà a favore del Piano, ribadendo le argomentazioni già espresse nel dibattito.

Il consigliere GIUDILLI voterà a favore del Piano e dell'ordine del giorno incidentale, oltre che a favore degli emendamenti di BIANCHI, ad eccezione del secondo, che non voterà.

Escono GUICCIARDINI, PANCI, ROSSO (presenti n. 19).

Dopo di che il Presidente, preso atto che nessun altro consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, dichiara aperta la fase delle votazioni.

Il primo emendamento di BIANCHI, nel testo sopra riportato, è approvato con n. 15 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (MICHELOTTI, MORI) e n. 2 astenuti (ANDREASSI, SANTINELLI), espressi con voto palese reso tramite sistema elettronico dai n. 19 consiglieri presenti e votanti.

Esce GIUDILLI (presenti n. 18).

Il secondo emendamento di BIANCHI, nel testo sopra riportato, non è approvato, riportando n. 8 voti favorevoli, n. 8 voti contrari (BEZZINI, BURRESI, DI IACOVO, MANNUCCI, MICHELOTTI, MORI, RENAI, TACCIOLI) e n. 2 astenuti (ANDREASSI, SANTINELLI), espressi con voto palese reso tramite sistema elettronico dai n. 18 consiglieri presenti e votanti.

Entra GIUDILLI (presenti n. 19).

Il terzo emendamento di BIANCHI, nel testo sopra riportato, è approvato con n. 19 voti favorevoli espressi con voto palese reso tramite sistema elettronico dai n. 19 consiglieri presenti e votanti.

Entra GUICCIARDINI (presenti n. 20).

L'ordine del giorno incidentale dei gruppi di maggioranza è approvato con n. 15 voti favorevoli e n. 5 voti contrari (ANDREASSI, DI STASIO, MICHELOTTI, MORI, SANTINELLI) espressi con voto palese reso tramite sistema elettronico dai n. 20 consiglieri presenti e votanti.

Esce GUICCIARDINI (presenti n. 19).

Dopo di che il Presidente sottopone a votazione il Piano nel suo complesso, come modificato a seguito dell'approvazione dei due emendamenti di BIANCHI.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la Legge n° 157 del 11.2.1992 " Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" art. 10, e la L.R. n° 3 del 12.1.1994 di pari oggetto, in cui è previsto all'art. 8 che le Province devono provvedere alla predisposizione e approvazione dei "Piani Faunistico-Venatori Provinciali", a seguito della approvazione del PRAF (Piano Regionale Agricolo Forestale);

VISTA la deliberazione C.R. n° 3 del 24.1.2012 con cui la Regione TOSCANA ha approvato il PRAF 2012-2015 ed in particolare:

- il capitolo 7 "Gli strumenti di attuazione del PRAF: indirizzi e misure finanziarie" - punto 7.1 "Indirizzi per Enti" - sezione C "Gestione Faunistico-Venatoria";
- l'Allegato B al suddetto PRAF "Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (Art. 24 della L.R. 10/2010)";

VISTA la L.R. n° 10 del 12.2.2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" secondo il testo aggiornato con le modifiche introdotte con L.R. n° 6 del 17.2.2012;

VISTO inoltre l'articolo 5, comma 2 del D.P.R. 8.9.1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ove si stabilisce che i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

RILEVATO pertanto il fatto che il suddetto Piano Faunistico Venatorio Provinciale (d'ora in avanti denominato PFVP) rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (d'ora in avanti "VAS") ai sensi dell'art 5 della citata L.R. 10/2010, e nei termini indicati nel sopra citato DPR 357/1997;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 146 del 19.7.2013, con cui la Giunta Provinciale, in qualità di "autorità proponente" ha approvato la proposta del PFVP composta dai seguenti elaborati:

- a) la proposta del PFVP suddivisa in due parti o volumi:
 - Volume 1 – "ELEMENTI CONOSCITIVI"; (Allegato "A1")
 - Volume 2 – "PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E VENATORIA"; (Allegato "A2");
- b) il Rapporto Ambientale VAS (L.R. 10/2010 e s.m.i. - art. 24 (Allegato "B");
- c) lo Studio di Incidenza (citata L.R. 10/2010 – art. 73ter) (Allegato "C")
- d) la "Dichiarazione di sintesi", (citata L.R. 10/2010 - art. 27) (Allegato "D")

CONSIDERATO quanto attestato nella suddetta deliberazione in ordine ai seguenti elementi:

- la puntuale esecuzione della intera procedura di VAS stabilita dalla citata L.R. 10/2010 con tutte le disposizioni sulle fasi del procedimento contenute negli art. da 21 a 26;
- l'espressione del "parere motivato" formulato dalla Autorità Competente (Conferenza di servizi atto G.P. 101/2012) nella seduta in data 18.7.2013 (ATTI: Prot. n° 120548-18.7.2013) il quale formula una valutazione positiva sul PFVP;
- il recepimento delle indicazioni specifiche impartite dalla Regione Toscana, sia dal Settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali" (ATTI:Prot. n° 34592-26.2.2013, sia dal NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione) – contributo valutativo espresso con determinazione n° 4/SCA/2013 del 25.2.2013;

EVIDENZIATO inoltre che il PFVP 2012-2015 discende da una lunga ed articolata fase di concertazione, avviata fin dalla fase progettuale (Atto GP n° 47-6.3.2012), secondo le procedure disciplinate a livello provinciale nel "Tavolo di concertazione in materia di gestione faunistico-venatoria" di cui alla delib. G.P. n° 198 – 6.7.2010, a cui hanno partecipato in modo costruttivo le organizzazioni ed associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste, oltre ai soggetti indicati dalla L.R. 3/1994 art. 8 co. 1°);

DATO ATTO dei pareri obbligatori in atti espressi dagli ATC ai sensi della L.R. 3/1994 art. 12 co. 1° lett. f):

- ATC SI 17 Prot. n° 31513 del 20.2.2013;
- ATC SI 18 Prot. n° 33644 del 25.2.2013;

ATC SI 19 Prot. ATC n° 0546/13F03 del 13.3.2013;

VISTI infine i singoli elaborati, già sopra indicati, approvati dalla Giunta Provinciale, in qualità di "Autorità Proponente ai fini della VAS" con il citato atto 146/2013 i quali sono allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali come descritto in dettaglio nel dispositivo;

DATO ATTO al riguardo che, in seguito alla discussione tenutasi durante le sedute della Commissione Consiliare Agricoltura/Ambiente/Caccia e Pesca in data 08.07.2013 e 16.07.2013, sono state apportate le modifiche descritte in allegato "D";

RITENUTO di procedere, appunto in qualità di "Autorità procedente", ovvero deputata per la "Conclusione del processo decisionale", in quanto organo competente all'approvazione del PFVP secondo le indicazioni contenute nell'art. 27 (cit. l.r. 10/2010);

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è la Dr. Serena SIGNORINI, Dirigente del Settore "Risorse faunistiche e aree protette";

VISTO il parere favorevole, allegato al solo originale, del Responsabile del Settore interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

VISTI gli emendamenti approvati dal Consiglio Provinciale;

CON n. 14 voti favorevoli e n. 5 voti contrari (ANDREASSI, DI STASIO, MICHELOTTI, MORI, SANTINELLI)
espressi con voto palese reso tramite sistema elettronico dai n. 19 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

- a) di approvare il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena 2012-2015, nel testo risultante a seguito della precedente approvazione di due emendamenti del consigliere BIANCHI, composto dagli elaborati che si allegano al presente atto quali parti integranti e sostanziali sotto le lettere di seguito descritte:
 - a) Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena suddiviso in 2 parti:
Parte 1 – "ELEMENTI CONOSCITIVI" Allegato "A1"
Parte 2 – "PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E VENATORIA" Allegato "A2"
 - b) Rapporto Ambientale Allegato "B"
 - c) Studio di Incidenza Allegato "C"
 - d) Dichiarazione di sintesi Allegato "D"
- b) di dare mandato al Settore "Risorse faunistiche e aree protette" di inviare il presente atto, completo di tutti gli allegati, alla competente struttura della Giunta Regionale per gli adempimenti di cui all'art 8, co. 1° della L.R 3/1994, e di provvedere inoltre alla procedure di informazione stabilite dall'art. 28 della L.R. 10/2010 e s.m.i..

Dopo di che, con successiva e distinta votazione, con n. 14 voti favorevoli e n. 5 voti contrari (ANDREASSI, DI STASIO, MICHELOTTI, MORI, SANTINELLI) espressi con voto palese reso tramite sistema elettronico dai n. 19 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione è dichiarata, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs. n. 267/2000.

Entra GUICCIARDINI (presenti n. 20).

Le dichiarazioni integrali sono digitalmente registrate e contenute in supporto in atti.

f.to Vicesegretario Generale
BAZZANI ROBERTO

f.to Presidente del Consiglio Provinciale
BURRESI RICCARDO

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito della Provincia di Siena (www.provincia.siena.it)”

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI
Ambiente, Energia,
Sviluppo Sostenibile
Attività estrattive

Via Massetana 106
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

Siena, 18.07.2013

Prot. n. 120997
Rif. n.

Al Dirigente del Settore
Risorse Faunistiche e Aree protette

**OGGETTO: PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2012-2015 - PROCEDIMENTO DI VAS -
ESPRESSIONE PARERE MOTIVATO AI SENSI ART. 26 LR 10/2010**

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette il Parere motivato espresso dalla Conferenza VIA-VAS di questa amministrazione in qualità di autorità competente sui procedimenti di VAS di competenza della Provincia di Siena.

Distinti saluti.

Il Responsabile della P.O.
Protezione Civile, Bonifiche idrogeologiche
e affiancamento funzioni Settore Politiche Ambientali
Dr. Davide Casini

Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini
tel. 0577/241627 - fax: 0577/241626 - email: d.casini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI
Ambiente, Energia,
Sviluppo Sostenibile
Attività estrattive

Via Massetana 106
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

**“Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS”
(D.G.P. n. 101 del 2.05.2012)**

- Riunione del 18.07.2013 -

Oggetto: Piano Faunistico venatorio provinciale 2012-2015 – procedimento di VAS – Espressione parere motivato ai sensi art. 26 LR 10/2010

VISTO:

- il D. Lgs. 3.04.2006 n.152, “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.m.i.;
- la Delib. della Giunta Provinciale n. 101 del 2.05.2012 “Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza” - Modifiche alla regolamentazione della “Conferenza interna dell’Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata” di cui alla DGP n. 188/2008 ed attribuzione della funzione di Autorità competente in materia di VAS.”

PREMESSO CHE

con deliberazione n. 75 del 27.3.2012 avente ad oggetto: “PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE (PFVP) 2012-2015. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELLA L.R. 10/2010 E S.M.I. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE”, pubblicata in data 27.4.2012 all’Albo Pretorio, la Giunta provinciale ha provveduto a: 1) avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) 2012 – 2015; 2) approvare il “Documento preliminare della VAS”, elaborato dal Gruppo interno di pianificazione costituito presso il Settore “Risorse faunistiche e riserve naturali”, trasmettendo, a questo Settore, la documentazione citata;

in data 21.05.2012 si è tenuta la riunione della Conferenza per l’esame del documento preliminare di VAS nell’ambito della quale, esprimendo parere favorevole sui contenuti della documentazione predisposta, sono state evidenziate alcune tematiche da tenere conto in fase di predisposizione del Piano;

lo schema di Piano Faunistico Provinciale 2012 – 2015 è stato adottato con delibera Giunta Provinciale n° 318 del 18.12.2013;

successivamente all’adozione del Piano, risultano pervenuti alla Provincia n. 23 contributi da parte di soggetti pubblici e non inerenti i contenuti del Piano o del Rapporto Ambientale predisposto ai fini della VAS;

con nota mail del 15.07.2013, il Dirigente del Settore Risorse Faunistiche e Aree protette ha richiesto la convocazione della Conferenza VIA-VAS, rappresentando l’urgenza di addvenire alla conclusione del procedimento di VAS, in previsione dell’esame del Piano da parte della Giunta Provinciale nella propria seduta prevista per il 19.07.2013;

Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini
tel. 0577/241627 – fax 0577/241626 – email: d.casini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

Ambiente, Energia,
Sviluppo Sostenibile
Attività estrattive

Via Massetana 106
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

con nota 119349/AMB 4 VIA, del 16.07.2012, trasmessa via mail, è stata indetta, per la data odierna, la "Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS" di cui alla D.G.P. n. 101/2012, convocando i Settori:

- OO.PP. e Assetto del Territorio;
- Trasporti;
- Sviluppo Rurale;
- Risorse Faunistiche e Aree Protette;
- Attività Economiche;
- Scuola, Cultura, Welfare;
- Direzione Generale per le Attività informativo-statistiche, patrimonio e demanio;
- Polizia Provinciale

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali in qualità di Presidente della Conferenza, procede a verificare la validità delle presenze nonché delle eventuali deleghe prodotte dando atto dei seguenti risultati:

Settore	Presente	Assente	Rappresentante	Funzione
Politiche Ambientali	Si		Dr. Paolo Casprini	Dirigente
Opere Pubbliche e Assetto del Territorio	Si		Arch. Claudia Neri	PO Assetto del territorio
Risorse Faunistiche e Aree Protette	Si		Dr.ssa Domitilla Nonis	PO Aree Protette
Sviluppo Rurale	Si		Geom. Rodolfo Formichi	Esperto Servizi Tecnici
Trasporti		Si	----	----
Sviluppo Economico		Si	----	----
Cultura, Scuola e Welfare		Si	----	----
Direzione Generale		Si	----	----
Polizia Provinciale		Si	----	----

Sono inoltre presenti:

- il Dr. Davide Casini in qualità di responsabile dei procedimenti di VIA e VAS, di cui alla LR 10/2010 e smi;
- il Geom. Francesco Guerranti in qualità di tecnico istruttore dei procedimenti di VIA e VAS, di cui alla LR 10/2010 e smi;

Il Dr. Casprini apre la seduta alle ore 10.45 circa dando la parola alla Dr.ssa Nonis del Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette che, in qualità di relatrice, illustra il documento di sintesi dei contributi pervenuti in relazione alla documentazione di Piano nonché le conseguenti modifiche apportate al Piano stesso ed al Rapporto Ambientale in relazione al recepimento delle indicazioni contenute nei predetti contributi.

La Conferenza dà atto che trattandosi di un procedimento di VAS di un atto di pianificazione di competenza della Provincia, ai sensi di quanto previsto dalla DGP n. 101/2012, al fine di soddisfare i necessari requisiti dell'Autorità

Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini
tel. 0577/241627 – fax 0577/241626 – email: d.casini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI
Ambiente, Energia,
Sviluppo Sostenibile
Attività estrattive

Via Massetana 106
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

competente, la Dr.ssa Nonis, rappresentante del Settore Risorse Faunistiche e Aree protette partecipa ai lavori della Conferenza con il ruolo di relatore ma non contribuisce alle decisioni della Conferenza stessa.

La Conferenza,
esaminata la documentazione di cui sopra:

- vista la documentazione di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai fini della VAS;
- visti i contributi pervenuti alla Provincia successivamente all'adozione del Piano;
- visti i documenti predisposti dal Settore Risorse Faunistiche e Aree protette della Provincia di Siena: "ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010"; "Relazione Tecnica ai fini dell'espressione del parere motivato", allegati al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale;
- dato atto che il Piano risulta coerente con le norme del PTC vigente;
- dato atto inoltre che non sono pervenuti contributi in merito alla pratica in oggetto dai Settori della Provincia convocati e non presenti alla riunione;

dopo ampia discussione, esprime il seguente parere motivato:

- preso atto che relativamente alle criticità poste in evidenza dalla Conferenza stessa in fase di esame del documento preliminare di VAS, il Piano si pone l'obiettivo di contenere la popolazione degli ungulati mentre per quanto riguarda le criticità ambientali connesse alla presenza di popolazioni di gabbiani nei pressi delle discariche di rifiuti urbani, il Piano rimanda a successive valutazioni e richieste di parere all'ISPRA su piani di controllo e di limitazione numerica;
- ritenuto che le modifiche apportate al Piano ed al Rapporto Ambientale a seguito dell'accoglimento di taluni contributi siano coerenti con il quadro di valutazione impostato che quindi mantiene la sua aderenza ed adeguatezza rispetto al documento di Piano;

la Conferenza esprime parere favorevole sui contenuti del documento di sintesi predisposto dal Settore Risorse Faunistiche e Aree protette della Provincia di Siena in risposta alle osservazioni e contributi pervenuti, allegato al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale e sul conseguente schema di Piano, con le seguenti condizioni:

- a) lo schema di Piano Faunistico Venatorio Provinciale preveda espressamente che i propri strumenti (Calendario venatorio, Regolamenti, Disciplinari, singoli atti autorizzativi, ecc...) debbano essere impostati al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi di Piano, nell'arco della sua validità, con particolare riferimento agli obiettivi di densità sostenibile delle popolazioni di ungulati cui sono legate le rilevanti criticità degli incidenti stradali causati dall'attraversamento di fauna selvatica e dei danni all'agricoltura:
dovranno altresì prevedere idonee ed efficaci misure di contenimento delle popolazioni di gabbiani che si insediano nei pressi delle discariche di rifiuti urbani.

La Conferenza dà mandato al Dirigente del Settore Risorse Faunistiche e Aree protette, affinché provveda a trasmettere la documentazione di Piano, ai sensi dell'art. 27 comma 1 della LR 10/2010, all'Autorità procedente per l'approvazione.

I partecipanti alla riunione della Conferenza, che si chiude alle ore 13,15 circa, concordano con i contenuti del presente verbale.

Siena, 18.07.2013

Allegati

- "ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010";
- "Relazione Tecnica ai fini dell'espressione del parere motivato"

Responsabile del procedimento amministrativo: Davide Casini
tel. 0577/241627 – fax: 0577/241626 – email: d.casini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

Osservazioni pervenute entro i termini stabiliti dalla procedura di VAS:

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
1	14.01.2013 (prot. n. 6438)	Circolo Arci Ville di Corsano	1.1. Espressione della propria contrarietà all'istituzione di una nuova AAV in Loc. La Seiva, Comune di Murlo.	1.1. Osservazione ai contenuti della proposta di PFVP, non riguardante contenuti del Rapporto Ambientale e/o dello Studio di Incidenza.	1.1. Parzialmente accolta: nella versione finale della proposta di PFVP la nuova AAV è individuata con una superficie ridotta rispetto a quella richiesta. Ai fini della VAS tale integrazione del PFVP non si ritiene sostanziale tale da comportare una modifica degli esiti della Valutazione Ambientale in quanto la nuova AAV non ricade all'interno dei SIR o delle ARF.
2	16.01.2013 (prot. n. 8577)	Comune di San Quirico d'Orcia	2.1. A seguito di numerose e ripetute richieste di danni alle colture, richiesta di poter effettuare l'abbattimento degli uccelli "nocivi" alle colture, in particolare storni e piccioni. 2.2. In ordine all'eccessiva e dannosa presenza di volatili nei centri storici, richiesta di individuazione di misure tese all'ottenimento di una riduzione generale del numero degli esemplari.	2.1. Vedi 1.1. 2.2. Vedi 1.1.	2.1. e 2.2. Già presenti nella versione adottata della proposta di PFVP. Nella proposta adottata è già presente l'indicazione di attuare un piano di controllo su queste specie; le modalità operative sono rimandate agli strumenti attuativi del PFVP.
3	12.02.2013 (prot. n. 266690)	Federcaccia Toscana	3.1. Parere sul PFV: contrari all'applicazione degli indirizzi tecnici che sono una ulteriore limitazione ai metodi di caccia; PFV inadeguato alla gestione delle 4 specie di ungulati; forte preoccupazione per le conseguenze dell'applicazione del PFV.	3.1. Vedi 1.1.	3.1. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
4	19.02.2013 (prot. n. 30887)	Arci Caccia e Federacaccia di Montalcino)	4.1 Varie critiche su argomenti molto generici: abolizione presunta delle ZRC, distruzione delle squadre del cinghiale, problemi caccia selezione, volpi in aumento, danni da fauna e loro risarcimento etc.	4.1. Vedi 1.1.	4.1. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.
5	19.02.2013 (31344)	Libera Caccia	5.1 Apertura anticipata caccia al cinghiale e per tutto il restante periodo Piano Straordinario in art. 37 nel periodo di apertura generale quando ci sono le colture a rischio danni. 5.2 Eliminazione zone assegnate alle squadre. 5.3 Diminuzione n. minimo partecipanti alle battute da 30 a 20. 5.4 Ridefinizione dell'area vocata al cinghiale. 5.5 Abbattimento a tappeto di tutti gli ungulati anche nei divieti fino a raggiungere una densità compatibile con il territorio. 5.6 Criticità rilevate nella gestione delle ZP	5.1. – 5.7. Vedi 1.1.	5.1., 5.2., 5.5. non accolte nella versione finale della proposta del PFVP. 5.3. Parzialmente accolta. Nella versione finale della proposta di piano è stata inserita la riduzione in deroga del numero minimo di partecipanti/iscritti alla squadra per effettuare una braccata al cinghiale nel territorio assegnato. La modifica è influente ai fini delle valutazioni ambientali in quanto l'effetto ambientale delle battute è legato soprattutto al numero dei cani, per il quale non esistono limiti numerici a norma di legge. 5.4. Accolta nella proposta finale del PFVP. Le aree vocate e non vocate al cinghiale individuate nella versione finale della proposta del PFVP consistono nella revisione, sulla base di criteri definiti nella proposta di PFVP adottata, delle superfici a diversa vocazionalità individuate nella precedente pianificazione; tuttavia le modifiche apportate nella proposta finale di Piano sono minime e

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
6	20/02/2013 (prot. n. 31365)	Ass. Naz. Libera Caccia	<p>soprattutto per la concentrazione degli ungulati (effetto serbatoio).</p> <p>5.7 Nella conferma o istituzione delle ZRC valutare i risultati delle catture, verificare l'area vocata dentro a questi istituti.</p> <p>6.1 Nel par. relativo alle gare cinofile lettera a) sostituire la frase "solo in periodo di divieto di caccia" con "a partire dal 1° gennaio".</p> <p>6.2 Sempre relativamente alle gare cinofile, dove si parla della Commissione che dovrebbe coadiuvare la Provincia nella stesura del disciplinare, aggiungere le Associazioni Venatorie.</p>	6.1.-6.2. Vedi 1.1.	<p>dunque tali da non influire sulle Valutazioni ambientali.</p> <p>5.6. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.</p> <p>5.7. Già presenti nella versione adottata della proposta di PFVP. Criteri già applicati per la conferma o istituzione delle ZRC nella proposta di PFVP adottato.</p> <p>6.1. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p> <p>6.2. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p>
7	21.02.2013 (prot. n. 31853)	Comune di Radicondoli	<p>7.1. Proposta: Aumento della superficie di caccia agli ungulati "Radicondoli".</p> <p>7.2. Proposta: togliere la zona bianca "Paugnano" con conseguente apertura della caccia alla piccola selvaggina.</p> <p>7.3. Proposta: revisione ZRV Belforte</p> <p>7.4. Proposta: aumentare capi immessi di fagiani (magari a settembre).</p>	7.1.-7.4. Vedi 1.1.	<p>7.1., 7.3., 7.4. Non recepita in quanto di competenza dell'ATC.</p> <p>7.2. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
8	21.02.2013 (prot. n. 31473)	Circoli Arci e Enal, sezioni di Monteroni d'Arbia	8.1. Proposta di modifica della ZRC San Martino San Fabiano.	8.1. Vedi 1.1.	8.1. Non recepita, in quanto la proposta di modifica delle ZRC è di competenza dell'ATC: accolta nella proposta finale del PFVP. La modifica ai confini della ZRC interessa terreni di collina attigui alla Area di Rilevanza Faunistica "Pianure del torrente Arbia presso Monteroni d'Arbia" di cui al Rapporto Ambientale, ma non influisce sulle valutazioni ambientali né discorda con le misure di mitigazioni indicate dal Rapporto Ambientale stesso, in quanto interessa aree non influenti dal punto di vista del valore faunistico rispetto alle specie di interesse per la ARF.
9	25.02.2013 (prot. n. 33267)	FIDC e ARCI sezioni di Buonconvento	9.1. Proposta per la ristrutturazione della ZRC Bibbiano e per la sua gestione	9.1. Vedi 1.1.	9.1. Non recepita, in quanto la proposta di modifica delle ZRC è di competenza dell'ATC e non accolta nella proposta finale del PFVP.
10	25.02.2013 Prot. n. 33161	Coldiretti provinciale	10.1. Proposta di trasformazione della ZRC Strozavolpe in ZRV al fine di una migliore gestione in relazione alla presenza di ungulati	10.1. Vedi 1.1.	10.1. Non recepita, in quanto la proposta di modifica delle ZRC è di competenza dell'ATC e non accolta nella proposta finale del PFVP.
11	25.02.2013 (prot. n. 33158)	E.P.S. provinciale	11.1. Nel Volume "Sintesi non tecnica" Capitolo 1 Par. 1.3.1. MODIFICARE il 12,5% della quota di SAF da destinare agli Istituti Faunistici privati perché in contrasto con la percentuale indicata al par. 2.3.2 del Volume II della Pianificazione. (15%).	11.1.-11.2. Vedi 1.1.	11.1. Non accoglibile in quanto il presunto contrasto è dettato da un'errata interpretazione del testo 11.2. Non accolta relativamente alla percentuale a livello provinciale.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
12	25/02/2013 (prot. n. 33714)	Unione Provinciale Agricoltori	11.2 Nel Volume II (Pianificazione) AUMENTARE al 15% la quota di SAF da destinare agli Istituti Faunistici privati 12.1 Volume II, l'ultimo capoverso del par. 6.4 va così sostituito "Il rifiuto da parte dell'imprenditore agricolo di adottare i mezzi di prevenzione suggeriti dalla Provincia/ATC, pur in presenza di danni da fauna selvatica già verificati in precedenza, la non ottemperanza alle eventuali prescrizioni previste dallo specifico Protocollo d'Intesa tra la Provincia, l'ATC e le Associazioni Agricole, come definito al par. 6.3, esonerano il soggetto competente dall'obbligo del risarcimento dei danni."	12.1. Vedi 1.1.	12.1. Non accolta in quanto la modifica del testo non modificherebbe il concetto espresso.
13	25.02.2013 (prot. n. 33382)	Rappuoli Danilo	13.1 Soddisfazione per l'introduzione delle squadre nella precedente stagione venatoria che spera possa essere riproposta nel nuovo calendario venatorio con qualche miglioramento	13.1 Vedi 1.1.	13.1. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			come il periodo di caccia spostato a gennaio piuttosto che ottobre, la determinazione dell'orario e il n. di cani		
14	25.02.2013 (prot. n. 33262)	Arci Caccia Provinciale	<p>14.1 Perplexità circa la riduzione numerica delle ZRC: Introdurre i criteri gestionali e di tutela che possano rendere le sole strutture di eccellenza sufficienti per un ripopolamento efficace.</p> <p>14.2 Necessità di una revisione delle singole strutture a partire dalle proposte degli ATC.</p> <p>14.3 ZRV a gestione naturale: dubbi circa la possibilità di gestione del cinghiale se non con l'art. 37</p> <p>14.4 Problemi per la gestione degli Istituti pubblici con le sole risorse degli ATC: definire le convenzioni fra Provincia e ATC.</p> <p>14.5 Mancano le valutazioni degli Istituti privati e poco equilibrio delle percentuali vincolate fra i tre ATC.</p> <p>14.6 Proposta di azzeramento delle</p>	<p>Vedi 1.1., ad eccezione delle seguenti osservazioni, che riguardano aspetti inerenti la VAS:</p> <p>14.6, 14.17, 14.18.</p>	<p>14.1.-14.4. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.</p> <p>14.5. Accolta nella versione finale della proposta di Piano. Non accolta per quanto riguarda le percentuali di territorio destinate ad aziende venatorie Modifica non influente ai fini delle valutazioni ambientali.</p> <p>14.6. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>autorizzazioni alla migratoria e concessione solo dopo analisi dei risultati raggiunti e della programmazione gestionale di ogni AFV.</p> <p>14.7 Lepre e fagiano in indirizzo in ogni AFV.</p> <p>14.8 Abolizione di ogni automatismo premiale (fascia di eccellenza?) previsto nella passata programmazione.</p> <p>14.9 Escludere le AFV dall'AVC.</p> <p>14.10 Valutazione AAV sulla base dei risultati adeguando le superfici alla nuova normativa e ponendo attenzione all'area vocata al cinghiale ed alle superfici boscate troppo estese.</p> <p>14.11 Necessità di proporre forme di gestione sperimentali della piccola selvaggina (Aree a gestione sperimentale) con valorizzazione del volontariato e delle prestazioni d'opera.</p> <p>14.12 Grosse perplessità circa il progetto "Fagiano di qualità" che sembra l'unica soluzione proposta in risposta alla crisi della piccola fauna stanziale: si a piccoli centri territoriali in</p>		<p>14.7. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p> <p>14.8. Già presente nella versione adottata della proposta di PFVP.</p> <p>14.9. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.; limite dell'area boscata già presente nella versione adottata della proposta di PFVP.</p> <p>14.10. Già presente nella versione adottata della proposta di PFVP.</p> <p>14.11. Già presente nella versione adottata della proposta di PFVP.</p> <p>14.12. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>cui si recuperino covate controllati dagli ATC e no all'ipotesi di allevamenti intensivi sia pubblici che privati.</p> <p>14.13 Il Piano sviluppa poco il concetto di Unità di gestione per gli ungulati: necessaria una zonizzazione che metta in relazione danni alle colture e peculiarità del territorio per individuare obiettivi gestionali e di DAF tenendo conto dell'area vocata che andrà adeguatamente rivista.</p> <p>14.14 Critica verso la caccia di selezione al cinghiale vista solo come metodo residuale.</p> <p>14.15 Eliminazione del contributo straordinario a carico dei cacciatori o riportare il tutto alla stretta applicazione di cui all'art. 90 commi 4 e 5 del R.R.</p> <p>14.16 Diminuzione a 25 del n. minimo di partecipanti alle battute di caccia al cinghiale.</p> <p>14.17 Al par. 3.3.1 del Piano, punto 2) ultimo capoverso, dopo "e con l'attività venatoria" inserire "in forma singola".</p> <p>14.18 Indispensabile</p>		<p>14.13. Parzialmente accolta nella nuova versione della proposta di Piano. Modifica ininfluente ai fini delle valutazioni ambientali.</p> <p>14.14. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici.</p> <p>14.15. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Modifica non influente ai fini delle valutazioni ambientali.</p> <p>14.16. e 14.17. Non accolte nella versione finale della proposta del PFVP.</p> <p>14.18. Già presente nella proposta di PFVP adottata.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>revisione delle ZP con messa in atto di monitoraggi sulla fauna migratoria sia al loro interno che sul restante territorio tramite utilizzo degli appostamenti fissi.</p> <p>14.19 Al Par. 6.9 introdurre un capoverso in cui si chiarisca che il risarcimento dei danni da parte degli ATC potrà avvenire solo con risorse destinate per legge a tale capitolo di spesa, ascritte percentualmente a bilancio e che non sarà possibile sottrarre a tale scopo risorse previste per altri capitoli o per investimenti.</p>		<p>14.19. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Modifiche non influenti ai fini delle valutazioni ambientali.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
15	25/02/2013 (prot. n. 33642)	WWF Siena	<p>15.1 Si chiede che il paragrafo 2.2.1. del Volume 2 di Pianificazione sia riformulato indicando come obiettivo specifico l'incremento della superficie destinata a ZP e la loro revisione in base a criteri scientifici e di salvaguardia della biodiversità.</p> <p>15.2 Si richiede che nel Volume 2 del Piano nella tabella delle indicazioni per l'istituzione delle ZP, in corrispondenza della ZP Lago di Chiusi, il testo sia modificato in: " Conferma della ZP con ristrutturazione dei confini finalizzata a ricomprendere l'area individuata con LR 56/2000 come SIR 95 Lago di Chiusi (SIC/ZPS IT5190009)" eliminando il termine "progressiva".</p> <p>15.3 Si chiede che al paragrafo 3.4 del Vol. 2, negli indirizzi generali del Piano sia dato maggior risalto ai metodi ecologici e di prevenzione e che qualunque attività di controllo sia limitata nello spazio e nel tempo al minimo indispensabile e sempre sotto il controllo attivo della P.P.</p>	<p>Vedi 1.1. ad eccezione delle seguenti osservazioni, che riguardano aspetti inerenti la VAS:</p> <p>15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.6, 15.8, 15.13, 15.14, 15.16, 15.17.</p>	<p>15.1. Parzialmente accolta. Il PFVP prevede una parziale revisione delle ZP con aumenti di superficie a seguito di criteri scientifici e di salvaguardia della biodiversità (es. ZP Lago di Chiusi) e l'istituzione di 3 Oasi di Protezione a tutela delle Aree di Rilevanza Faunistica individuate dal Rapporto Ambientale.</p> <p>15.2. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Modifica positiva in quanto coerente con le misure di mitigazione individuate dallo Studio di Incidenza.</p> <p>15.3. Già presente nella proposta di PFVP adottata.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>15.4 Si chiede che il controllo dei corridoi sia vietato anche nelle Aree di Rilevanza Faunistica.</p> <p>15.5 Si chiede la revisione e riformulazione di tutti i paragrafi che riguardano il controllo della volpe affinché le stesse si basino su approfondimenti che ne valutino la fondatezza scientifica.</p> <p>15.6 Si propone di inserire al capitolo sulla gestione del cinghiale un paragrafo che affronti la metodologia delle catture di questa specie rendendo la sua applicazione possibile a livello territoriale partendo da aree sperimentali (RN, SIR, ANPIL).</p> <p>15.7 Si chiede che gli Elementi conoscitivi del Piano contengano il resoconto dei punti di foraggiamento dissuasivo autorizzati dalla Provincia negli ultimi 3 anni.</p> <p>15.8 Si chiede che lo Studio d'Incidenza e il Rapporto Ambientale affrontino il problema del foraggiamento dissuasivo.</p> <p>15.9 Si chiede che gli Elementi conoscitivi del PFVP contengano il</p>		<p>15.4. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Modifica migliorativa rispetto alla proposta di Piano adottata.</p> <p>15.5. Parzialmente accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Ulteriori approfondimenti sono rimandati agli strumenti attuativi del Piano.</p> <p>15.6. Non accolta. Nella proposta di PFVP adottata la cattura viene già prevista come metodologia di controllo su tutto il territorio compresi i SIR e le ANPIL. Per quanto riguarda le Riserve Naturali i metodi idonei all'eventuale controllo delle specie verranno definiti negli appositi strumenti di pianificazione.</p> <p>15.7. Non accolta in quanto i dati relativi al foraggiamento dissuasivo sono agli atti e in fase di elaborazione.</p> <p>15.8. Parzialmente accolta: inserimento nella versione finale della proposta del PFVP del divieto di foraggiamento dissuasivo nelle ARF e di assoggettamento a valutazione di incidenza nei SIR. Non necessaria quindi una integrazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p> <p>15.9. Non accolta in quanto i dati relativi ai</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>commento dei dati relativi ai metodi ecologici attuati per il controllo del cinghiale.</p> <p>15.10 Nel cap. 8, Quadro finanziario di riferimento, sotto AZIONI nel riquadro degli ungulati come risorsa si faccia riferimento a "attività di controllo" e non specificatamente ad "abbattimenti".</p> <p>15.11 Si chiede di prevedere nelle linee di indirizzo del Piano il NON rilascio di nuove autorizzazioni per allevamenti di ungulati a scopo di ripopolamento con particolare riferimento al cinghiale.</p> <p>15.12 Si richiede che il Piano introduca disposizioni che favoriscano una specializzazione esclusiva per i cacciatori che praticano la caccia di selezione ai cervidi con maggiori vantaggi su competenze, impegno e risultati ottenuti anche per diminuire la pressione venatoria su altre specie.</p> <p>15.13 Si richiede che il PFVP definisca tempistiche precise per l'abbandono delle munizioni in piombo per tutte le forme di caccia</p>		<p>metodi ecologici applicati sono agli atti e in fase di elaborazione.</p> <p>15.10. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Non influente ai fini delle valutazioni ambientali.</p> <p>15.11. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP: la L.R 3/94 non prevede autorizzazioni della Provincia per gli imprenditori agricoli.</p> <p>15.12. Non accolta in quanto non ritenuta prioritaria visto i dati sulla popolazione venatoria che confermerebbero il continuo incremento dei selecontrollori.</p> <p>15.13. Già previsto nella proposta di PFVP adottata.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>su tutto il territorio.</p> <p>15.14 Divieto uso munizioni in Pb in tutte le zone più sensibili (zone umide) e tutte le forme di caccia ivi praticate.</p> <p>15.15 Nei casi in cui il PFVP vieta l'uso delle munizioni in Pb deve esse vietata anche la detenzione.</p> <p>15.16 Si chiedono apposite valutazioni per specie cacciabili in situazioni di difficoltà.</p> <p>15.17. Si chiede che il PFVP non preveda alcuna pre-apertura e comunque che sia subordinata a parere favorevole ISPRA.</p> <p>15.18. Si chiede che nel vol I del PFVP al cap. 6 i dati relativi alla vigilanza volontaria si riferiscano a date precise e che sia riportata la consistenza di ogni Ass. che partecipa al coordinamento.</p> <p>15.19 Al cap. 7 del Volume II si chiede che sia previsto un sistema di formazione e aggiornamento delle guardie volontarie e che sia messa a punto una metodologia anche di tipo statistico per valutare le capacità e l'efficacia dell'operato della vigilanza.</p>		<p>15.14. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP: divieto già presente nella proposta di PFVP adottata per quanto riguarda gli appostamenti fissi nelle aree umide dei SIR e delle ARF e passaggio graduale nell'arco della programmazione del Piano (si prevede l'abbandono delle munizioni tradizionali nelle aree umide dei SIR e delle ARF per tutte le forme di caccia).</p> <p>15.15. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Eventualmente da applicare al momento dell'abbandono delle munizioni nelle aree più sensibili.</p> <p>15.16. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p> <p>15.17. Non recepita in quanto di competenza degli strumenti attuativi del Piano.</p> <p>15.18. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP. I dati relativi alla vigilanza volontaria sono agli atti.</p> <p>15.19. Parzialmente accolta nella versione finale della proposta del PFVP.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			15.20 Si chiede l'opportunità di inserire al Cap. 8 del Vol 2 "Quadro finanziario di riferimento" voci di spesa attinenti alla vigilanza volontaria in Aree protette e sul territorio in generale. 15.21 Al par. 2.2.2 del Vol. II del Piano fare riferimento al problema delle ZRC contenenti aree urbane al fine della corretta destinazione differenziata del territorio.		15.20. Non accolta in quanto, al momento, non sono prevedibili le risorse finanziarie disponibili. 15.21. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.
16	25.02.2013 33644	ATC 18	16.1 Problemi gestionali della piccola selvaggina ZRC, ZRV, progetto "fagiano di qualità" senza valutare il trasferimento di risorse economiche incerte. 16.2 La trasformazione di gran parte delle ZRC in ZRV dove è più facile la caccia agli ungulati appare rischiosa perché crea interesse soprattutto per il cinghiale. 16.3 ZRC Vescona non revoca ma ristrutturazione. 16.4 ZRV Vagliagli no alla revoca ma corridoio con	16.1-16.5 Vedi 1.1.	16.1., 16.2., 16.5. Non recepite in quanto generiche e prive di riferimenti specifici. 16.3., 16.4. Accolte nella versione finale della proposta del PFVP. Modifiche non influenti ai fini delle valutazioni ambientali in quanto non interessano SIR e Aree di Rilevanza Faunistica.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			confine di ATC 17. 16.5 Preoccupazione per la scomparsa degli interventi art. 37 al cinghiale con 5 cani e 30 persone.		
17	25.02.2013 (prot. n. 33638)	Comune di Monticiano	17.1 Richiesta di diminuzione n. minimo cacciatori iscritti alla squadra cinghiale per effettuare le battute. 17.2 Si chiede di non revocare la ZRV lesa 17.3 Si chiede di non revocare la ZRV Poggio Mallecchi.	17.1 Vedi 1.1. 17.2. Pertinente ai fini VAS (in SIR Farma) 17.3 Pertinente ai fini VAS (in SIR Alto Merse).	17.1. Parzialmente accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Modifica non influente ai fini delle valutazioni ambientali in quanto l'effetto ambientale delle battute è legato soprattutto al numero dei cani per il quale non esistono limiti numerici a norma di legge. 17.2. 17.3. Non recepite in quanto di competenza dell'ATC. Già presenti misure di mitigazione nella versione finale della proposta di piano 18.1. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP. 18.2. Non recepita in quanto di competenza dell'ATC.
18	26.02.2013 (prot. n. 34329)	Comune di Chiusdino	18.1 Ridefinizione area non vocata al cinghiale con incremento di quest'ultima. 18.2 Mantenimento di almeno una ZRC nel Comune anche di piccole dimensioni. 18.3 Si chiede di tenere conto, nell'istituzione degli Istituti faunistici privati, della presenza di bosco, dei risultati gestionali e della presenza di fauna stanziale. Dovrebbe essere posta più attenzione alle distanze da altri istituti, da aree	18.1-18.7. Vedi 1.1.	18.3. Già presente nel PFVP adottato. Per quanto riguarda Non accolta la limitazione dell'inclusione delle strade pubbliche in quanto non trattati di uno dei parametri individuati per la l'individuazione degli istituti.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>recintate a fini di allevamento e dai fondi chiusi. In tali istituti dovrebbe essere limitata l'inclusione di strade pubbliche</p> <p>18.4 Per i problemi e danni da ungulati sono necessari censimenti più efficaci con piani di abbattimento adeguati. Catture per i cervidi; per il cinghiale dimostrazione delle opere di prevenzione da parte delle squadre, pena revoca del territorio.</p> <p>18.5 Problema lupo o ibridi cane – lupo nei confronti di allevamenti soprattutto ovini.</p> <p>18.6 Valorizzare l'uso alimentare della selvaggina creando incentivi per la trasformazione delle carni da consumare presso ristoranti locali.</p> <p>18.7 Incentivazione del ruolo di cacciatore come prestatore d'opera tramite agevolazioni sulle tasse d'iscrizione agli ATC.</p>		<p>18.4. I censimenti sono già strumento fondamentale per la gestione degli ungulati nel PFVP adottato. Altri dettagli di gestione sono rinviati agli strumenti attuativi del Piano.</p> <p>18.5. Già presente nel PFVP adottato.</p> <p>18.6. Già parzialmente presente nel PFVP adottato.</p> <p>18.7. Non recepita in quanto di competenza della Regione Toscana.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
19	26.02.2013 (prot. n. 34330)	Società italiana pro – segugio	19.1 Osservazioni critiche circa l'utilizzo del cane limiere per il controllo del cinghiale e proposte circa l'uso di cani non necessariamente abilitati come "limiere" anche in forma singola. 20.1 Propone l'istituzione di "Unità comunali per la gestione della piccola selvaggina" per il potenziamento della piccola selvaggina. 20.2 Gestione cervidi: confronto con Ispra i cui pareri dovrebbero però essere usati per la risoluzione delle problematiche. 20.3 Gestione cinghiale: necessaria una significativa riduzione della DAF in area vocata. In area non vocata semplificazione meccanismi per il rilascio di atti autorizzativi; insufficiente il cane limiere e necessario l'utilizzo della braccata con 5 cani. Inopportuno aumentare gli oneri a carico dei cacciatori e fare le giuste valutazioni sul numero minimo di cacciatori partecipanti alle battute. Valutazione negativa sulle squadrette in	19.1. Vedi 1.1.	19.1. Non recepita in quanto di competenza degli strumenti attuativi del Piano. 20.1. Già parzialmente presente nel PFVP adottato. 20.2. Non recepita in quanto generica e priva di riferimenti specifici. 20.3. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.
20	20.02.2013 (prot. n. 31511)	Consulta Ass. Venat. Comune di Castelnuovo B.ga		20.1-20.5 Vedi 1.1.	

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
21	20.02.2013 (Prot. n. 31513)	ATC 17	<p>21.1 Revoca ZRV Iesa: chiarimenti e motivazioni rispetto alla revoca.</p> <p>21.2 Revoca ZRV Poggio Mallecchi: chiarimenti e motivazioni rispetto alla revoca.</p> <p>21.3 Gare cinofile: Rispetto a quelle nel territorio a caccia programmata da effettuarsi in periodo di divieto di caccia compresa quella di selezione; si tratterebbe di un periodo troppo limitato visto l'attuale calendario di prelievo di cervidi e bovini. Si dovrebbero prevedere aree a gestione programmata dove non si disturbano la caccia di selezione.</p>	<p>21.1. Pertinente ai fini VAS (in SIR Farma).</p> <p>21.2. Pertinente ai fini VAS (in SIR Alto Merse).</p> <p>21.3. Vedi 1.1.</p>	<p>21.1. Accolta. Già presenti misure di mitigazione nella versione finale della proposta di piano.</p> <p>21.2. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Già presenti misure di mitigazione nella versione finale della proposta di piano.</p> <p>21.3. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP. Non influente ai fini delle valutazioni ambientali.</p>
22	25/02/2013	NURV Regione Toscana (Det. 4/SCA/2013)	<p>22.1 Utile un confronto tra gli esiti del monitoraggio del PFVP precedente e le scelte del PFVP rispetto alle criticità riscontrate.</p> <p>22.2 Prevedere nel Piano misure di prevenzione (tramite azioni di sensibilizzazione e informazione dei cacciatori) per l'abbandono di bossoli.</p> <p>22.3 Integrare il set di indicatori per il</p>	<p>22.1-22.4. Pertinenti ai fini VAS.</p>	<p>22.1. Non ci sono dati sul monitoraggio delle ricadute ambientali del vecchio PFVP.</p> <p>22.2. Accolta e inserita nella proposta finale del PFVP.</p> <p>22.3. Nel set di indicatori di cui al capitolo 10 del Rapporto Ambientale sono stati inseriti: a) l'indicatore frammentazione, il quale verrà</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

N°	DATA DI RICEVIMENTO	PROPONENTE	DESCRIZIONE	NOTE	ESITO SUL PFVP E SULLA PROCEDURA DI VAS
			<p>monitoraggio di cui al Rapporto Ambientale con:</p> <p>a) indicatore di frammentazione del territorio e ostacolo agli spostamenti causati dalle azioni di prevenzione dei danni all'agricoltura</p> <p>b) indicatore di presenze sui sentieri RET per verifica della sicurezza ed eventuale riclassificazione stradale dei tratti interessati.</p> <p>22.4 Integrare il paragrafo del Rapporto Ambientale relativo al monitoraggio con:</p> <p>a) soggetti, responsabilità e risorse finanziarie a disposizione per il monitoraggio</p> <p>b) dotare ciascun indicatore di un valore "base" e un valore "obiettivo" al fine della valutazione dei trend.</p>		<p>quantificato sulla base della georeferenziazione delle opere di prevenzione realizzate da Provincia e ATC.</p> <p>b) l'indicatore per la valutazione dell'effetto di rischio rispetto al turismo escursionistico, che verrà quantificato in base al numero di presenze sui tracciati, tramite accordi tra il Settore Risorse Faunistiche e il Settore Turismo della Provincia.</p> <p>22.4. a) Inserito al Cap. 10 – Monitoraggio del Rapporto Ambientale la seguente dicitura: Le risorse messe a disposizione per il monitoraggio saranno prevalentemente quelle interne all'Ente ed in particolare al Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette, che avrà anche la responsabilità del monitoraggio. Le fonti dei dati saranno anch'esse prevalentemente interne all'Ente, con ottimizzazione dei dati già disponibili anche a seguito di monitoraggi eseguiti dai diversi Servizi della Provincia</p> <p>22.4. b) Inserito al Cap. 10 – Monitoraggio del Rapporto Ambientale la seguente dicitura: Per quanto riguarda le modalità per la realizzazione del monitoraggio, queste verranno dettagliate e definite dal Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette a seguito dell'approvazione del PFVP; in questa sede verranno specificati anche i valori di base e i valori attesi per i diversi indicatori.</p>

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

Osservazioni e contributi pervenuti al di fuori dei termini stabiliti VAS ma tenute in considerazione nell'ambito della procedura di modifica del Piano:

23	5/06/2013	Arci caccia, FIDC, Ann-CPA, Libera Caccia, Club del Colombaccio	23.1 Opposizione al diniego di nuova autorizzazione e nuova collocazione di appostamenti fissi all'interno dei SIR	23.1. Pertinente ai fini VAS.	23.1. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.
24	20/06/2013	Fidc e Arci Caccia di Asciano, Monteroni, Buonconvento.	24.1 Richiesta verifica regolarità tabellazioni "ex contenziosi TAR"	24.1. Vedi 1.1.	24.1. Non pertinente al PFVP.
25	12/06/2013	Petizione (n. 156 firmatari)	25.1 Opposizione alla concessione dell'AAV Fonterutoli (comune di castellina in Chianti)	25.1. Vedi 1.1.	25.1. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.
26	11/07/2013	Petizione (n. 172 firmatari)	26.1 Opposizione alla concessione dell'AAV I Poggi (comune di san casciano bagni)	26.1. Vedi 1.1.	26.1. Non accolta nella versione finale della proposta del PFVP.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

27	07/03/2013	Soc. Agr. La Croce (Castellina in Chianti)	27.1 Richiesta trasformazione ZRC Strozavolpe in ZRV	27.1. Vedi 1.1.	27.1. Non recepita in quanto di competenza dell'ATC
28	12/03/2013	ATC17	28.1 Richiesta mantenimento ZRV Campomaggio	28.1. Vedi 1.1.	28.1. Accolta nella versione finale della proposta del PFVP.
29	7/03/2013	Enalcaccia	29.1 Nelle ZRC convenzionate istituire commissioni di verifica di cui facciano parte le ass. venatorie 29.2 Consultare le ass. venatorie competenti per territorio circa la trasformazione o revoca delle ZRC 29.3 Tecnica del cane limiere oggi di difficile attuazione 29.4 Considerare con estrema cautela l'abbattimento di ungulati a pagamento 29.5 Si propone di intervenire nella forma tradizionale della battuta anche fuori dal calendario venatorio 29.6 Prevedere distanza di 500m degli istituti pubblici e privati da fondi chiusi 29.7 Effettuare abbattimenti di cinghiali nelle AFV per evitare danni nelle colture	29.1. Vedi 1.1.	29.1. Già previsto dalla normativa regionale 29.2. Di competenza ATC e Associazioni provinciali presenti al tavolo di Concertazione. 29.3.-29.4. Considerazione senza proposta attuativa. 29.5. Già presente nella proposta di piano adottato laddove autorizzabile. 29.6. Già presente nel piano adottato per le aziende di nuova istituzione. 29.7. Già presente nel piano adottato.

ALLEGATO A – Tabella 1. Sintesi delle osservazioni e pareri ai sensi dell'art. 25 e 26 L.R. 10/2010

			circostanti 29.8 Proposta spostamento dei confini ZRV Pievina (comune di Asciano)		29.8. Non receipta in quanto di competenza dell'ATC.
30	02.04.2013 prot. 57584	Fattoria di Petrolo	30.1 Contrarietà alla esclusione dei terreni della Fattoria di Petrolo dalla ZRV.	30.1. Vedi 1.1	30.1. Non receipta in quanto di competenza dell'ATC.
31	18.07.2013 Prot. 120273	ATC 19	31. Varie richieste.	31. 1.1	31. Richieste non receipte in quanto generiche e prive di riferimenti specifici.

RELAZIONE TECNICA AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO

1.1. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La procedura di VAS è disciplinata in Regione Toscana con legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10, che ha recepito la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I Piani faunistico venatori sono assoggettati a VAS ai sensi dell' art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 10/2010 e dell' art. 5, comma 2 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 152.

L'attività di valutazione ambientale è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Il procedimento di VAS garantisce la partecipazione del pubblico alla fase valutativa.

Il Piano Faunistico Venatorio, non essendo un piano di settore dal quale possono derivare varianti all'assetto territoriale costituito dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, non è soggetto alle disposizioni di cui agli articoli 15 "Avvio del procedimento", 16 "Responsabile del procedimento" e 17 "Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione del territorio" della L.R. 1/2005, relative all'iter di adozione e approvazione dei Piani territoriali.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 4 "Definizioni" della L.R. 10/2010, ai fini della procedura di VAS del PFVP 2012-2015:

- il proponente è la Giunta Provinciale, quale organo che elabora il Piano;
- l'autorità competente è la "Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata", la quale, secondo l'attuale organigramma dell'Ente è composta dai Dirigenti dei seguenti Settori: Direzione generale, Sviluppo economico, Cultura, scuola e welfare, Politiche ambientali, Sviluppo rurale, Opere pubbliche e assetto del territorio, Trasporti, con esclusione, limitatamente al procedimento oggetto del PFVP, del Dirigente del Settore "Risorse faunistiche e aree protette", nel rispetto del principio di autonomia e terzietà previsto dall'art. 12 della L.R. 10/2010;
- l'Autorità procedente è il Consiglio Provinciale, quale organo che approva il Piano.

1.1. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 10/10 il procedimento di VAS è stato avviato dal proponente, ovvero dalla Giunta Provinciale, contestualmente all'avvio del procedimento di elaborazione della proposta di Piano (D.G.P. 75 del 27.03.2013) e si concluderà con l'espressione da parte della Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata del "Parere motivato" previsto dall' Art. 26 della l.r. 10/2010.

Nel dettaglio, le fasi del processo decisionale sono state le seguenti:

1) Fase preliminare (art. 23 della L.R. 10/2010)

Con D. G.P. 75 del 27.03.2012 "Piano Faunistico Venatorio provinciale 2012-2015. Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. Avvio del procedimento e approvazione documento preliminare", la provincia di Siena ha avviato il procedimento di formazione del Piano e approvato il Documento preliminare, nel quale erano indicati i contenuti necessari alla realizzazione del Rapporto Ambientale, stabilendo in 30 giorni il termine per le consultazioni previste nella fase preliminare con i soggetti con competenza ambientale. Rispetto a questa fase sono pervenuti contributi dai seguenti soggetti:

- Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV) della Regione Toscana;
- Autorità Competente Conferenza dei Servizi interna (Verbale del 21.05.2012)
- ISPRA

Rispetto alle osservazioni di questi soggetti, sulla base dei dati disponibili, sono stati integrati i contenuti della proposta di PFVP e tali elementi sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale come ulteriori elementi di valutazione rispetto a quanto individuato nel Rapporto Ambientale.

2) Elaborazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza

Successivamente all'avvio della fase preliminare il Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette ha realizzato una serie di sedute del "Tavolo di concertazione provinciale in materia di Gestione Faunistica Venatoria", istituito con Delib. GP n. 198 del 6 luglio 2010, finalizzate a supportare la definizione degli obiettivi della pianificazione faunistico-venatoria del territorio provinciale, nonché a favorire la convergenza operativa attraverso l'espressione di diversi contributi.

Nel Tavolo di concertazione sono rappresentati: le organizzazioni professionali agricole, ambientaliste, venatorie, l'Ente Produttori Selvaggina e gli Ambiti Territoriali di Caccia.

3) Adozione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza

Con Deliberazione G.P. n. 318 del 18.12.2012 la Provincia ha adottato i seguenti documenti oggetto della Valutazione Ambientale Strategica:

- Proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 suddivisa in due parti o volumi: Volume 1 – "ELEMENTI CONOSCITIVI" e Volume 2 – "PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E VENATORIA";
- Rapporto Ambientale (Art. 24 della L.r. 10/2010);
- Studio di incidenza (Art. 5, DPR 357/1997 e Art. 6, DPR 129/2003);
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale ai fini della valutazione ambientale strategica (Art. 24 della L.r. 10/2010).

4) Consultazioni

In seguito all'adozione del PFVP tutti gli elaborati di cui al punto precedente sono stati resi noti con pubblicazione sul BURT del 27.12.2012 – parte seconda e, in data 08.01.2013, sono stati depositati presso gli uffici dell'autorità competente (Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata).

Inoltre, gli elaborati sono stati resi consultabili ai sensi dell'art. 25, comma 3 della L.R. n. 10 del 12.01.2010 e s.m.i., sul sito della Provincia di Siena. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione è stata trasmessa per via telematica a tutti gli enti territoriali interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e alle associazioni agricole, venatorie e ambientaliste.

Nella fase di consultazione, nei termini previsti dalla delibera di adozione (60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT), sono pervenuti contributi da parte dei seguenti soggetti:

a) un contributo inerente il processo di valutazione ambientale del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, pervenuto da parte del seguente soggetto pubblico con competenza ambientale:

- Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica della regione Toscana, determinazione 4/SCA/2013 del 25.02.2013;

b) un contributo riguardante parzialmente il rapporto ambientale e lo studio di incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, pervenuto da parte del seguente soggetto:

- WWF Siena

c) ventuno contributi relativi ai contenuti della proposta di PFVP 2012-2015 da parte dei seguenti soggetti:

- Circolo Arci Ville di Corsano
- Comune di San Quirico d'Orcia

- Federcaccia Toscana
- Arci Caccia e Federcaccia di Montalcino)
- Libera Caccia
- Ass. Naz. Libera Caccia
- Comune di Radicondoli
- Circoli Arci e Enal, sezioni di Monteroni d'Arbia
- FIDC e ARCI sezioni di Buonconvento
- Coldiretti provinciale
- E.P.S. provinciale
- Unione Provinciale Agricoltori
- Rappuoli Danilo
- Arci Caccia Provinciale
- WWF Siena
- ATC 18
- Comune di Monticiano
- Comune di Chiusdino
- Società italiana pro – segugio
- Consulta Ass. Venat. Comune di Castelnuovo B.ga
- ATC 17

Sono stati presi in considerazione anche i contributi pervenuti oltre il termine stabilito da parte dei seguenti soggetti:

- Arci caccia, FIDC, Ann-CPA, Libera Caccia, Club del Colombaccio
- Fidc e Arci Caccia di Asciano, Monteroni, Buonconvento
- Petizione (n.156 firmatari)
- Petizione (n. 172 firmatari)
- Soc. Agr. La Croce (Castellina in Chianti)
- ATC17
- Enalcaccia
- Fattoria di Petroio
- ATC 19

Tutte le osservazioni di cui sopra sono sintetizzate, anche rispetto agli esiti sulle modifiche del Piano, nella Tabella 1 in allegato.

In seguito all'adozione del PFVP sono poi pervenuti:

a) dal Settore Attività faunistica venatoria, Pesca Dilettantistica e politiche ambientali della Regione Toscana (prot. n. 34592 del 26.02.2013), alcuni suggerimenti di integrazione che hanno determinato degli adeguamenti, del Piano adottato, il cui più importante è quello relativo alla destinazione differenziata del territorio con l'inserimento nel Piano dell'elenco degli istituti pubblici e privati con relative superfici e cartografie e della ripartizione del territorio in Unità di Gestione e Distretti;

b) i risultati della discussione tenutasi durante le sedute della Commissione Consiliare Agricoltura/Ambiente/Caccia e Pesca in data 08.07.2013 e 16.07.2013, che hanno comportato le modifiche schematizzate nella tabella seguente:

RIFERIMENTO DELLA MODIFICA APPORTATA	SINTESI DELLA MODIFICA
<p>PREMESSA Pag. 1</p>	<p>Il testo <i>"- lo sviluppo di una maggiore sensibilità ambientalista nella società civile, se da un lato è estremamente positiva perché più attenta alla valorizzazione e tutela degli habitat e delle specie di rilevanza conservazionistica, dall'altro non comprende appieno le modalità gestionali complessive attuate sul territorio dagli Enti e il ruolo dei soggetti incaricati della gestione;"</i> è sostituito con <i>"- l'affermarsi, nelle diverse componenti sociali, di posizioni fondamentaliste che, unite alla scarsa conoscenza delle complessità gestionali, rischiano di esasperare la conflittualità e destabilizzare equilibri faticosamente raggiunti tra il mondo agricolo, ambientalista e venatorio;"</i></p>
<p>2.3 CRITERI PER L'AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pag. 24</p>	<p>Al termine del testo del punto <i>"- dimensioni"</i> è inserita la seguente frase: <i>"un miglior controllo degli ungulati la restante porzione di territorio inutilizzato a fini faunistici non può avere una percentuale di bosco adiacente ai confini dell'AAV superiore al 30%; in caso di mancato adeguamento ai suddetti parametri tale superficie boscata dovrà essere scorporata nell'arco di vigenza del presente Piano."</i></p>
<p>2.3 CRITERI PER L'AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pag. 29</p>	<p>All'interno del seguente testo è stata inserita la frase in corsivo grassetto <i>"In ottemperanza al presente Piano, la Provincia autorizza con apposito atto dirigenziale le Aziende Venatorie che ne hanno fatto richiesta (ai sensi della Disposizione Dirigenziale n. 280 del 22.02.2012), e che alla luce dei criteri specificati nel presente documento e della valutazione tecnica sono risultate idonee, previa valutazione della conformità della documentazione amministrativa all'art. 29 del DPGR 33/R/2013 e previo Tavolo di ascolto e confronto con le componenti sociali e gli Enti Locali interessati in merito all'individuazione puntuale dei confini per gli istituti non presenti nella precedente programmazione."</i></p>
<p>2.3 CRITERI PER L'AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pag. 32 e pag. 34</p>	<p>L'indicazione per l'istituzione della AFV Selvoli nel Comune di Pienza (Comprensorio Siena 3 – ATC 19) <i>"Nuova istituzione"</i> è stata integrata con <i>"subordinando l'autorizzazione alla mancata inclusione del territorio ricadente all'interno della nuova ZRC Vignoni e a quello necessario per il corridoio con la stessa ZRC"</i>. L'indicazione per l'istituzione della AAV Aiola nel Comune di Sarteano (Comprensorio Siena 3 – ATC 19) <i>"Nuova istituzione subordinata al rispetto delle distanze previste dall'art. 21 LRT 3/1994 da altri istituti già costituiti e alla presentazione di un progetto di utilizzo venatorio."</i> è stata integrata con <i>"nonché alla rimozione di tutto il fondo chiuso di loro proprietà."</i>. L'indicazione per l'istituzione della AAV I Poggi nel Comune di San Casciano dei Bagni (Comprensorio Siena 3 – ATC 19) <i>"Nuova istituzione subordinata al rispetto delle distanze previste dall'art. 21 LRT 3/1994 da altri istituti già costituiti"</i> è stata integrata con <i>"e dai confini di Provincia"</i>.</p>
<p>3.3 CRITERI GESTIONALI PER GLI UNGULATI 3.3.1 CINGHIALE Pag. 48</p>	<p>E' stata inserita la riduzione in deroga del numero minimo di partecipanti/iscritti alla squadra per effettuare una braccata al cinghiale nel territorio assegnato</p>

Tabella 2. Sintesi delle proposte di modifica della Commissione Consiliare Agricoltura/Ambiente/Caccia e Pesca

Tutti i contributi di cui sopra, insieme a quelli derivanti dai risultati della concertazione, da note, riunioni e i suggerimenti pervenuti dall'adozione fino ad oggi, sono stati valutati e quelli ritenuti migliorativi del Piano sono stati recepiti come modifica nel Piano stesso.

Le modifiche riguardanti gli aspetti di pianificazione sono riassunte nella Tabella 3 che segue.

In tutti gli elaborati sono inoltre state fatte correzioni ad errori materiali e piccole modifiche al fine di chiarire meglio i contenuti. Nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza sono state specificate nelle misure di mitigazione le indicazioni recepite nel Piano successivamente all'adozione. Nel Rapporto Ambientale è stato infine integrato il capitolo relativo al monitoraggio, come richiesto dalle osservazioni presentate dal NURV della Regione Toscana.

Le revisioni apportate agli elaborati di cui sopra sono migliorative e non contengono modifiche

ritenute sostanziali ai fini del processo di valutazione ambientale.

Al fine di poter facilmente prendere visione delle modifiche apportate agli elaborati successivamente all'adozione, alla presente relazione sono allegati:

- Piano Faunistico Venatorio Provinciale con revisioni rispetto al testo adottato (ALL. B);
- Rapporto ambientale con revisioni rispetto al testo adottato (ALL. C);
- Studio di Incidenza versione adottata e nella versione con revisioni rispetto al testo adottato (ALL. D)

Tabella 3 – Modifiche agli aspetti di pianificazione apportate alla proposta di Piano adottata e loro influenza ai fini della valutazione ambientale.

RIFERIMENTO DELLA MODIFICA APPORTATA	SINTESI DELLA MODIFICA	AMBITO DI INFLUENZA AI FINI VAS
CAP. 2 - DESTINAZIONE DIFFERENZIATA DEL TERRITORIO AGRICOLO FORESTALE Pagg. 7 e 8	1.1. Individuazione della superficie di circa 62.000 ha delle strutture pubbliche finalizzate alla protezione della fauna (ZP, OP, ZRC, ZRV). 1.2. Individuazione delle Oasi di Protezione da istituire sulle ARF che non sono già tutelate da altri istituti.	1.1. e 1.2. Modifiche migliorative. L'individuazione delle superfici e delle strutture ha recepito le misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza, con mantenimento e ampliamento della tutela nei SIR e nelle Aree di Rilevanza Faunistica, o con modifiche non sostanziali e non influenti sulla efficacia della tutela.
2.2 CRITERI PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI A TUTELA DELLA FAUNA 2.2.1 ZONE DI PROTEZIONE DELLA FAUNA Pagg. 9, 10 e 11	2.1. Individuazione delle ZP con conferma dell'attuale assetto o con adeguamento dei confini rispetto al ruolo di questi istituti nell'ambito della conservazione della fauna migratoria.	2.1. Modifica migliorativa. Nella individuazione delle ZP sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione dello Studio di Incidenza.
2.2 CRITERI PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI A TUTELA DELLA FAUNA 2.2.2 ZONE DI RIPOLAMENTO E CATTURA Pagg. 11-17	3.1. Individuazione delle ZRC con conferma dell'attuale assetto o con modifica dei confini o previsione di revoca.	3.1. Modifica migliorativa. Nella individuazione delle ZRC sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.
2.2 CRITERI PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI A TUTELA DELLA FAUNA 2.2.3 ZONE DI RISPETTO VENATORIO INDICAZIONI PER L'ISTITUZIONE DELLE ZONE DI RISPETTO VENATORIO Pagg. 19-23	4.1. Individuazione delle ZRV con conferma dell'attuale assetto o con modifica dei confini o previsione di revoca.	4.1. Modifica migliorativa. Nella individuazione delle ZRV sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione dello Studio di Incidenza.

<p>2.3 CRITERI PER L'AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pagg. 29-34</p>	<p>5.1. Precisioni sui criteri di istituzione delle Aziende Venatorie in riferimento a dimensione e ubicazione. 5.2. Precisioni sui requisiti minimi e criteri di gestione delle Aziende Venatorie. 5.3. Inserimento elenchi Istituti Privati con indicazioni per l'istituzione.</p>	<p>5.1. Modifiche non influenti ai fini della valutazione ambientale. 5.2. Modifiche non influenti ai fini della valutazione ambientale. 5.3. Modifica migliorativa in quanto vengono recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale riguardo la tutela delle Aree di Rilevanza Faunistica.</p>
<p>2.4 AREE PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI Pagg. 35-38</p>	<p>6.1. Precisioni sulla tipologia e criteri di autorizzazione delle AAC. 6.2. Inserimento del divieto di costituzione di nuove AAC, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, in tutti i SIR e nelle Aree di Rilevanza Faunistica.</p>	<p>6.1. Modifiche non influenti ai fini della valutazione ambientale. 6.2. Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>3.3 CRITERI GESTIONALI PER GLI UNGULATI 3.3.1 CINGHIALE OBIETTIVI GESTIONALI E PIANO OPERATIVO Pagg. 47-49</p>	<p>7.1. Individuazione (con tavole allegate) dell'area vocata al cinghiale e dei Distretti di caccia. 7.2. Modifica di alcuni criteri per l'attività venatoria e gli interventi di controllo del cinghiale: a) divieto di foraggiamento nelle Aree di Rilevanza Faunistica e soggetto a valutazione di incidenza nei SIR (modulo di prevalutazione); b) interventi di controllo in braccata autorizzati solo eccezionalmente e tecnicamente necessari, previo parere Ispra e Valutazione di incidenza nei SIR c) riduzione in deroga del numero minimo di partecipanti/iscritti alla squadra per effettuare una braccata al cinghiale nel territorio assegnato</p>	<p>7.1. Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale. Le aree vocate e non vocate al cinghiale individuate nella versione finale della proposta del PFVP consistono nella revisione, sulla base di criteri definiti nella proposta di PFVP adottata, delle superfici a diversa vocazionalità individuate nella precedente pianificazione; tuttavia le modifiche apportate nella proposta finale di Piano sono minime e dunque tali da non influire sulle Valutazioni ambientali. 7.2.a) Modifica migliorativa che non comporta modifiche degli esiti della Valutazione Ambientale. 7.2.b) Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione dello Studio di Incidenza. 7.2.c) Modifica è ininfluente ai fini delle valutazioni ambientali in quanto l'effetto ambientale delle battute è legato soprattutto al numero dei cani per il quale non esistono limiti numerici a norma di legge.</p>
<p>3.3 CRITERI GESTIONALI PER GLI UNGULATI 3.3.2 CERVIDI Pagg. 51-52</p>	<p>8.1. Individuazione (con tavole allegate al Piano) delle aree a diversa vocazionalità per il capriolo, delle Unità di Gestione e dei Distretti di caccia di selezione. 8.2. Modifica di alcuni criteri per l'attività venatoria.</p>	<p>8.1. Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale. 8.2. Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale.</p>
<p>3.4 SPECIE OGGETTO DI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA Pagg. 52-54</p>	<p>9.1. Precisioni in merito al controllo dei corvidi: il controllo demografico delle popolazioni dei corvidi è comunque vietato nei SIR nei quali è presente il Lanario e nelle Aree di Rilevanza Faunistica</p>	<p>9.1. Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>CAP. 4 – CRITERI E MODALITA' PER IL</p>	<p>10.1. Inserimento del seguente testo:</p>	<p>10.1. Modifica migliorativa in quanto sono state</p>

<p>MONITORAGGIO DELLA FAUNA Pag. 59</p>	<p>...A tal proposito con il presente PFVP si intende attivare programmi di monitoraggio anche sulle specie di interesse conservazionistico maggiormente sensibili alla gestione faunistica e venatoria.</p>	<p>recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>CAP. 6 - CRITERI E MODALITÀ PER LA PREVENZIONE E PER IL RISARCIMENTO DANNI IN FAVORE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E ALLE OPERE APPRONTATE SUI FONDI Pag. 74</p>	<p>11.1. Inserimento delle seguenti specifiche: a)nei limiti delle risorse finanziarie previste trasferite con il Decreto di attuazione del PRAF e degli importi inseriti nel bilancio di previsione dell'ATC. b) Sia per le recinzioni elettriche che meccaniche, "..... purché non si prefigurino come barriera per le specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione"</p>	<p>11.1.a) Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale. 11.1.b) Modifica migliorativa volta a minimizzare la frammentazione del territorio.</p>



PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI SIENA 2012-2015

DICHIARAZIONE DI SINTESI



A cura del Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette
della Provincia di Siena

INDICE**PREMESSA****1. LE FASI DEL PROCEDIMENTO**

1.1.) Fase preliminare (art. 23 della L.R. 10/2010).....

1.2.) Elaborazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.....

1.3.) Adozione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.....

1.4.) Consultazioni

1.5.) Espressione del parere motivato da parte della Conferenza dei Servizi interna.....

1.6.) Approvazione

**2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE
NEL PFVP 2012-2015**.....**3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DELLE
CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO****4. MOTIVAZIONI E SCELTE DI PIANO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI****ALLEGATO A**

PREMESSA

La procedura di VAS è disciplinata in Regione Toscana con legge regionale n. 10 del 12 febbraio 2010, che ha recepito la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/06 e smi.

I Piani faunistico venatori sono assoggettati a VAS ai sensi dell' art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 10/2010 e dell' art. 5, comma 2 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 152.

L'attività di valutazione ambientale è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Il procedimento di VAS garantisce la partecipazione del pubblico alla fase valutativa.

Il Piano Faunistico Venatorio, non essendo un piano di settore dal quale possono derivare varianti all'assetto territoriale costituito dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, non è soggetto alle disposizioni di cui agli articoli 15 "Avvio del procedimento", 16 "Responsabile del procedimento" e 17 "Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione del territorio" della L.R. 1/2005, relative all'iter di adozione e approvazione dei Piani territoriali.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 4 "Definizioni" della L.R. 10/2010, ai fini della procedura di VAS del PFVP 2012-2015:

- il proponente è la Giunta Provinciale, quale organo che elabora il Piano;
- l'autorità competente è la "Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata", la quale, secondo l'attuale organigramma dell'Ente è composta dai Dirigenti dei seguenti Settori: Direzione generale, Sviluppo economico, Cultura, scuola e welfare, Politiche ambientali, Sviluppo rurale, Opere pubbliche e assetto del territorio, Trasporti, con esclusione, limitatamente al procedimento oggetto del PFVP, del Dirigente del Settore "Risorse faunistiche e aree protette", nel rispetto del principio di autonomia e terzietà previsto dall'art. 12 della L.R. 10/2010;
- l'Autorità procedente è il Consiglio Provinciale, quale organo che approva il Piano.

1. LE FASI DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 10/10 il procedimento di VAS è stato avviato dal proponente, ovvero dalla Giunta Provinciale, contestualmente all'avvio del procedimento di elaborazione della proposta di Piano (D.G.P. 75 del 27.03.2013) e si concluderà con l'espressione da parte della Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata del "Parere motivato" previsto dall' Art. 26 della l.r. 10/2010.

Nel dettaglio, le fasi del processo decisionale sono state le seguenti:

1.1.) Fase preliminare (art. 23 della L.R. 10/2010)

Con D. G.P. 75 del 27.03.2012 "Piano Faunistico Venatorio provinciale 2012-2015. Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. Avvio del procedimento e approvazione documento preliminare", la provincia di Siena ha avviato il procedimento di formazione del Piano e approvato il Documento preliminare, nel quale erano indicati i contenuti necessari alla realizzazione del Rapporto Ambientale, stabilendo in 30 giorni il termine per le consultazioni previste nella fase preliminare con i soggetti con competenza ambientale. Rispetto a questa fase sono pervenuti contributi dai seguenti soggetti:

- Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV) della Regione Toscana;
- Autorità Competente Conferenza dei Servizi interna (Verbale del 21.05.2012)
- ISPRA

Rispetto alle osservazioni di questi soggetti, sulla base dei dati disponibili, sono stati integrati i contenuti della proposta di PFVP e tali elementi sono stati inseriti nel Rapporto Ambientale

come ulteriori elementi di valutazione rispetto a quanto individuato nel Rapporto Ambientale.

1.2.) Elaborazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza

Successivamente all'avvio della fase preliminare il Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette ha realizzato una serie di sedute del "Tavolo di concertazione provinciale in materia di Gestione Faunistica Venatoria", istituito con Delib. GP n. 198 del 6 luglio 2010, finalizzate a supportare la definizione degli obiettivi della pianificazione faunistico-venatoria del territorio provinciale, nonché a favorire la convergenza operativa attraverso l'espressione di diversi contributi. Nel Tavolo di concertazione sono rappresentati: le organizzazioni professionali agricole, ambientaliste, venatorie, l'Ente Produttori Selvaggina e gli Ambiti Territoriali di Caccia.

1.3.) Adozione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza

Con Deliberazione G.P. n. 318 del 18.12.2012 la Provincia ha adottato i seguenti documenti oggetto della Valutazione Ambientale Strategica:

- Proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 suddivisa in due parti o volumi: Volume 1 – "ELEMENTI CONOSCITIVI" e Volume 2 – "PIANIFICAZIONE FAUNISTICA E VENATORIA";
- Rapporto Ambientale (Art. 24 della L.r. 10/2010);
- Studio di incidenza (Art. 5, DPR 357/1997 e Art. 6, DPR 129/2003);
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale ai fini della valutazione ambientale strategica (Art. 24 della L.r. 10/2010).

1.4.) Consultazioni

In seguito all'adozione del PFVP tutti gli elaborati di cui al punto precedente sono stati resi noti con pubblicazione sul BURT del 27.12.2012 – parte seconda e, in data 08.01.2013, sono stati depositati presso gli uffici dell'autorità competente (Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata).

Inoltre, gli elaborati sono stati resi consultabili ai sensi dell'art. 25, comma 3 della L.R. n. 10 del 12.01.2010 e s.m.i., sul sito della Provincia di Siena. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione è stata trasmessa per via telematica a tutti gli enti territoriali interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e alle associazioni agricole, venatorie e ambientaliste.

Nella fase di consultazione, nei termini previsti dalla delibera di adozione (60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT), sono pervenuti contributi da parte dei seguenti soggetti:

a) un contributo inerente il processo di valutazione ambientale del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, pervenuto da parte del seguente soggetto pubblico con competenza ambientale:

- Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica della regione Toscana, determinazione 4/SCA/2013 del 25.02.2013;

b) un contributo riguardante parzialmente il rapporto ambientale e lo studio di incidenza del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, pervenuto da parte del seguente soggetto:

- WWF Siena

c) ventuno contributi relativi ai contenuti della proposta di PFVP 2012-2015 da parte dei seguenti soggetti:

- Circolo Arci Ville di Corsano
- Comune di San Quirico d'Orcia
- Federcaccia Toscana

- Arci Caccia e Federcaccia di Montalcino)
- Libera Caccia
- Ass. Naz. Libera Caccia
- Comune di Radicondoli
- Circoli Arci e Enal, sezioni di Monteroni d'Arbia
- FIDC e ARCI sezioni di Buonconvento
- Coldiretti provinciale
- E.P.S. provinciale
- Unione Provinciale Agricoltori
- Rappuoli Danilo
- Arci Caccia Provinciale
- WWF Siena
- ATC 18
- Comune di Monticiano
- Comune di Chiusdino
- Società italiana pro – segugio
- Consulta Ass. Venat. Comune di Castelnuovo B.ga
- ATC 17

Sono stati presi in considerazione anche i contributi pervenuti oltre il termine stabilito da parte dei seguenti soggetti:

- Arci caccia, FIDC, Ann-CPA, Libera Caccia, Club del Colombaccio
- Fidc e Arci Caccia di Asciano, Monteroni, Buonconvento
- Petizione (n.156 firmatari)
- Petizione (n. 172 firmatari)
- Soc. Agr. La Croce (Castellina in Chianti)
- ATC17
- Enalcaccia
- Fattoria di Petroio
- ATC 19

Tutte le osservazioni di cui sopra sono sintetizzate, anche rispetto agli esiti sulle modifiche del Piano, nella Tabella contenuta nel parere motivato (Allegato A alla presente Dichiarazione).

In seguito all'adozione del PFVP sono poi pervenuti:

a) dal Settore Attività faunistica venatoria, Pesca Dilettantistica e politiche ambientali della Regione Toscana (prot. n. 34592 del 26.02.2013), alcuni suggerimenti di integrazione che hanno determinato degli adeguamenti, del Piano adottato, il cui più importante è quello relativo alla destinazione differenziata del territorio con l'inserimento nel Piano dell'elenco degli istituti pubblici e privati con relative superfici e cartografie e della ripartizione del territorio in Unità di Gestione e Distretti;

b) i risultati della discussione tenutasi durante le sedute della Commissione Consiliare Agricoltura/Ambiente/Caccia e Pesca in data 08.07.2013 e 16.07.2013, che hanno comportato le modifiche schematizzate nella tabella seguente:

RIFERIMENTO DELLA MODIFICA APPORTATA	SINTESI DELLA MODIFICA
<p>PREMESSA Pag. 1</p>	<p>Il testo “- lo sviluppo di una maggiore sensibilità ambientalista nella società civile, se da un lato è estremamente positiva perché più attenta alla valorizzazione e tutela degli habitat e delle specie di rilevanza conservazionistica, dall’altro non comprende appieno le modalità gestionali complessive attuate sul territorio dagli Enti e il ruolo dei soggetti incaricati della gestione;” è sostituito con “- <i>l’afferinarsi, nelle diverse componenti sociali, di posizioni fondamentaliste che, unite alla scarsa conoscenza delle complessità gestionali, rischiano di esasperare la conflittualità e destabilizzare equilibri faticosamente raggiunti tra il mondo agricolo, ambientalista e venatorio;</i>”</p>
<p>2.3 CRITERI PER L’AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pag. 24</p>	<p>Al termine del testo del punto “- dimensioni” è inserita la seguente frase: <i>“un miglior controllo degli ungulati la restante porzione di territorio inutilizzato a fini faunistici non può avere una percentuale di bosco adiacente ai confini dell’AAV superiore al 30%; in caso di mancato adeguamento ai suddetti parametri tale superficie boscata dovrà essere scorporata nell’arco di vigenza del presente Piano.”</i></p>
<p>2.3 CRITERI PER L’AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pag. 29</p>	<p>All’interno del seguente testo è stata inserita la frase in corsivo grassetto “In ottemperanza al presente Piano, la Provincia autorizza con apposito atto dirigenziale le Aziende Venatorie che ne hanno fatto richiesta (ai sensi della Disposizione Dirigenziale n. 280 del 22.02.2012), e che alla luce dei criteri specificati nel presente documento e della valutazione tecnica sono risultate idonee, previa valutazione della conformità della documentazione amministrativa all’art. 29 del DPGR 33/R/2013 e previo Tavolo di ascolto e confronto con le componenti sociali e gli Enti Locali interessati <i>in merito all’individuazione puntuale dei confini</i> per gli istituti non presenti nella precedente programmazione.”</p>
<p>2.3 CRITERI PER L’AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pag. 32 e pag. 34</p>	<p>L’indicazione per l’istituzione della AFV Selvoli nel Comune di Pienza (Comprensorio Siena 3 – ATC 19) “Nuova istituzione” è stata integrata con <i>“subordinando l’autorizzazione alla mancata inclusione del territorio ricadente all’interno della nuova ZRC Vignoni e a quello necessario per il corridoio con la stessa ZRC”</i>. L’indicazione per l’istituzione della AAV Aiola nel Comune di Sarteano (Comprensorio Siena 3 – ATC 19) “Nuova istituzione subordinata al rispetto delle distanze previste dall’art. 21 LRT 3/1994 da altri istituti già costituiti e alla presentazione di un progetto di utilizzo venatorio.” è stata integrata con <i>“nonché alla rimozione di tutto il fondo chiuso di loro proprietà.”</i> L’indicazione per l’istituzione della AAV I Poggi nel Comune di San Casciano dei Bagni (Comprensorio Siena 3 – ATC 19) “Nuova istituzione subordinata al rispetto delle distanze previste dall’art. 21 LRT 3/1994 da altri istituti già costituiti” è stata integrata con <i>“e dai confini di Provincia”</i>.</p>
<p>3.3 CRITERI GESTIONALI PER GLI UNGULATI 3.3.1 CINGHIALE Pag. 48</p>	<p>E’ stata inserita la riduzione in deroga del numero minimo di partecipanti/iscritti alla squadra per effettuare una braccata al cinghiale nel territorio assegnato</p>

Tabella 1. Sintesi delle proposte di modifica della Commissione Consiliare Agricoltura/Ambiente/Caccia e Pesca.

1.5.) Espressione del parere motivato da parte della Conferenza dei Servizi interna

Il proponente (Settore Risorse faunistiche e Aree Protette), ha trasmesso alla Conferenza dei Servizi interna (soggetto competente ad esprimere il parere motivato di cui all’ art. 26 della sopra citata L.R. 10/2010 sulla proposta di Piano faunistico), la documentazione relativa al Piano Faunistico Venatorio Provinciale adottato, insieme ad una relazione esplicativa contenente l’iter procedurale, la sintesi delle osservazioni pervenute e la sintesi delle conseguenti modifiche agli elaborati di Piano. In data 18 luglio 2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi interna per esaminare la documentazione relativa alla procedura di VAS del Piano faunistico venatorio provinciale 2012-2015. La Conferenza ha espresso il parere motivato

previsto all'art. 26 della L.R. 10/2010 (Verbale della Conferenza dei Servizi interna del 18.07.2013 prot. n. 120997) allegato alla presente dichiarazione di sintesi (Allegato A), esprimendosi favorevolmente sul documento predisposto dal Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette in risposta alle osservazioni e ai contributi pervenuti e sul conseguente schema di Piano, con le seguenti condizioni:

- *lo schema di Piano Faunistico Venatorio Provinciale preveda espressamente che i propri strumenti attuativi (Calendario venatorio, Regolamenti, Disciplinari, singoli atti autorizzativi, ecc...) debbano essere impostati al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi di Piano, nell'arco della sua validità, con particolare riferimento agli obiettivi di densità sostenibile delle popolazioni di ungulati cui sono legate le rilevanti criticità degli incidenti stradali causati dall'attraversamento di fauna selvatica e dei danni all'agricoltura: dovranno altresì prevedere idonee ed efficaci misure di contenimento delle popolazioni di gabbiani che si insediano nei pressi delle discariche di rifiuti urbani.*

Il Piano è stato integrato di conseguenza al Capitolo 1.

1.6.) Approvazione

Il Piano revisionato ed integrato con le modifiche di cui ai punti precedenti è stato approvato dalla Giunta Provinciale (Del. G.P. n. 146 del 19.07.2013) che ha disposto la trasmissione al Consiglio Provinciale (autorità procedente) per la definitiva approvazione dei seguenti elaborati:

- Proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale Volume I "Elementi conoscitivi" (Allegato A1)
- Proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale Volume II "Pianificazione faunistica e venatoria" (Allegato A2)
- Rapporto Ambientale (Allegato B)
- Studio di Incidenza (Allegato C)
- Dichiarazione di sintesi (Allegato D)

2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PFVP 2012-2015

Le considerazioni ambientali che sono state integrate nella proposta di Piano Faunistico venatorio Provinciale fin dall'inizio della sua elaborazione sono quelle descritte in dettaglio nel capitolo 6 del Rapporto ambientale "Obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS" e sono stati individuati prendendo come principale riferimento quanto stabilito dalla normativa vigente:

- tutela di habitat e specie come stabilito dalla normativa comunitaria in materia di protezione della natura, nello specifico la Direttiva "Habitat" e la Direttiva "Uccelli", che prevedono in particolare la tutela delle specie di interesse conservazionistico europeo e dei loro habitat nell'ambito della Rete Natura 2000;
- tutela delle specie inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" e nell'Allegato IV della Direttiva "Habitat";
- tutela delle specie selvatiche di uccelli durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda gli uccelli migratori, durante il ritorno ai siti di nidificazione (migrazione pre-nuziale) (Direttiva Uccelli, art. 7, Legge 157/92, art. 18 comma 1 bis);
- tutela della biodiversità regionale e in particolare delle specie di interesse regionale di cui alla LR 56/2000;
- divieto di introduzione di specie alloctone (art. 12 comma 3 del D.P.R. 357/1997);

- riduzione dell'uso di munizioni di piombo per l'attività venatoria (accordo internazionale AEWA).

Il rispetto delle normative riguardanti i SIR della Provincia di Siena nel loro complesso è stato assicurato nel PFVP con la redazione dello Studio di Incidenza, parte integrante di questo Rapporto Ambientale, mentre l'obiettivo di tutela delle specie di interesse comunitario prevista dalla Direttiva "Uccelli" e dalla Direttiva "Habitat" al di fuori dei SIR è stato considerato nel Rapporto Ambientale, attraverso l'analisi dei suoi effetti sulle Aree di Rilevanza Faunistica per queste specie.

Nella tabella seguente gli obiettivi di protezione ambientale del PFVP sono stati sintetizzati e raccolti sulla base degli obiettivi generali di protezione ambientale di riferimento per la VAS individuati nel Rapporto Ambientale del PRAF.

Obiettivi di protezione ambientale di riferimento per il PRAF	Obiettivi di protezione ambientale di riferimento per il PFVP
Salvaguardia della natura e della biodiversità	Contribuire al miglioramento dello stato di conservazione dei SIR della Provincia di Siena
	Contribuire al miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico
	Contribuire al miglioramento degli habitat delle specie di interesse conservazionistico
	Contribuire alla diminuzione delle criticità provenienti dalle specie alloctone
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Gestione sostenibile delle specie oggetto di prelievo venatorio, compresa la tutela di tutte le specie selvatiche nel periodo di riproduzione, dipendenza e ritorno ai luoghi di nidificazione
Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione dell'inquinamento da piombo nell'ambiente
	Riduzione del rischio di intossicazione da piombo nella popolazione umana

Il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, alla luce degli obiettivi di cui sopra, hanno analizzato i contenuti del PFVP e hanno disposto una serie di misure di mitigazione, volte a non rendere significativi gli effetti del Piano sull'ambiente rispetto agli obiettivi di protezione ambientale, alle quali il Piano si è adeguato sia in fase di adozione che nella fase successiva di revisione, divenendo a seguito di tali integrazioni la versione del Piano approvato.

3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

I contributi di cui al paragrafo 2, insieme a quelli derivanti dai risultati della concertazione, da note, riunioni e i suggerimenti pervenuti dall'adozione fino ad oggi, sono stati tutti valutati e recepiti come modifica nel Piano stesso quando ritenuti pertinenti e migliorativi, come sintetizzato nella Tabella contenuta nel parere motivato.

In tutti gli elaborati sono inoltre state fatte correzioni ad errori materiali e piccole modifiche al fine di chiarire meglio i contenuti. Nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza sono state specificate nelle misure di mitigazione le indicazioni recepite nel Piano successivamente all'adozione. Nel Rapporto Ambientale è stato infine integrato il capitolo relativo al monitoraggio, come richiesto dalle osservazioni presentate dal NURV della Regione Toscana.

Le revisioni apportate agli elaborati di cui sopra sono migliorative e non contengono modifiche ritenute sostanziali ai fini del processo di valutazione ambientale.

Il parere motivato è risultato favorevole sia in merito al documento riassuntivo relativo alle osservazioni e contributi pervenuti (documento allegato al parere motivato quale parte integrante e sostanziale) sia sulla conseguente proposta di Piano. Le condizioni contenute nel parere motivato hanno comportato una modifica al Piano, nella parte riguardante gli obiettivi, che specifica che gli strumenti attuativi (Calendario venatorio, Regolamenti, Disciplinari, singoli atti autorizzativi, ecc.) dovranno essere conseguentemente impostati.

Le modifiche riguardanti gli aspetti di pianificazione del Piano conseguenti alle valutazioni effettuate su tutti i contributi di cui sopra sono riassunte nella Tabella 2 che segue.

4. MOTIVAZIONI E SCELTE DI PIANO RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Il Rapporto Ambientale individua e valuta le possibili alternative alle scelte di Piano ipotizzando tre scenari diversi:

1. opzione "zero": la pianificazione faunistico-venatoria rimane quella attuale e non vengono affrontate le situazioni che l'attuazione del piano precedente aveva lasciato ancora irrisolte né le criticità emerse dall'analisi ambientale. Tale scenario rischia di aggravare le criticità attuali;
2. opzione "uno": il PFVP viene attuato con la risoluzione di tutte le criticità evidenziate dallo Studio di Incidenza all'interno dei SIR, ma lasciando non risolte le criticità evidenziate per il territorio esterno;
3. opzione "due": è quella adottata nel presente piano. Le criticità e gli effetti negativi, sia internamente che esternamente ai SIR, sono stati considerati e risolti nelle indicazioni del Piano stesso mentre le misure di mitigazione vengono recepite nei successivi strumenti di attuazione del Piano (Calendario venatorio, Regolamenti, Disciplinari, Protocolli, singoli atti autorizzativi, ecc.), raggiungendo quindi gli obiettivi di tutela del territorio.

Le scelte di Piano, anche nella fase successiva all'adozione e in particolare in quella di valutazione delle osservazioni, sono state orientate verso l'opzione due che, come già illustrato nel Rapporto Ambientale, tende a risolvere tutte le criticità ambientali presenti, già in sede di piano o negli strumenti di attuazione successivi.

Tabella 2 – Modifiche agli aspetti di pianificazione apportate alla proposta di Piano adottata e loro influenza ai fini della valutazione ambientale.

RIFERIMENTO DELLA MODIFICA APPORTATA	SINTESI DELLA MODIFICA	AMBITO DI INFLUENZA AI FINI VAS
<p>1. OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE Pag. 7</p>	<p>1.1 Lo schema di Piano Faunistico Venatorio Provinciale preveda espressamente che i propri strumenti attuativi (Calendario venatorio, Regolamenti, Disciplinari, singoli atti autorizzativi, ecc...) debbano essere impostati al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi di Piano, nell'arco della sua validità, con particolare riferimento agli obiettivi di densità sostenibile delle popolazioni di ungulati cui sono legate le rilevanti criticità degli incidenti stradali causati dall'attraversamento di fauna selvatica e dei danni all'agricoltura: dovranno altresì prevedere idonee ed efficaci misure di contenimento delle popolazioni di gabbiani che si insediano nei pressi delle discariche di rifiuti urbani.</p>	<p>1.1 Non influente ai fini delle valutazioni ambientali.</p>
<p>2.2 CRITERI PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI A TUTELA DELLA FAUNA 2.2.1 ZONE DI PROTEZIONE DELLA FAUNA Pagg. 9, 10 e 11</p>	<p>2.1. Individuazione delle ZP con conferma dell'attuale assetto o con adeguamento dei confini rispetto al ruolo di questi istituti nell'ambito della conservazione della fauna migratoria.</p>	<p>2.1. Modifica migliorativa. Nella individuazione delle ZP sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione dello Studio di Incidenza.</p>
<p>2.2 CRITERI PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI A TUTELA DELLA FAUNA 2.2.2 ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA Pagg. 11-17</p>	<p>3.1. Individuazione delle ZRC con conferma dell'attuale assetto o con modifica dei confini o previsione di revoca.</p>	<p>3.1. Modifica migliorativa. Nella individuazione delle ZRC sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>

<p>2.2 CRITERI PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI A TUTELA DELLA FAUNA 2.2.3 ZONE DI RISPETTO VENATORIO INDICAZIONI PER L'ISTITUZIONE DELLE ZONE DI RISPETTO VENATORIO Pagg. 19-23</p>	<p>4.1. Individuazione delle ZRV con conferma dell'attuale assetto o con modifica dei confini o previsione di revoca.</p>	<p>4.1. Modifica migliorativa. Nella individuazione delle ZRV sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione dello Studio di Incidenza.</p>
<p>2.3 CRITERI PER L'AUTORIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI PRIVATI 2.3.2 AZIENDE VENATORIE Pagg. 29-34</p>	<p>5.1. Precisazioni sui criteri di istituzione delle Aziende Venatorie in riferimento a dimensione e ubicazione. 5.2. Precisazioni sui requisiti minimi e criteri di gestione delle Aziende Venatorie. 5.3. Inserimento elenchi Istituti Privati con indicazioni per l'istituzione.</p>	<p>5.1. Modifiche non influenti ai fini della valutazione ambientale. 5.2. Modifiche non influenti ai fini della valutazione ambientale. 5.3. Modifica migliorativa in quanto vengono recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale riguardo la tutela delle Aree di Rilevanza Faunistica.</p>
<p>2.4 AREE PER L'ADDESTRAMENTO, L'ALLENAMENTO E LE GARE DEI CANI Pagg. 35-38</p>	<p>6.1. Precisazioni sulla tipologia e criteri di autorizzazione delle AAC. 6.2. Inserimento del divieto di costituzione di nuove AAC, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, in tutti i SIR e nelle Aree di Rilevanza Faunistica.</p>	<p>6.1. Modifiche non influenti ai fini della valutazione ambientale. 6.2. Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>3.3 CRITERI GESTIONALI PER GLI UNGULATI 3.3.1 CINGHIALE OBIETTIVI GESTIONALI E PIANO OPERATIVO Pagg. 47-49</p>	<p>7.1. Individuazione (con tavole allegate) dell'area vocata al cinghiale e dei Distretti di caccia. 7.2. Modifica di alcuni criteri per l'attività venatoria e gli interventi di controllo del cinghiale: a) divieto di foraggiamento nelle Aree di Rilevanza Faunistica e soggetto a valutazione di incidenza nei SIR (modulo di prevalutazione); b) interventi di controllo in braccata autorizzati solo eccezionalmente e tecnicamente necessari, previo parere Ispra e Valutazione di incidenza nei SIR c) riduzione in deroga del numero minimo di partecipanti/iscritti alla squadra per effettuare una braccata al cinghiale nel territorio assegnato</p>	<p>7.1. Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale. Le aree vocate e non vocate al cinghiale individuate nella versione finale della proposta del PFVP consistono nella revisione, sulla base di criteri definiti nella proposta di PFVP adottata, delle superfici a diversa vocazionalità individuate nella precedente pianificazione; tuttavia le modifiche apportate nella proposta finale di Piano sono minime e dunque tali da non influire sulle Valutazioni ambientali. 7.2.a) Modifica migliorativa che non comporta modifiche degli esiti della Valutazione Ambientale. 7.2.b) Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione dello Studio di Incidenza. 7.2 c) Modifica è influente ai fini delle valutazioni ambientali in quanto l'effetto ambientale delle battute è legato soprattutto al numero dei cani per il quale non esistono limiti numerici a norma di legge.</p>

<p>3.3 CRITERI GESTIONALI PER GLI UNGULATI 3.3.2 CERVIDI Pagg. 51-52</p>	<p>8.1. Individuazione (con tavole allegate al Piano) delle aree a diversa vocazionalità per il capriolo, delle Unità di Gestione e dei Distretti di caccia di selezione. 8.2. Modifica di alcuni criteri per l'attività venatoria..</p>	<p>8.1. Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale. 8.2. Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale.</p>
<p>3.4 SPECIE OGGETTO DI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA Pagg. 52-54</p>	<p>9.1. Precisazioni in merito al controllo dei corvidi: il controllo demografico delle popolazioni dei corvidi è comunque vietato nei SIR nei quali è presente il Lanario e nelle Aree di Rilevanza Faunistica</p>	<p>9.1. Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>CAP. 4 – CRITERI E MODALITA' PER IL MONITORAGGIO DELLA FAUNA Pag. 59</p>	<p>10.1. Inserimento del seguente testo: ...A tal proposito con il presente PFVP si intende attivare programmi di monitoraggio anche sulle specie di interesse conservazionistico maggiormente sensibili alla gestione faunistica e venatoria.</p>	<p>10.1. Modifica migliorativa in quanto sono state recepite le indicazioni delle misure di mitigazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.</p>
<p>CAP. 6 - CRITERI E MODALITÀ PER LA PREVENZIONE E PER IL RISARCIMENTO DANNI IN FAVORE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E ALLE OPERE APPRONTATE SUI FONDI Pag. 74</p>	<p>11.1. Inserimento delle seguenti specifiche: a)nei limiti delle risorse finanziarie previste trasferite con il Decreto di attuazione del PRAF e degli importi inseriti nel bilancio di previsione dell'ATC. b) Sia per le recinzioni elettriche che meccaniche, "..... purché non si prefigurino come barriera per le specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione"</p>	<p>11.1.a) Modifica non influente ai fini della valutazione ambientale. 11.1.b) Modifica migliorativa volta a minimizzare la frammentazione del territorio.</p>

DICHIARAZIONE DI SINTESI**ALLEGATO A**

Verbale della riunione del 18.07.2013 della Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS (D.G.P. n. 101 del 02.05.2012) avente per oggetto "Piano Faunistico provinciale 2012-2015 – Procedimento di VAS – Espressione parere motivato ai sensi art. 26 L.R. 10/2010.

COMUNE DI AGLIANA (Pistoia)**Regolamento Urbanistico - Variante Stadio - Adozione.**

Si avvisa che con Delibera n. 43 del 12/09/2013 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 17 della LR 1/05, la Variante Stadio al Regolamento Urbanistico vigente.

La Deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, è depositata presso l'Ufficio Urbanistica per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

La Delibera e gli elaborati adottati del Regolamento sono altresì consultabili sul sito internet comunale.

Entro tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, facendole pervenire al protocollo del Comune in P.zza della Resistenza, 1 (CAP 51031).

Il Responsabile del procedimento

Andrea di Filippo

COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena)**Legge Regionale 3.01.2005 n. 1. Piano Strutturale del Comune di Buonconvento. Approvazione della Prima Variante.****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 1/05, ed in particolare dell'art. 17 comma7,

RENDE NOTO

che con D.C.C. n.14 del 30.04.2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la prima Variante del "PIANO STRUTTURALE COMUNALE", precedentemente adottato con D.C.C. n. 1 del 10.01.2011. La Variante al Piano Strutturale approvato è depositata in libera visione presso la segreteria di questo Comune, sita in Buonconvento, vis Soccini n.32, per essere liberamente consultabile.

Avvisa, inoltre, che la Giunta Comunale con DGC n.129 in data 5.10.2010, in qualità di Autorità Competente, ha approvato l'esclusione della Variante al PS dalla procedura di VAS (ai sensi degli artt. Dal 13 al 18 del D.Lgs. n. 152/06 ed del comma 4 dell'art.12 del medesimo decreto), nonché dalla procedura di Valutazione integrata di cui al DPGR n. 4/R del 9.02.2007, in attuazione all'art. 11 comma 5 della LR n.1/05. La Variante al Piano Strutturale acquisisce efficacia dalla

data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. della Regione Toscana.

Il Responsabile del Procedimento

Simona Ciampolini

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)**Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale - Azienda Agricola "Terra Gioconda Società Agricola Semplice".**

Ai sensi e per gli effetti della legge 03.01.2005 n. 1;

PREMESSO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 del 19.09.2013 ha adottato, ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 1/2005, il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale dell'azienda agricola "Terra Gioconda Società Agricola Semplice";

- Che con nota prot. n. 7683 del 01.10.2013, è stata trasmessa copia degli atti depositati ai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale di Siena;

RENDE NOTO

- Che gli atti ed elaborati relativi alla suddetta deliberazione consiliare n. 41 del 19.09.2013, saranno depositati a libera visione del pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Edilizi/Urbanistica di questo Comune viale Rimembranza n. 14;

- Che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel B.U.R.T.;

- Che entro il periodo di deposito, corrispondente a 45 (quarantacinque) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T. potranno essere presentate osservazioni da presentarsi al Protocollo Generale del Comune;

Il Responsabile del servizio tecnico

Edilizia Urbanistica

Alessandra Bellini

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Comune di Castiglione della Pescaia - Avviso relativo all'approvazione della "Variante al Piano Regolatore Generale per l'individuazione campo

da golf in loc. Badiola” ai sensi dell’art. 17 c.7 della L.R.T. 1/2005.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l’art. 17 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, - 7° comma - e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 80/CC del 28.06.2013, immediatamente eseguibile, è stata definitivamente approvata la “Variante al Piano Regolatore Generale per l’individuazione campo da golf in loc. Badiola.”;

che ai sensi dell’art. 17 - 6° comma - della L.R.T. 1/2005 e ss.mm.ii. la deliberazione di approvazione è stata trasmessa con i relativi atti a Regione Toscana e Provincia di Grosseto;

che la suddetta deliberazione consiliare ed i relativi atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso l’Ufficio Urbanistica e sono consultabili sul sito web <http://www.comune.castiglione dellapescaia.gr.it>;

ai sensi dell’art. 17 comma 7 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm. ed ii., la variante acquista piena efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Settore
Donatella Orlandi

**COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
(Grosseto)**

Comune di Castiglione della Pescaia - Avviso relativo alla conclusione della procedura di valutazione per la “Variante al piano Regolatore Generale per l’individuazione campo da golf in loc. Badiola” ai sensi dell’art. 28 c.1 della L.R.T. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l’art. 28 “Informazione sulla decisione” della Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10, - 1° comma - e ss.mm.ii.;

Richiamata la deliberazione n. 80CC del 28/06/2013 di approvazione definitiva della “Variante al Piano Regolatore Generale per l’individuazione campo da golf in loc. Badiola”

RENDE NOTA

la conclusione del procedimento relativa alla Valutazione Ambientale Strategica della “Variante al

Piano Regolatore Generale per l’individuazione campo da golf in loc. Badiola”.

Tutti gli atti costituenti la decisione finale sul processo di valutazione della variante in oggetto sono depositati, in pubblica visione, presso l’Ufficio Urbanistica e sono consultabili sul sito web <http://www.comune.castiglione dellapescaia.gr.it>;

Il Responsabile del Settore
Donatella Orlandi

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il Progetto: “Strada di collegamento tra il nuovo svincolo della S.G.C. FI-PI-LI “Empoli S. Maria” e la zona artigianale di Carraia” -Comune di Empoli, Provincia di Firenze.

Il proponente Comune di Empoli, con sede legale in via G. del Papa n. 41 nel comune di Empoli, ha presentato all’autorità competente, Provincia di Firenze – Direzione Ambiente – Ufficio VIA-VAS, via Mercadante 42 – 50144 Firenze e Provincia di Firenze Sezione Distaccata c/o Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa – Ufficio Pianificazione Territoriale, Piazza della Vittoria, 54 – 50053 Empoli (FI), richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 48 LR 10/2010, del progetto indicato in oggetto in quanto ricadente nell’allegato B2, lettera as) della suddetta legge. Il progetto, la relazione ambientale e una sintesi non tecnica sono depositati presso i loro uffici e presso l’ufficio tecnico settore LL.PP. del Comune di Empoli e possono essere consultati nella loro interezza.

Ai sensi dell’art. 48 della LR 10/2010 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sul progetto in oggetto, indirizzandole alla Provincia di Firenze – Ufficio VIA-VAS, via Mercadante 42 – 50144 Firenze, FAX 055.2761255 e Provincia di Firenze Sezione Distaccata c/o Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa Ufficio Pianificazione Territoriale, Piazza della Vittoria, 54 – 50053 Empoli (FI) entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio. Il presente avviso è pubblicato all’albo pretorio del Comune interessato.

Il proponente
Comune di Empoli

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Avviso di approvazione variante Regolamento Urbanistico - scheda 28 RI.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
POLITICHE ED ECONOMIA DEL TERRITORIO

Vista la L.R. n. 1 del 3 Gennaio 2005 ed in particolare l'art. 17 c. 6;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 T.U. degli Enti locali ;

Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 18/7/2013, eseguibile a norma di legge, è stato approvata Variante al Regolamento urbanistico - scheda 28 RI.

Il Responsabile del Settore
Massimo Padellini

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Avviso di variante normativa al R.U. relativa al Piano Insediamenti Produttivi Zona D1 e D2- San Giuseppe - ai fini del frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

– Che con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 18/7/2013 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico per il frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale Zona D1 e Zona D2– San Giuseppe –

– Che tale delibera, con i relativi atti progettuali, è depositata nella sede comunale, presso l'Ufficio Urbanistica, per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data del 9/10/2013, data di affissione del presente avviso all'Albo pretorio dell'Ente, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

– Che tutti gli interessati entro il termine di sessanta giorni dalla data del deposito suddetto, possono presentare osservazioni ed opposizioni, redatte in triplice copia.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo relativo alla Variante è l'architetto Massimo Padellini, Responsabile del Settore 3 Politiche ed Economia del Territorio.

Il Responsabile del Settore
Massimo Padellini

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Avviso di deposito della variante al R.U. relativa alla Zona D1 - Piano Insediamenti Produttivi San

Giuseppe - ai fini del frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e s.m.i.

RENDE NOTO

Che presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Gavorrano, dalla data del 9/10/2013 in libera visione al pubblico, sono in deposito gli elaborati grafici costituenti la variante al R.U. relativa a:

- Rapporto Ambientale -
- Sintesi non tecnica -

Gli atti di cui sopra sono depositati per un periodo di giorni sessanta a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Tutti gli interessati possono prenderne visione durante l'orario di ricevimento al pubblico dell'ufficio Urbanistica Comunale, e presentare entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in triplice copia.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo relativo alla Variante è l'architetto Massimo Padellini, Responsabile del Settore 3 Politiche ed Economia del Territorio.

Il Responsabile del Settore
Massimo Padellini

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Avviso di variante al Piano Attuativo al Piano Insediamenti Produttivi Zona D2 - San Giuseppe - ai fini del frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

– Che con delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 18/7/2013 è stata adottata la variante al piano attuativo per il frazionamento delle unità immobiliari di tipo produttivo e commerciale Zona D2 – San Giuseppe –

– Che tale delibera, con i relativi atti progettuali, è depositata nella sede comunale, presso l'Ufficio Urbanistica, per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data del 9/10/2013, data di affissione del presente

avviso all'Albo pretorio dell'Ente, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

- Che tutti gli interessati entro il termine di sessanta giorni dalla data del deposito suddetto, possono presentare osservazioni ed opposizioni, redatte in triplice copia.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo relativo alla Variante è l'architetto Massimo Padellini, Responsabile del Settore 3 Politiche ed Economia del Territorio.

Il Responsabile del Settore
Massimo Padellini

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Adozione del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 e adozione del Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 1/2005: "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27.09.2013 immediatamente esecutiva è stato adottato il Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005;

- che la stessa corredata di tutti gli elaborati è depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

- che chiunque nei suddetti termini può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che con medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27.09.2013 è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti in materia di VAS, di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, da effettuare contemporaneamente alle osservazioni sul Regolamento Urbanistico, così come disposto all'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che tutti gli elaborati costituenti il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositati presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 25 comma 2 L.R. 10/2010 che dovranno essere indirizzate all'Autorità procedente e all'Autorità competente presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che ai sensi dell'art. 25 comma 1 lett. b), l'Autorità Procedente, come definita all'art. 4 comma 1 lett. i, è individuata nel Consiglio Comunale;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Segreteria nei giorni di apertura al pubblico anche sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.guardistallo.it;

- che responsabile del procedimento è il Geom. Fabrizio Sacchini e il Garante della Comunicazione è la Dr.ssa Caterina Barni.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Sacchini

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale - Adozione variante L. R. n. 67 del 29.11.2004 - Modifiche alla L. R. n. 89 del 01.12.1998.

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 27.09.2013 immediatamente esecutiva è stato adottata una variante al Piano di Classificazione Acustica di questo Comune ai sensi della L.R. 89/1998 come modificata dalla L.R. 67/2004;

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT - Bollettino Ufficiale della Regione Toscana si troverà depositata nella casa comunale, presso l'Ufficio Segreteria, per il periodo di 45 (quarantacinque) giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, la Variante al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, adottato con la deliberazione consiliare n. 26 del 27.09.2013;

- che nel periodo di deposito dei 45 giorni con la suindicata decorrenza (pubblicazione BURT) chiunque avrà facoltà di prendere visione degli atti e di presentare all'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni;

- che, decorsi i termini per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale procederà definitivamente all'approvazione del Piano di cui trattasi

motivando le determinazioni che saranno assunte in relazione alle osservazioni presentate;

- che l'avviso di deposito sarà pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito WEB del Comune e sul B.U.R.T. ;

- che gli atti inerenti l'adozione del Piano saranno trasmessi alla Regione Toscana, alla Provincia di Pisa, all'A.R.P.A.T. di Pisa ed alla ASL 6 di Livorno;

- che il Garante per la comunicazione risulta essere stata nominata la Dr.ssa Roberta Gioni.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Sacchini

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

Adozione del variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 e adozione del Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 1/2005: "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza"

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27.09.2013 immediatamente esecutiva è stato adottata una **VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE** ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005;

- che la stessa corredata di tutti gli elaborati è depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

- che chiunque nei suddetti termini può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che con medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27.09.2013 è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti in materia di VAS, di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, da effettuare contemporaneamente alle osservazioni sulla **VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE**, così come disposto all'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che tutti gli elaborati costituenti il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositati

presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 25 comma 2 L.R. 10/2010 che dovranno essere indirizzate all'Autorità procedente e all'Autorità competente presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che ai sensi dell'art. 25 comma 1 lett. b), l'Autorità Procedente, come definita all'art. 4 comma 1 lett. i, è individuata nel Consiglio Comunale;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Segreteria nei giorni di apertura al pubblico anche sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.guardistallo.it;

- che responsabile del procedimento è il Geom. Fabrizio Sacchini e il Garante della Comunicazione è la Dr.ssa Caterina Barni.

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Sacchini

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva del piano di lottizzazione-riqualificazione con destinazione ricettiva nel comparto denominato TUR.1 in loc. Burella. Approvazione definitiva del piano attuativo con il procedimento di cui all'articolo 69 della L.R.1/2005.

UFFICIO URBANISTICA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005,

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di C.C. n. 18 del 23.04.2013 è stata adottato il piano di lottizzazione-riqualificazione con destinazione ricettiva nel comparto denominato TUR.1 in loc. Burella con il procedimento di cui all'articolo 69 della L.R. 1/2005;

- Che con deliberazione di C.C. n.38 del 29.07.2013 il suddetto piano attuativo è stato approvato definitivamente.

Il Responsabile del Servizio U.T.C
Gian Franco Del Sala

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva della variante n.8 al regolamento urbanistico ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 03.01.2005 n. 1.

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005,

RICORDATO

- Che con deliberazione di C.C. n. 17 del 23.04.2013 è stato adottata la variante n.8 al Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 03.01.2005 n.1;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di C.C. n. 36 del 29.07.2013 è stato approvata definitivamente la variante n.8 al regolamento urbanistico ;

- Che si è provveduto all'invio della deliberazione n. 36 del 29.07.2013 ai soggetti di cui all'art.7 comma 1^a della L.R. 1/2005.

Il Responsabile del Servizio U.T.C
Sandro Antichi

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Piano di Recupero e contestuale variante Regolamento Urbanistico per modifica scheda edificio schedato "Edifici di Valore Storico Architettonico in territorio prevalentemente extraurbano" - loc. S. Luciano Alberoro - Sguerri S. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 10/09/2013 con delibera n. 40 ai sensi dell'art. 65 della L.R. 1/05 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stato adottato il Piano Attuativo, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, proposto da SGUERRI STEFANO, per modifica scheda edificio schedato "edifici di valore storico architettonico in territorio prevalentemente extraurbano" in località San Luciano, Alberoro

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso sangallo, 38 per quarantacinque (45)

giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione .

Il responsabile
Ilaria De Andreis

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)

Variante al vigente R.U. Rettifica perimetrazione zona "B" - sottozona "B2" rispettivamente in Alberoro - loc. Poggio Fabbrelli propr. Casini F. e in Monte San Savino - loc. Prioria - propr. Veltroni G.- modifica scheda n. 275. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 10/09/2013 con delibera n. 41 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico, per rettifica perimetrazione zona "B" - sottozona "B2" rispettivamente in Alberoro - loc. Poggio Fabbrelli propr. CASINI FRANCESCO e in Monte San Savino - loc. Prioria - propr. VELTRONI GIANCARLO modifica scheda n. 275.

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso sangallo, 38 per quarantacinque (45) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione.

Il Responsabile
Ilaria De Andreis

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Variante al Piano di Recupero Borgo Tre Rose a Valiano - ditta Tenimenti Angelini.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 n. 1 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, per 45 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo

avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 31.07.2013 esecutiva ai sensi di legge, di adozione alla variante in oggetto.

Entro e non oltre tale termine, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, in carta legale, all'Ufficio Urbanistica Edilizia Ambiente del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile di Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Regolamento Urbanistico variante alle NTA.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005 n. 1 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, per 45 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 31.07.2013 esecutiva ai sensi di legge, di adozione alla variante in oggetto.

Entro e non oltre tale termine, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, in carta legale, all'Ufficio Urbanistica Edilizia Ambiente del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile di Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

Approvazione del Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in via Mandorli.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 62 del 30/09/2013, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., il Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in via

Mandorli, presentato dalla società Termoedile RB srl. Tale piano era stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 10/07/2012, immediatamente esecutiva.

Il Responsabile
Antonino Gandolfo

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Estratto di Decreto di Esproprio n. 2 del 26.09.2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZE

RENDE NOTO

Che con Decreto di Esproprio n. 2 del 26.09.2013 è stata disposta a favore del Comune di Piombino (via Ferruccio, 4 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00290280494) l'espropriazione del terreno necessario per le opere di Urbanizzazione primaria in Loc. San Rocco. Decreto del Sindaco n°2 del 03.03.1990 - Modifiche.

PARTICELLA espropriata iscritta al CATASTO TERRENI del Comune di Piombino:

Foglio 74 particella 813 superficie mq. 760

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Deposito e Prestiti è pari a £.152.000 (€ 78,50).

Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art.23, 5° comma, D.P.R. 327/2001.

Il Responsabile del Settore Finanze
Nicola Monteleone

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Estratto decreto di esproprio n. 3 del 1.10.2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZE

RENDE NOTO

Che con Decreto di Esproprio n. 3 del 01.10.2013 è stata disposta a favore del Comune di Piombino (via Ferruccio, 4 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00290280494) l'espropriazione dell'immobile occorrente per l'attuazione del Piano Particolareggiato di esecuzione della Costa Est, loc. La Sterpaia - 2° Stralcio. Decreto del Sindaco n°8 del 25.07.1994 - Modifiche.

PARTICELLA espropriata iscritta al CATASTO URBANO del Comune di Piombino:

Foglio 54 particella 1513 superficie mq. 600

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Deposito e Prestiti è pari a € 201,42

Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art.23, 5° comma, D.P.R. 327/2001.

Il Responsabile del Settore Finanze
Nicola Monteleone

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)

Avviso di approvazione del Piano Attuativo "PCI1 ex Solet-Adler Thermae - Piano Attuativo parte 1B AREA Adler Thermae", ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 1/05 e s. m. i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 26/09/2013 è stato approvato ai sensi dell'art. 69 della L.R. 01/2005 e ss.m.ii. il Piano Attuativo " PCI1 EX SOLET-ADLER THERMAE - PIANO ATTUATIVO PARTE 1B AREA ADLER THERMAE".

AVVISA

Che ai sensi del comma 6 del sopraccitato articolo 69 il suddetto Piano Attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Settore gestione del territorio
Andrea Marzuoli

COMUNE DI SIENA

Avviso di deposito della variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione di immobile di proprietà comunale posto in via Sallustio Bandini - ai sensi della l.r. n. 1/2005.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 03.01.2005 n. 1 art. 17

PREMESSO

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 71 del 26/09/2013, ha adottato la variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione di immobile di proprietà comunale posto in via Sallustio Bandini

SI RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati relativi alla variante al Regolamento Urbanistico per la valorizzazione di immobile di proprietà comunale posto in Via Sallustio Bandini, adottati con la succitata deliberazione consiliare n. 71 del 26/09/2013, sono depositati a libera visione del pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale di questo Comune, Piazza Il Campo n.1.

Chiunque abbia interesse può prenderne visione durante l'orario d'ufficio e entro e non oltre il periodo di deposito potrà presentare eventuali osservazioni.

Tale documentazione è depositata dal giorno 09.10.2013

Dette osservazioni con eventuali grafici allegati, dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire entro il 09.12.2013 attraverso una delle seguenti modalità:

- presentazione diretta all'Ufficio posta in arrivo – Palazzo Berlinghieri, P.zza Il Campo n.7 – aperto al pubblico dal lunedì al venerdì con il seguente orario: lunedì 9-12.30, martedì 9-12.30 e 15-16.30, mercoledì 9-12.30, giovedì 9-12.30 e 15-16.30, venerdì 9-12.30;

- trasmissione a mezzo posta al Comune di Siena – Piazza Il Campo n.1 – 53100 Siena; anche con riferimento a tale sistema di trasmissione si precisa che le osservazioni dovranno pervenire entro la data suddetta e non farà fede la data del timbro postale di inoltro delle osservazioni;

- trasmissione a mezzo posta certificata (PEC) al seguente indirizzo: comune.siena@postacert.toscana.it; con riferimento a tale sistema di trasmissione si precisa che le osservazioni verranno accettate soltanto in caso di invio da una casella di posta elettronica certificata e solo in caso di apposita identificazione e corrispondenza dell'autore dell'osservazione con il soggetto identificato con le credenziali PEC - su tutti i documenti inviati dovrà essere apposta la firma digitale.

Il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato integralmente all'Albo Pretorio del Comune e nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Potrà essere consultabile con tutti gli elaborati di variante, sul sito <http://www.comune.siena.it> / Il Comune / Amministrazione Trasparente / Pianificazione e Governo del Territorio / Varianti al Regolamento Urbanistico per tutto il periodo prescritto per la ricezione delle osservazioni.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Pianificazione, SUI e Attività Economiche – Servizio Programmazione e Pianificazione Urbanistica del Comune di Siena, via di Città, n.81 – 1° piano (Tel. 0577/292286 – 292181).

Il Responsabile del procedimento
Rolando Valentini

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Cessazione di uso pubblico di una porzione della strada vicinale di Candepola e dichiarazione di uso pubblico di altro tratto limitrofo alla strada.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che con la deliberazione Consiliare n. 31 del 30.08.2013 è stato preso atto del venir meno dell'uso pubblico di un tratto di strada vicinale di Candepola individuato catastalmente al Fg. 30, occupato da un forno in muratura, e che l'uso pubblico viene a gravare su un tratto alternativo esistente, catastalmente individuato al Fg. 30 p.lle 132 e 759.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR 495 del 16/12/92 tale modifica avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BURT, fatto salvo ogni e qualsiasi diritto di terzi che potrà essere manifestato in tale periodo.

Il Responsabile
Laura Paolucci

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Cessazione di uso pubblico di una porzione della strada vicinale di Giuliano e dichiarazione di uso pubblico di altro tratto alternativo alla strada.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che con la deliberazione Consiliare n. 32 del 30.08.2013 è stato preso atto del venir meno dell'uso pubblico di un tratto di strada vicinale di Giuliano individuato catastalmente al Fg. 29 p.lle 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358 e 359, e che l'uso pubblico viene a gravare su un tratto alternativo esistente, catastalmente individuato al Fg. 29 p.lle 339,340,343,346, 348 e 349.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del DPR 495 del 16/12/92 tale modifica avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BURT, fatto salvo ogni e qualsiasi diritto di terzi che potrà essere manifestato in tale periodo.

Il Responsabile
Laura Paolucci

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631